

RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2012

13° ESERCIZIO



Indice

Avviso di convocazione	5
Organi aziendali, Cariche Sociali.....	7
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione.....	11
Relazione del Collegio Sindacale	47

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

Stato Patrimoniale	52
Conto Economico.....	54
Prospetto della redditività complessiva	55
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	56
Rendiconto Finanziario	58

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili.....	65
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	83
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	105
Parte D – Redditività complessiva.....	114
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	115
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	154
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	159
Parte L – Informativa di settore	163
Relazione della Società di Revisione	165

Avviso di convocazione

Ai sensi degli artt. 2366 c.c. e 9 dello Statuto Sociale viene convocata l'assemblea ordinaria della Banca di Treviso S.p.A.

L'assemblea si terrà il giorno 18 aprile 2013 alle ore 11.00 presso la Sala Conferenze della Camera di Commercio – Piazza Borsa, 3 - TREVISO, in prima convocazione, ed occorrendo, per il giorno 19 aprile 2013 alle ore 21.00 in seconda convocazione, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2012:
 - relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
 - deliberazioni relative;

- 2) Nomina del Consiglio di Amministrazione:
 - Determinazione del numero dei Consiglieri e durata della carica;
 - Presentazione delle liste;
 - Delibere relative.

- 3) Determinazione dei compensi e dei rimborsi agli Amministratori e Polizze Assicurative;

- 4) Nomina del Collegio Sindacale e del Suo Presidente:
 - Presentazione delle liste;
 - Delibere relative.

- 5) Determinazione dei compensi e dei rimborsi al Collegio sindacale e Polizze Assicurative;

- 6) Risoluzione consensuale del contratto di revisione contabile per cambio del soggetto che esercita il controllo. Conferimento di incarico a Società di Revisione per il controllo contabile e la certificazione del Bilancio e definizione del relativo corrispettivo;

- 7) Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In relazione al punto 2 dell'ordine del giorno, la nomina del Consiglio di Amministrazione sarà effettuata mediante voto di lista, a norma dell' art. 13 dello Statuto Sociale.

Le liste presentate dai Soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società - Ufficio Segreteria Generale - dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e dalle ore 14,40 alle ore 16,45 almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e cioè entro il termine ultimo di lunedì 08/04/2013.

In relazione al punto 4 dell'ordine del giorno, la nomina del Collegio Sindacale sarà effettuata mediante voto di lista, a norma dell' art. 22 dello Statuto Sociale.

Le liste presentate dai Soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società – Ufficio Segreteria Generale – dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e dalle ore 14,40 alle ore 16,45 almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e cioè entro il termine ultimo di lunedì 08/04/2013.

Sito Internet dell'Emittente

Tutti i documenti e le informazioni complementari al presente avviso sono disponibili sul sito internet www.bancatreviso.it nella sezione "chi siamo/informazioni societarie".

Come partecipare e votare in Assemblea

Ai sensi dell'art. 83-sexies e seguenti del TUF; i soci che intendono partecipare e votare all'Assemblea devono richiedere alla propria banca depositaria l'invio alla Banca di Treviso della comunicazione relativa alla loro legittimazione; tale comunicazione deve pervenire entro i 2 gg lavorativi precedenti alla prima convocazione (art. 11 Statuto Sociale).

Partecipazione per delega

Con riguardo alla partecipazione per delega all'Assemblea, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale "l'azionista può farsi rappresentare per delega scritta da altro azionista fermi le limitazioni e i divieti previsti dall'art. 2372 c.c."

Gli azionisti potranno utilizzare il modulo di delega disponibile presso la sede legale della Banca nonché sul sito internet. La delega deve pervenire alla Banca in originale entro l'orario di inizio dei lavori assembleari.

Record date

Si ricorda che ai sensi dell'art. 83-sexies c.2 del TUF possono intervenire in assemblea coloro i quali risultano titolari delle azioni al termine del giorno 09 aprile 2013; mentre non avranno diritto ad intervenire coloro i quali diventeranno titolari delle azioni successivamente a tale data.

Disponibilità delle relazioni sulle deliberazioni previste

Sempre sul sito internet e presso la Sede Sociale sono disponibili i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea.

Treviso, li 04/03/2013

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

ing. Fabrizio Morona



Cariche sociali - anno 2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Fabrizio Morona
Vice Presidente	Gianfranco Gasparotto
Consiglieri	Nicola Canal Alfredo Marchiol Mario Meneghini Giovanni Maria Polloniato Antonio Prosdocimo Adriano Tartaglia Renzo Zoppas

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Valter Bignozzi
Sindaci effettivi	Lucio Bevilacqua Cesare Calandri
Sindaci supplenti	Paolo Lazzari

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:	Adriano Tartaglia
---------------------	-------------------

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

13° ESERCIZIO



Relazione degli amministratori sulla gestione

Signori Soci,

come da consuetudine, facciamo precedere i dati di bilancio da alcune indicazioni sui fenomeni che hanno caratterizzato nell'anno appena trascorso, la congiuntura economica in generale e quella della Marca trevigiana in particolare.

Nel corso dell'anno conclusosi quante volte ci siamo trovati a commentare la crisi che stiamo vivendo? Al suono del vocabolo "crisi" ha ballato l'economia e la finanza mondiale. Negli ultimi anni è venuto meno un patrimonio di credibilità non facilmente ricostruibile.

Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Marostica, costituitosi solo a fine 2010, nel bel mezzo della crisi, richiede ancora particolare cura per il suo consolidamento complessivo dal momento che mira all'obiettivo dichiarato di confermarsi banca di riferimento dei territori presidiati.

L'inizio del 2013 sembra delineare una parziale inversione di rotta ma le incertezze, legate anche al quadro politico, non permettono di tracciare percorsi già definiti.

Prima di passare all'esame dell'andamento del passato esercizio sociale, è opportuno soffermarsi brevemente innanzitutto sul panorama economico e finanziario internazionale per poi capire i riflessi dello stesso sull'ambito italiano e da ultimo su quello locale, realtà in cui si colloca l'attività aziendale della nostra Banca.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2012 le condizioni generali dell'economia hanno evidenziato leggeri segnali di miglioramento. Le tensioni registrate in Europa tra la fine del 2011 e il primo semestre 2012 si sono attenuate nella seconda metà dell'anno. La situazione, ciononostante, continua ad essere estremamente fragile ed ampia parte dei numerosi problemi che affliggevano i sistemi economici prima sono tutt'oggi presenti. Durante il 2012 sono stati numerosi gli interventi promossi per sostenere l'integrità dell'area euro, per creare e assicurare una prospettiva di maggiore solidità e fiducia verso le istituzioni e le economie del vecchio continente. La BCE è intervenuta nella fase congiunturale più critica attraverso le due aste di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) ciascuna di circa 500 miliardi di euro al fine di sostenere in modo adeguato gli istituti di credito, impegnati a soddisfare le nuove regole di Basilea III e ridurre indirettamente le tensioni eccessive accumulate sul rendimento dei titoli di stato decennali dei paesi della moneta unica, differenziali che stavano penalizzando fortemente i paesi mediterranei, tra cui la Spagna e l'Italia.

A questo intervento è seguito il nuovo Fondo Salva Stati (ESM) approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo al fine di meglio proteggere dai rischi di insolvenza l'area dell'euro o comunque i paesi più esposti alle oscillazioni dei mercati finanziari. Tale fondo è divenuto operativo a settembre e rappresenta una risorsa aggiuntiva per attenuare gli squilibri che si possono generare all'interno dell'area della moneta unica in condizioni economiche avverse, oltre ad essere un ulteriore importante tassello nel processo di unificazione europea.

Inoltre sono state intensificate le misure a sostegno della Grecia, paese che presenta le maggiori difficoltà e criticità all'interno dell'area euro, promuovendo una ristrutturazione del debito ellenico insieme a una serie di prestiti erogati in suo favore. Tali azioni hanno avuto il merito di contribuire a fornire una immagine di maggiore coesione tra le nazioni della moneta unica anche se numerosi passi restano ancora da percorrere. Tale processo deve comunque proseguire e rafforzarsi. Testimonianza ne è la decisione di creare una vigilanza bancaria unica europea, con potere di controllo e di supervisione diretta sui principali gruppi bancari ed indiretta sulle altre banche attraverso le singole autorità nazionali.

**ECONOMIA
INTERNAZIONALE**

Tale vigilanza sarà operativa dal 1° marzo dell'anno che verrà e i compiti alla stessa connessi saranno demandati alla BCE.

Malgrado il leggero miglioramento delle aspettative economiche nella seconda metà dell'anno, le stime più aggiornate indicano un calo del Pil dell'area euro dello 0,4% derivante dal peggior andamento dell'economia negli ultimi mesi del 2011 e nel primo semestre 2012. In tale ottica prosegue la politica non restrittiva della BCE anche in considerazione dell'attenuazione delle pressioni inflazionistiche sulla dinamica dei prezzi al consumo.

La crisi attuale è una crisi di fiducia che richiede da parte di tutte le istituzioni una risposta efficace non solo nel breve periodo ma che risulti convincente anche nel medio e nel lungo termine.

In Europa il tema predominante si incentra sul come ridare competitività ed efficienza all'economia reale e, al contempo, cercare di ridurre il debito pubblico cresciuto in particolare negli ultimi anni durante la crisi per il moltiplicarsi degli interventi statali in favore del sistema economico e finanziario. Questo si è tradotto anche in un aumento significativo del rapporto del debito su Pil in considerazione anche dell'andamento estremamente contenuto, se non di riduzione, evidenziato dal Prodotto Interno Lordo in questi ultimi anni.

Negli Stati Uniti se da un lato la crescita economica continua ad essere sostenuta con un aumento del Pil stimato per il 2012 intorno al 2,3%, risulta sempre urgente la questione del rientro del deficit pubblico che è progressivamente sceso arrivando l'anno passato al 6,9% un valore che tuttavia continua ad essere elevato.

La politica monetaria della Federal Reserve continua ad essere accomodante, accompagnata da un leggero miglioramento per quanto concerne i dati relativi al mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione sceso dall'8,9% del 2011 all'8,1% del 2012 e aspettative di inflazione che continuano a mantenersi stabili e contenute.

Le informazioni a disposizione evidenziano i numerosi sforzi che sia negli Stati Uniti, in Europa e anche in Giappone sono stati compiuti per arginare la crisi, consolidare l'economia e ristabilire fiducia all'interno dei mercati. Tali obiettivi in parte sono stati raggiunti ma risulta comunque che le misure finora intraprese non sono completamente sufficienti a ristabilire quella fiducia e quella sicurezza necessarie per garantire una ripresa dell'economia che permetta di considerare la crisi e la recessione fin qui attraversata ormai alle spalle.

Per tale motivo è indispensabile continuare a vigilare e monitorare costantemente la situazione evitando l'applicazione letterale di possibili provvedimenti che potrebbero risultare in questa fase controproducente.

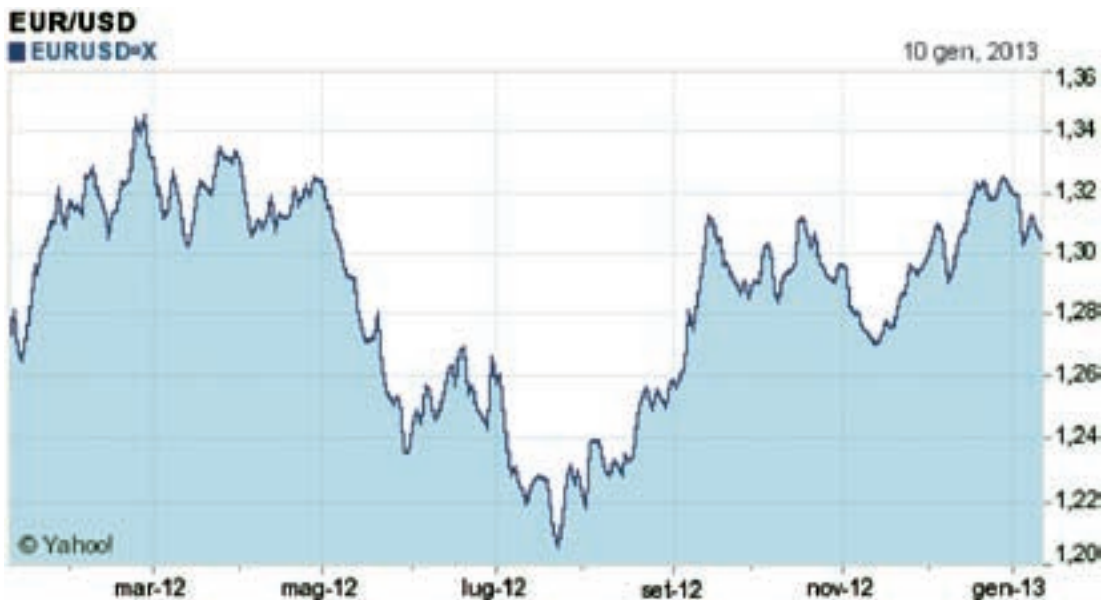
All'inizio del 2012 l'euro, che si era nettamente indebolito nello scorcio del 2011, si è rafforzato nei confronti delle principali valute. Intermini effettivi nominali la valuta europea si è apprezzata lievemente. In termini bilaterali l'euro risultava apprezzato dell'1,6% nei confronti del dollaro e in misura più sensibile nei confronti dello yen. Dalla fine di marzo il cambio dell'euro si è nettamente indebolito nei confronti delle principali divise, risentendo delle incertezze circa gli sviluppi della crisi del debito sovrano nell'area.

Nel terzo trimestre si è interrotto il deprezzamento dell'euro in atto. In termini effettivi nominali la valuta europea è rimasta sostanzialmente invariata.

Alla fine dell'anno l'euro si è rafforzato nei confronti delle principali valute, riflettendo il rapido attenuarsi dell'incertezza sulla solidità della UEM e l'intonazione più espansiva della politica monetaria negli Stati Uniti.

Tra l'inizio dello scorso ottobre e la metà di gennaio l'euro si è apprezzato del 3,2% nei confronti del dollaro e del 17,6 nei confronti dello yen. In termini effettivi nominali l'apprezzamento è stato del 3,2%. Nello stesso periodo è proseguito il rafforzamento della valuta cinese sia intermini effettivi nominali sia nei confronti del dollaro.

TASSO DI CAMBIO EURO/DOLLARO



La tendenza a salire, registrata nel primo trimestre, per quanto riguarda i prezzi delle principali materie prime si è bruscamente arrestata nel secondo trimestre del 2012. I corsi del greggio di qualità Brent si sono repentinamente ridotti, sospinti dal peggioramento del quadro congiunturale globale, nonostante il persistere di tensioni di natura geopolitica sull'offerta. Il prezzo del petrolio ha raggiunto i 99,5 dollari al barile. La caduta è stata più modesta per i corsi delle materie prime non energetiche, che alla stessa data si collocavano su livelli di poco inferiori rispetto ai picchi registrati alla fine del primo trimestre. Dopo questo periodo i prezzi delle materie prime sono aumentati. Le quotazioni del greggio di qualità Brent sono tornati a salire, oscillando sopra i 110 dollari al barile. L'apprezzamento dei corsi internazionali è stato ampio anche nel caso delle materie prime non energetiche, per gli effetti delle avverse condizioni meteorologiche sui prezzi dei prodotti agricoli e degli annunci di investimenti infrastrutturali in Cina su quelli dei metalli.

Il trimestre finale del 2012 ha visto le quotazioni del greggio oscillare tra 106 e 116 dollari al barile: le spinte al ribasso provenienti dalla debolezza del quadro congiunturale mondiale sono state controbilanciate dagli effetti delle rinnovate tensioni geopolitiche in Medio Oriente e, nei mesi più recenti, dal miglioramento della congiuntura in Cina.

Le quotazioni delle principali materie prime non energetiche hanno avuto un andamento eterogeneo: quelle dei prodotti agricoli hanno segnato un netto calo, risentendo delle attese più favorevoli sull'offerta; quelle dei metalli sono rimaste stabili.

L'AREA EURO

Costo petrolio in euro e in dollari



Nel primo scorcio dell'anno nei principali paesi avanzati le politiche monetarie sono divenute ancora più espansive, a fronte di ampi livelli di capacità inutilizzata, di nuovi rischi al ribasso per l'attività e di aspettative di inflazioni contenute. Le banche centrali avendo già portato i tassi di riferimento a livelli prossimi allo zero hanno aumentato il ricorso a operazioni non convenzionali.

L'intonazione della politica monetaria ha continuato a essere fortemente espansiva; nell'ultimo trimestre del 2012 sono state introdotte nuove misure a sostegno dell'attività economica. In dicembre la Riserva Federale ha comunicato l'avvio dell'acquisto a titolo definitivo di obbligazioni del Tesoro a lungo termine per 45 miliardi di dollari al mese, in sostituzione del programma di allungamento delle scadenze giunto al termine.

Le autorità monetarie dei principali paesi emergenti hanno lasciato immutati i rispettivi orientamenti di politica monetaria nella parte finale del 2012.

L'AREA EURO | I primi mesi del 2012 hanno visto il protrarsi della debolezza dell'attività economica dell'area dell'euro, pur con andamenti eterogenei tra paesi. Sulla congiuntura incide l'incertezza legata agli sviluppi della crisi del debito sovrano. Si sono allentate le pressioni inflazionistiche, anche grazie al calo delle quotazioni delle materie di base. L'attività economica dell'area dell'euro è diminuita anche nel secondo trimestre del 2012; resta dipendente dell'andamento dell'interscambio con l'estero. A fronte delle perduranti tensioni sul mercato del debito sovrano, il Consiglio direttivo della Banca centrale Europea (BCE) ha annunciato le modalità di attuazione delle operazioni definitive monetarie (Outright Monetary Transactions, OMT) per salvaguardare il corretto funzionamento della trasmissione della politica monetaria e sostenere così l'economia. Dallo scorso 8 ottobre lo European Stability Mechanism è formalmente attivo.

Il prodotto dell'area dell'euro è diminuito dello 0,2 % nel secondo trimestre del 2012, dopo una crescita nulla nel primo. La flessione negativa è proseguita anche nei mesi successivi, pur se più lieve rispetto alle attese, riflettendo la debolezza della domanda interna (in flessione dalla metà del 2011).

Nei mesi recenti è proseguita la fase di debolezza dell'attività economica. L'indicatore €-coin, che fornisce una stima delle variazioni trimestrali del Pil dell'area depurata dalle oscillazioni di breve periodo, in dicembre si è attestato sui valori negativi registrati dall'estate (intorno a -0,3%). Gli esperti dell'Eurosistema, nelle loro stime per il 2013, collocano la dinamica del PIL in un intervallo compreso tra -0,9 e +0,3% (tra -0,6 e -0,4 nel 2012).

L'inflazione dell'area ha continuato a ridursi nei mesi primaverili collocandosi in giugno al 2,4%, scendendo poi al 2,2% registrato a dicembre. A questo ha contribuito soprattutto la forte decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici. L'inflazione di fondo, vale a dire misurata dalla dinamica dell'indice armonizzato al netto dei prodotti alimentari ed energetici, è rimasta sostanzialmente stabile, intorno all'1,5%. Le recenti proiezioni degli esperti dell'Eurosistema anticipano una decelerazione dei prezzi al consumo nell'anno in corso: l'inflazione si collocherebbe in media tra l'1,1% e il 2,1%.

La crescita dell'aggregato monetario M3, modesta nei primi mesi dell'anno appena chiuso, si è rafforzata negli ultimi mesi mentre la dinamica dei prestiti al settore privato non finanziario ha continuato a ristagnare.

Alla debole dinamica dei prestiti bancari nell'area contribuisce in misura crescente la flessione della domanda, connessa con le prospettive economiche sfavorevoli e con l'aggiustamento in atto dei bilanci di famiglie e imprese.

A inizio luglio il Consiglio Direttivo della BCE ha ridotto il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,75%, mantenendolo invariato su questi livelli minimi per tutto il corso dell'anno, e al contempo ha ampliato l'accesso alla liquidità che rimane elevata.

Il 12 dicembre scorso il Consiglio dei Ministri Economici e finanziari dei Paesi della UE ha raggiunto un accordo sulla proposta della Commissione Europea volta a istituire un meccanismo unico di vigilanza bancaria e livello europeo (Single Supervisory Mechanism, SSM). Quando l'SSM sarà operativo lo European Stability Mechanism (ESM) potrà, sulla base di una decisione ordinaria, ricapitalizzare le banche direttamente anziché mediante il finanziamento del paese di appartenenza degli enti creditizi. L'SSM sarà composto dalla BCE e dalle autorità nazionali di vigilanza dei paesi aderenti – quelli dell'area dell'euro ed eventualmente altre economie dell'UE – e riguarderà tutte le banche di tali paesi. La BCE eserciterà la vigilanza diretta sulle istituzioni creditizie ritenute rilevanti o che hanno ricevuto assistenza finanziaria dallo European Financial Stability Facility (EFSF) o dall'ESM. Per le altre banche i compiti e i poteri saranno delegati alle autorità nazionali. La BCE potrà assumere in ogni momento la vigilanza diretta di qualsiasi ente creditizio.

La fase recessiva dell'economia italiana è proseguita nella seconda metà dello scorso anno, attenuandosi. Non emergono ancora segnali di una inversione ciclica nei mesi iniziali del 2013; un ritorno a ritmi modesti di crescita potrebbe osservarsi nel secondo semestre.

ECONOMIA ITALIANA

Nel primo trimestre dell'anno il PIL dell'Italia è diminuito dello 0,8% sul periodo precedente. Come nei trimestri precedenti la flessione del prodotto ha riflesso soprattutto quella dei consumi delle famiglie e degli investimenti; l'interscambio commerciale ha invece fornito un contributo positivo all'andamento del PIL prossimo al punto percentuale.

Anche il terzo trimestre del 2012 segna una diminuzione del PIL anche se più contenuta (-0,2%). La fase ciclica è rimasta negativa anche nel quarto trimestre. Gli indicatori congiunturali segnalano un nuovo calo del PIL il sesto consecutivo, nell'ordine del mezzo punto percentuale; la produzione industriale è caduta nuovamente. Secondo le informazioni disponibili l'attività economica rimarrebbe debole anche nel primo trimestre 2013.

L'inflazione al consumo nel primo trimestre, che si è portata al di sopra del 3%, è stata sospinta principalmente dall'aumento delle imposte indirette. Nell'autunno l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) è progressivamente calata, attestandosi al 2,3% in dicembre. L'allentamento delle pressioni inflazionistiche ha riflesso sia la decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno 2011.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso: le attese per la media del 2013 restano coerenti con una uscita dalla recessione nel corso dell'anno.

La produzione industriale, in flessione dall'estate del 2011 è scesa nei primi mesi del 2012 attestandosi su livelli di poco superiori al minimo ciclico della primavera del 2009, continuando a contrarsi anche nella seconda metà dell'anno, sebbene a ritmi meno intensi. Sono scesi gli investimenti delle imprese, frenati dagli effetti delle tensioni sulle condizioni di finanziamento delle imprese, dagli ampi margini di capacità inutilizzata e dalle deboli prospettive della domanda. Tale contrazione è stata meno intensa nell'ultimo trimestre dell'anno appena chiuso, riflettendo l'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali. Le valutazioni prospettiche delle imprese per il complesso del 2013 rilevate dall'inchiesta svolta da Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole-24Ore sono lievemente meno pessimistiche rispetto ai giudizi sull'andamento della spesa nel 2012. La redditività operativa delle imprese si è ridotta per tutto il corso del 2012, anche se nell'ultimo trimestre la contrazione è stata modesta. Il fabbisogno finanziario è diminuito a causa della contrazione degli investimenti; l'autofinanziamento e gli oneri finanziari netti, in rapporto al valore aggiunto, sono rimasti invariati. Il debito delle imprese è diminuito.

Le imprese non finanziarie italiane di maggiore dimensione hanno nel contempo accresciuto il ricorso ai mercati finanziari: le emissioni obbligazionarie nette sono tornate a crescere ed è stata registrato nell'ultimo semestre l'aumento della raccolta sul mercato azionario.

Il clima di fiducia dei consumatori nei primi mesi dell'anno è sceso a livelli minimi. I consumi delle famiglie continuano a contrarsi riflettendo il prolungato calo del reddito imponibile e la forte incertezza. Gli indicatori congiunturali ne delineano una flessione anche nei mesi più recenti.

Dal punto di vista del mercato del lavoro, nel primo trimestre 2012 l'occupazione è diminuita dello 0,4 per cento rispetto ad un anno prima; il tasso di disoccupazione è salito dall'8,6 al 10,9%, sospinto dal significativo aumento dell'offerta di lavoro cui ha contribuito un aumento della partecipazione tra i soggetti in precedenza più distanti dal mercato del lavoro. Nell'ultimo periodo dell'anno l'occupazione è rimasta pressoché invariata: è cresciuta nei servizi, si è contratta nell'industria e ha registrato invece un aumento tra la popolazione femminile e i lavoratori più anziani.

La debolezza della domanda di lavoro dipendente si è riflessa sulle ore effettivamente lavorate, che si sono contratte di un punto percentuale nel confronto con l'anno precedente, anche attraverso un uso più esteso del part-time, una riduzione delle ore di straordinario e un maggiore ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG). Le informazioni disponibili prefigurano una ulteriore flessione della domanda di lavoro nei prossimi mesi. Anche in estate è proseguita la riduzione dei salari reali, seppure a un ritmo inferiore rispetto alla primavera. Negli ultimi mesi del 2012 sono stati siglati i contratti nazionali di tre settori: alimentare, chimico e farmaceutico, metalmeccanico.

Nei primi mesi dell'anno trascorso l'inflazione al consumo è rimasta stabile sui livelli osservati alla fine del 2011, attestandosi appena al di sopra del 3%. Nell'ultimo trimestre del 2012 la variazione sui dodici mesi è scesa, dopo oltre un anno, sotto tale dato collocandosi in dicembre al 2,3%.

FINANZA PUBBLICA

Nel 2012 il fabbisogno del settore statale è ulteriormente diminuito. Sulla base dei dati disponibili si può valutare che l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si sia collocato in prossimità della soglia del 3% del prodotto (3,9 nel 2011). Il rapporto tra il debito e il Pil sarebbe aumentato di circa sei

punti percentuali; un terzo di tale incremento rifletterebbe il sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà e il contributo al capitale dell'Europea Stability Mechanism (ESM). In Dicembre il Parlamento ha approvato la legge di stabilità per il 2013, apportando alcune modifiche significative al disegno di legge presentato dal Governo. Nelle valutazioni ufficiali il provvedimento ha un impatto lievemente accrescitivo dell'indebitamento netto nell'anno in corso e pressoché nullo nel biennio successivo.

Lo scorso anno il fabbisogno del settore statale al netto delle dismissioni mobiliari è stato pari al 48,5 miliardi di euro (circa il 3,1% del PIL), inferiore di 15,3 miliardi a quello del 2011 e superiore di circa 3 miliardi a quanto stimato a settembre dal Governo nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2012.

Nei primi 11 mesi del 2012 il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche al netto non solo delle dismissioni mobiliari ma anche della quota di competenza dell'Italia dei prestiti dello European Financial Stability Facility (EFSF) ai paesi dell'area in difficoltà è risultato inferiore di 1,3 miliardi a quello registrato dal settore statale nello stesso periodo. Se a dicembre tale divario fosse rimasto costante il fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche dell'intero anno si sarebbe collocato intorno al 3% del prodotto (3,9 nel 2011).

Le informazioni disponibili suggeriscono un risultato analogo per l'indebitamento netto: complessivamente nel 2012 gli effetti dei principali fattori, oltre ai prestiti dell'EFSF, che hanno influito sul fabbisogno ma non sull'indebitamento netto dovrebbero essersi pressoché compensati. In particolare il fabbisogno è stato contenuto dai versamenti nella tesoreria statale da parte di altri enti delle Amministrazioni Pubbliche a seguito delle nuove norme sulla tesoreria unica (circa 10 miliardi), dal pagamento una tantum di interessi a fronte della chiusura di alcuni contratti derivati decisa dalla controparte (2,7 miliardi) e dallo slittamento da dicembre 2011 a gennaio 2012 del versamento di interessi dovuti alla Cassa depositi e prestiti (CDP).

Alla fine di novembre il debito delle Amministrazioni Pubbliche è stato pari a circa 2.020 miliardi, in aumento di 113,9 rispetto alla fine del 2011; oltre al fabbisogno l'incremento del debito riflette l'accumulo delle disponibilità liquide del Tesoro (34,9 miliardi). Alla fine dell'anno il debito sarebbe sceso sotto 1.990 miliardi grazie al forte decumulo della liquidità del Tesoro e al rilevante avanzo osservati a dicembre. Il debito del 2012 è stato contenuto dai proventi della vendita alla CDP di alcune partecipazioni.

In base alle stime diffuse dall'Istat l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche nei primi 9 mesi del 2012 è stato pari al 3,7% del prodotto, a fronte del 4,2 registrato nel corrispondente periodo del 2011. L'avanzo primario si sarebbe ampliato, passando dallo 0,5% all'1,6% del PIL: le uscite primarie sono rimaste stabilmente le entrate sono salite sostenute dal buon andamento del gettito dell'IMU.

Lo scorso 21 dicembre è stata approvata la legge di stabilità per il 2013. Nelle valutazioni ufficiali l'effetto sull'indebitamento netto è sostanzialmente in linea con quello del disegno di legge presentato dal governo in ottobre: il provvedimento ha un impatto lievemente accrescitivo nell'anno in corso e pressoché nullo nel biennio successivo. Sono tuttavia state apportate alcune modifiche significative rispetto al disegno di legge iniziale: (a) è venuta meno la riduzione delle aliquote Irpef; (b) sono state rimosse le previste limitazioni alla deducibilità e alla detraibilità di alcuni oneri; (c) è stata mantenuta invariata l'aliquota dell'Iva del 10%, che con il disegno di legge sarebbe salita di un punto nel luglio 2013. Sono state inoltre previste alcune agevolazioni fiscali: sgravi Irap a favore delle imprese che procedono ad assunzioni a tempo indeterminato e per quelle di piccole dimensioni, nonché maggiori detrazioni dall'Irpef per i figli a carico.

Nello stesso mese il Parlamento ha approvato la legge di attuazione delle modifiche costituzionali che sanciscono il principio dell'equilibrio di bilancio. Le nuove norme richiedono alle Amministrazioni Pubbliche il conseguimento di un saldo strutturale in pareggio, nonché andamenti del rapporto tra il

debito pubblico e il prodotto e della spesa coerenti con le regole stabilite in sede europea. Viene infine disciplinata l'istituzione presso le Camere di un organismo indipendente per l'analisi e la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio.

ECONOMIA LOCALE | Il primo semestre 2012 ha visto l'attività economica in Veneto diminuire, a causa del calo della domanda interna e del rallentamento del commercio mondiale. I consumi delle famiglie si sono indeboliti, inducendo un calo di vendite per le imprese attive nel commercio.

Il peggioramento delle prospettive economiche e le condizioni finanziarie ancora tese hanno ulteriormente depresso gli investimenti. La domanda estera ha fornito un modesto contributo all'attività regionale: le esportazioni hanno ristagnato e le presenze di turisti stranieri sono cresciute moderatamente. E' proseguita la flessione del comparto delle costruzioni e quella, più recente, della produzione industriale.

La ripresa dell'occupazione si è interrotta ed è tornato ad aumentare il ricorso agli ammortizzatori sociali, che rimane tuttavia inferiore ai livelli storicamente massimi raggiunti nel 2010. All'aumento della partecipazione al mercato del lavoro è corrisposto un incremento del tasso di disoccupazione.

Il quadro congiunturale per la seconda parte dell'anno è rimasto sfavorevole. Rimangono critiche le condizioni del settore delle costruzioni e del mercato immobiliare. Nel comparto manifatturiero i piani per il 2013 non prospettano una ripresa degli investimenti, consolidando il rischio di una riduzione strutturale della capacità produttiva tecnica.

Nei primi 8 mesi del 2012 i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono diminuiti, risentendo soprattutto della debolezza della domanda. Secondo le valutazioni degli intermediari le condizioni di offerta, pur rimanendo selettive, sono in fase di lento miglioramento; dalla scorsa primavera i tassi di interesse bancari hanno invertito la tendenza al rialzo. Il protrarsi della crisi economica si è riflessa nell'ampliamento della quota dei prestiti bancari caratterizzati da anomalia nei rimborsi. La raccolta bancaria presso le famiglie e imprese ha registrato un moderato recupero nella prima parte dell'anno. Le famiglie hanno privilegiato, in particolare, i depositi bancari con durata prestabilita, la cui domanda è stata favorita dall'innalzamento della remunerazione offerta.

INDUSTRIA | I livelli di attività nell'industria nel corso del 2012 sono ulteriormente diminuiti rispetto alla seconda metà del 2011, risentendo dell'accentuata debolezza dei consumi e degli investimenti, nonché del marcato rallentamento del commercio mondiale.

La flessione dell'attività produttiva (4,3%) ha interessato tutti i settori a eccezione del comparto alimentare ed è stata particolarmente intensa nel settore tessile, abbigliamento e calzature (- 6,9%), in quello del legno e arredamento (- 7,3%) e nel comparto marmo, vetro, ceramica e altri minerali non metalliferi (- 8,2%), strettamente legato all'andamento del settore edile. Anche i comparti produttori di beni di investimento, che nell'ultimo biennio avevano trainato l'attività industriale regionale, hanno registrato una diminuzione, sebbene di minore intensità.

Il peggioramento delle prospettive della domanda e quello delle condizioni di finanziamento hanno ulteriormente indebolito la già modesta propensione a investire.

La lunga fase di debolezza degli investimenti si sta riflettendo sulla capacità produttiva tecnica, ossia sulla produzione massima ottenibile a pieno regime gli impianti.

I programmi di investimento per il 2013 rimangono improntati a cautela: il 23% circa delle imprese prevede un'ulteriore contrazione della spesa a fronte di un 14% che ne stima un incremento.

DOMANDA PRODUZIONE E OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	Produzione		Ordini mercato interno		Ordini mercato esterno		Fatturato		Occupazione	
	2011	gen-set 2012	2011	gen-set 2012	2011	gen-set 2012	2011	gen-set 2012	2011	gen-set 2012
Settore										
Alimen. bevande e tabacco	2,2	0,8	1,1	-0,2	6,0	3,4	4,5	2,1	-0,4	-2,4
Tessile, abbigliamento, calzature	2,2	-6,9	0,1	-10,5	2,5	-0,3	3,9	-4,3	-1,4	-1,3
Legno e mobili	-1,0	-7,3	-2,0	-9,4	2,2	-0,1	-0,8	-7,9	-2,5	-2,6
Carta, stampa, editoria	0,7	-6,2	0,1	-5,7	0,0	-2,7	1,9	-6,4	-1,1	-1,7
Gomma e plastica	2,6	-3,3	2,4	-4,5	5,4	2,6	6,1	-2,4	1,1	-1,1
Marmo, vetro, ceramica, altri non met.	-1,1	-8,2	-2,9	-11,7	0,0	-2,8	0,5	-8,6	-1,9	-2,8
Produzione metalli e prodotti in metallo	4,3	-4,9	3,1	-6,7	7,3	0,0	6,7	-3,8	0,8	0,6
Macchine ed apparecchi meccanici	5,3	-2,5	2,1	-7,2	7,7	-3,2	7,1	-3,1	-0,1	0,5
Macchine elettriche ed elettroniche	2,1	-5,1	1,6	-9,5	2,8	1,7	3,8	-4,1	0,6	-0,8
Mezzi di trasporto	3,1	-5,5	-1,5	-8,2	2,8	-5,4	5,8	-8,8	-0,6	-1,1
Altre imprese manifatturiere	-0,3	-2,0	-0,7	-4,0	-0,1	1,4	0,5	-0,9	0,7	0,3
Classe dimensionale										
10-49 addetti	2,1	-5,0	0,8	-6,3	2,9	-1,4	3,3	-4,8	-0,8	-0,5
50-249 addetti	2,5	-4,0	0,9	-7,9	3,3	-0,1	4,5	-3,3	-0,3	-0,6
250 addetti e più	5,5	-2,0	2,4	-5,3	5,8	-2,9	7,8	-0,6	-0,5	-2,2
Totale	2,4	-4,3	1,0	-6,9	4,5	-0,9	4,3	-3,8	-0,5	-0,8

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere del Veneto - Indagine Veneto Congiuntura. I dati si riferiscono alle imprese con almeno 10 addetti.

Nel primo semestre 2012 le esportazioni di merci a prezzi correnti, in rallentamento della seconda metà del 2011, sono rimaste pressoché invariate su base annua (0,7%). Le vendite all'estero hanno risentito della debolezza della domanda mondiale e, in particolare, di quella proveniente dall'area dell'euro, che assorbe oltre il 40% delle esportazioni regionali. Le vendite nei paesi dell'Unione Europea sono diminuite dello 0,6%, penalizzate dall'andamento negativo nell'area dell'euro (-1,7%). Le esportazioni nei mercati extra UE, frenate dal calo delle vendite verso la Cina e le altre economie dinamiche dell'Asia, sono cresciute del 2,7%. Le importazioni si sono nuovamente contratte nella prima parte dell'anno (-10,7%) riflettendo la riduzione della domanda interna.

SCAMBI CON L'ESTERO

In un contesto caratterizzato dall'ulteriore deterioramento del mercato immobiliare e dalla persistente debolezza degli investimenti pubblici, nel primo semestre del 2012 è proseguita la flessione dei livelli di attività nel comparto delle costruzioni: secondo l'indagine Veneto Congiuntura di Unioncamere del Veneto il fatturato delle imprese edili è sceso del 4,1% rispetto al corrispondente semestre 2011. Anche il secondo semestre ha registrato un calo del valore complessivo della produzione complessiva del 2012 rispetto all'anno precedente.

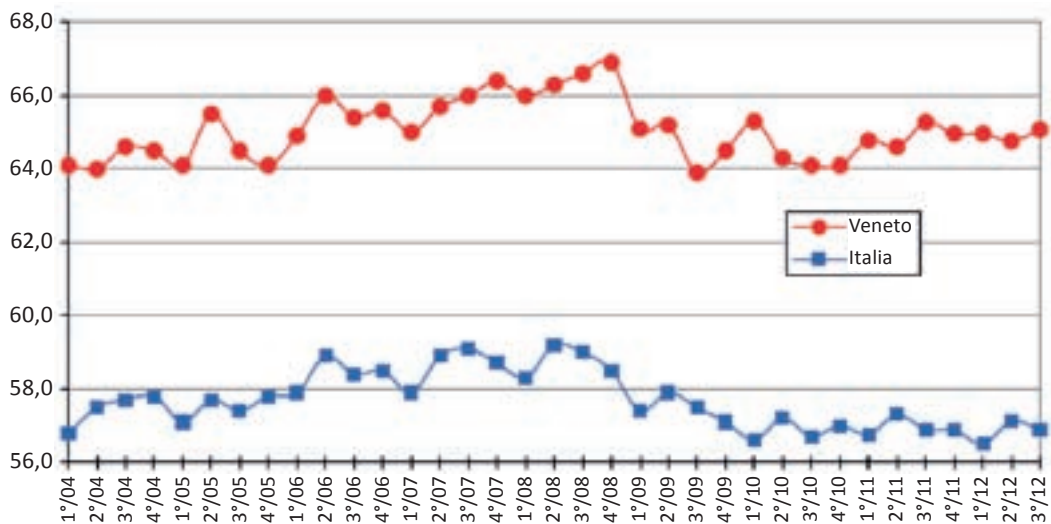
Si è ulteriormente acuita la crisi del mercato immobiliare. Le compravendite di immobili residenziali sono nuovamente diminuite nei primi sei mesi dell'anno (-25,9% rispetto allo stesso periodo del 2011), attestandosi su valori minimi degli ultimi venti anni. Nello stesso periodo, tuttavia, le quotazioni delle case sono rimaste sostanzialmente stabili.

COSTRUZIONE E MERCATI IMMOBILIARE

SERVIZI | La riduzione dell'attività economica si è estesa anche al settore terziario, specialmente ai comparti maggiormente connessi alla domanda interna come il commercio.

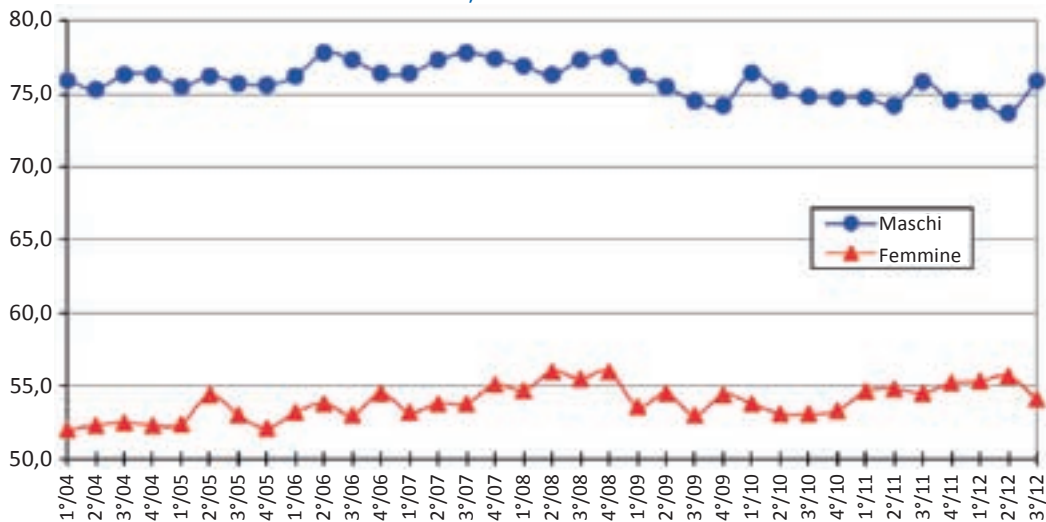
MERCATO DEL LAVORO | Il calo dell'attività produttiva ha interrotto il recupero dei livelli occupazionali e ha determinato un nuovo aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali. Dall'altra parte l'aumento dell'offerta di lavoro, a fronte di livelli occupazionali stabili, ha provocato un incremento del tasso di disoccupazione. Nell'ambito del ricorso agli ammortizzatori sociali, che si è nuovamente intensificato, il numero di procedure di crisi aziendale aperte presso le Commissioni Provinciali del lavoro è tornato a crescere. Anche il numero dei lavoratori posti in mobilità è rimasto elevato.

GRAF. 1 - TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. VENETO E ITALIA, DATI TRIMESTRALI



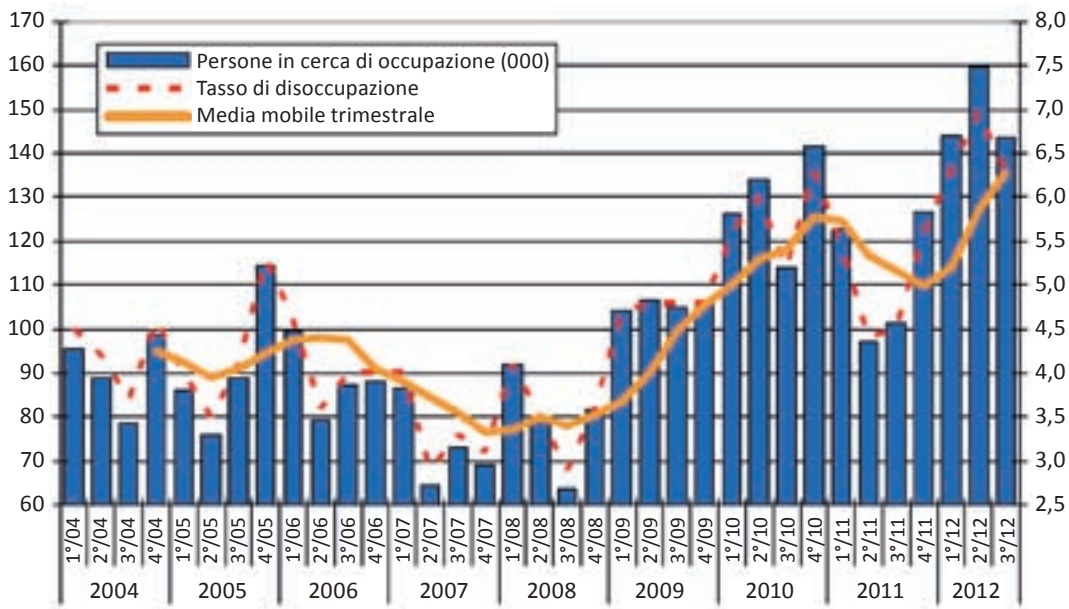
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat

GRAF. 2 - TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO. VENETO, DATI TRIMESTRALI



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat

**GRAF. 3 - DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE.
VENETO, DATI TRIMESTRALI**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat

Si conferma anche nel terzo trimestre 2012 il rallentamento in atto nell'economia della provincia di Treviso. Diminuisce ancora la quota di imprese che dichiarano una crescita. Il 54,2% delle imprese ha registrato un decremento della produzione. Per quanto riguarda l'andamento del portafoglio ordini si registra un nuovo rallentamento rispetto ai trimestri precedenti, con il quinto aumento consecutivo della percentuale di imprese che denunciano una flessione.

L'industria manifatturiera trevigiana chiude il 2012 con una variazione tendenziale della produzione del -3,6% in linea con il dato regionale e in lieve miglioramento rispetto alla situazione di metà anno (-4,9%). Del -3,6% è anche la variazione tendenziale del fatturato.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro il 2012 si chiude con numeri negativi e le previsioni per il 2013 sono tutt'altro che incoraggianti. Il mercato del lavoro trevigiano continua a essere in piena crisi: lo certifica il bilancio annuale elaborato dalla Cisl di Treviso. I numeri totali dei disoccupati (23.558 a fine novembre) sono in crescita rispetto agli ultimi due anni (il 2009 era stato peggiore) e il tasso di disoccupazione ha ormai raggiunto il 7%.

ECONOMIA NELLA
PROVINCIA DI TREVISO

EVOLUZIONE DEI MERCATI MONETARIO, FINANZIARIO E CREDITIZIO

Le tensioni sui mercati finanziari che hanno contraddistinto il 2011 sono proseguite anche nel 2012. Tali tensioni, attualmente in parte sopite, continuano ad essere presenti rendendo ancora incerte le prospettive future in merito agli andamenti economici del paese dell'area euro nei prossimi mesi. Sia la Federal Reserve che la Banca Centrale Europea hanno proseguito la loro politica monetaria in intonazione espansiva, la prima mantenendo invariati i tassi di riferimento stabili dal febbraio 2010 allo 0,75% la seconda riducendo di un ulteriore quarto di punto nel luglio dello scorso anno il tasso di sconto e portandolo su un valore analogo a quello della Banca centrale statunitense. Tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 la BCE ha condotto due operazioni straordinarie di rifinanziamento a lungo termine al fine di dare fiducia al circuito interbancario e sostenere i debiti sovrani del paese più esposti e sostenere l'economia.

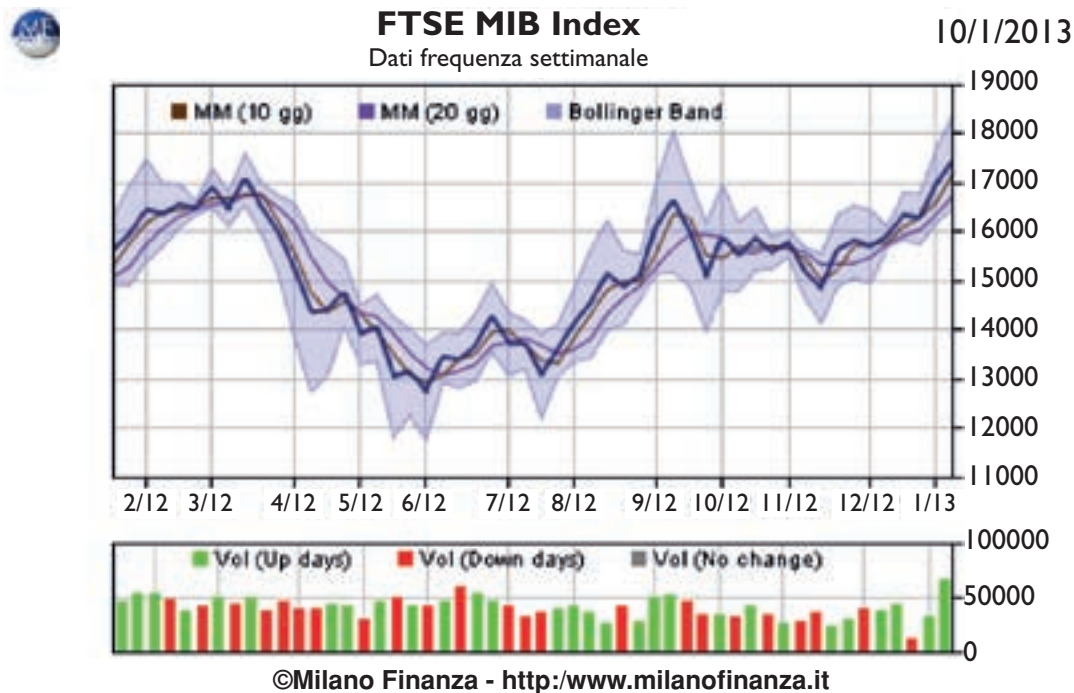
LINEE GENERALI DI
POLITICA MONETARIA

IL MERCATO FINANZIARIO

Dopo un 2011 estremamente negativo, i mercati borsistici mondiali hanno registrato variazioni positive degli indicatori. L'indice globale S&P 1200 è infatti cresciuto del 13,6% così come quello statunitense, lo S&P 500 aumentato del 14,4% e quello europeo del DJ Stoxx 50 che a fine 2012 ha riportato un incremento del 15%. Complessivamente i principali indicatori azionari hanno riportato variazioni molto simili tra loro.

Il mercato borsistico italiano ha continuato a risentire in parte dei problemi legati al peggior andamento dell'economia e delle tensioni a fasi alterne che hanno interessato sul mercato i nostri titoli di stato, registrando un aumento più contenuto (+9,8%).

Le società quotate conteggiate a fine 2012 sono state 323, 6 in meno rispetto al 2011 con 7 nuove ammissioni e 13 revoche. Nei primi tre trimestri del 2012 le emissioni nette delle obbligazioni in Italia sono state pari a 84 miliardi di euro, in deciso aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e anche considerando tutto il 2011. Nell'area euro il valore delle emissioni obbligazionarie nette è stato pari a quasi 120 miliardi di euro. Sia nel nostro paese che negli altri paesi della moneta unica le emissioni hanno riguardato prevalentemente il sistema bancario.



QUADRO NORMATIVO EVOLUZIONI

Sotto il profilo dell'evoluzione normativa, le nuove regolamentazioni emesse a vari livelli nel recente passato produrranno un impatto significativo (in parte non ancora valutabile compiutamente) sia sui comportamenti degli operatori e dei risparmiatori, modificando nella sostanza le relazioni a tutti i livelli, sia sui risultati economici delle banche. Vanno in particolare ricordate la normativa sulla trasparenza, credito al consumo e assicurazioni; le indicazioni regolamentari su liquidità e patrimonio in ottica Basilea III; gli effetti economici dati dalla scomparsa delle commissioni su scoperti/sconfini non più applicabili nella precedente modalità; la diversa tassazione sui titoli; la normativa antiriciclaggio che limita fortemente l'uso del contante.

In particolare, per quanto riguarda Basilea III, l'obiettivo della normativa è dotare le banche di una base patrimoniale di elevata qualità a fronte delle esposizioni al rischio, integrando anche i coefficienti basati sul rischio con un indice di leva finanziaria e la promozione di buffer anticiclici.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2012 il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) espresso su base annua e valutato al netto delle poste straordinarie connesse con le svalutazioni degli avviamenti, è aumentato di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2011, al 3,3%. Il margine di intermediazione è cresciuto dell'1,6%: la flessione del margine di interesse e quella delle commissioni nette sono state più che compensate dall'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione, conseguiti prevalentemente nel primo trimestre. Il risultato di gestione è cresciuto del 7,7% anche grazie alla riduzione dei costi operativi. Il deterioramento della qualità dei prestiti continua a pesare sui conti economici: le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 26%.

**L'ATTIVITÀ DEGLI
INTERMEDIARI CREDITIZI**

La raccolta al dettaglio è rimasta solida. La crescita della raccolta è salita al 6,8% in novembre: l'accelerazione ha riflesso la dinamica dei depositi detenuti dalle società non finanziarie e dalle famiglie. La raccolta complessiva sull'estero è rimasta tuttavia negativa. Nella parte finale del 2012 il ricorso alla liquidità della BCE attraverso le operazioni di rifinanziamento è stato, come nei mesi estivi, molto limitato.

La diminuzione del costo del credito alle imprese, registrato nella prima parte dell'anno si è interrotta nell'estate. Il costo del credito alle famiglie ha invece continuato a flettere lievemente. Il tasso sui nuovi mutui è diminuito di due decimi (al 3,5%) per le operazioni a tasso variabile, che rappresentano oltre i due terzi delle erogazioni complessive; è rimasto invariato (al 4,8%) per quelle a tasso fisso. Pur beneficiando dell'allentamento delle tensioni sui mercati finanziari, la riduzione dei tassi è frenata dalla percezione di un rischio di credito elevato da parte degli intermediari.

Sull'attività bancaria pesa il peggioramento della qualità del credito connesso con la congiuntura sfavorevole. Nel terzo trimestre del 2012 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è salito al 2,2%.

ANDAMENTO DELLA BANCA

L'anno 2012 è stato un anno importante per Banca di Treviso che ha visto concludersi con esito positivo l'importante operazione di aumento di capitale. La nuova dotazione patrimoniale consente alla Banca di sviluppare la propria attività nel mercato di riferimento con le caratteristiche tipiche del nuovo gruppo di appartenenza, il Gruppo Banca Popolare di Marostica. Elevata la vocazione territoriale, con una particolare attenzione nei confronti della clientela retail e small business.

LE STRATEGIE

Banca di Treviso ha operato in completa autonomia, con una struttura esile e ben supportata dalla Capogruppo, fattori che le hanno consentito di servire il mercato di riferimento in modo veloce ed efficiente.

Lo sviluppo nel mercato locale rimane l'obiettivo primario della Banca e della Capogruppo, sempre maggiori saranno gli sforzi per il sostegno delle famiglie dell'economia della Marca attraverso l'offerta di prodotti sia di raccolta che di impiego. Offerta arricchita anche dal collocamento di servizi prodotti da primari partner commerciali.

Nella seduta del 18 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha preso visione dei contenuti riferiti a Banca di Treviso del più ampio Piano Industriale del Gruppo Banca Popolare di Marostica per il triennio 2013-2015, già deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 6 marzo 2013.

**IL PIANO
INDUSTRIALE**

Nella stesura del Piano si sottolinea il clima di forte incertezza del contesto ambientale. Permangono

elevati i fattori di rischio derivanti dal negativo andamento congiunturale, dalle tensioni persistenti sul debito sovrano e dei conseguenti maggiori costi per la raccolta e il capitale del sistema bancario.

Le linee guida principali prevedono un rafforzamento patrimoniale attraverso il miglioramento della redditività aziendale, obiettivo da raggiungere con lo sviluppo territoriale.

Il Piano prevede altresì una crescita dimensionale della provvista al fine di tendere ad un miglior equilibrio del rapporto raccolta/impieghi da clientela.

La crescita delle masse deve comunque avvenire con lo sviluppo del mercato Retail e Small Business. Particolare attenzione è prevista al contenimento del rischio di credito, attraverso l'ottimizzazione dei processi di erogazione e la sorveglianza delle posizioni in essere.

Il miglioramento della redditività aziendale dovrà essere perseguito con l'incremento e la stabilizzazione dei margini sia finanziari che da servizi, prevedendo altresì una contenuta diminuzione di costi generali.

LA GOVERNANCE | Dopo aver recepito il Progetto di Governo Societario della Capogruppo Banca Popolare di Marostica nel corso del 2012 è proseguito il lavoro di revisione della regolamentazione interna.

In marzo si è provveduto a recepire il Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi e la Politica di gestione delle operazioni personali.

Il primo documento è stato adeguato alle ultime disposizioni di Banca d'Italia in materia di organizzazione e di governo societario, verificando quanto disposto dallo Statuto della Banca; il secondo è stato riscritto più dettagliatamente tenendo conto di quanto previsto anche nel Contratto Integrativo Aziendale in materia di operazioni personali.

In particolare entro il 31 marzo 2012, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008 ed alla relativa Nota applicativa dell'11 gennaio 2012, si è provveduto ad effettuare, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, l'autovalutazione dell'adeguatezza dell'organo amministrativo nel suo complesso, tenendo conto della natura di società per azioni, delle strategie perseguite e del contesto in cui la Banca opera, nonché delle attività svolte, dell'adeguatezza delle dimensioni, della composizione, della professionalità, della tipologia e varietà di competenze ed esperienze dei componenti del Consiglio e del proprio funzionamento.

Il Consiglio, nella seduta di presentazione (08 marzo 2012) delle suddette Disposizioni di Vigilanza, ha delegato il Presidente a svolgere tale compito, proponendo come necessario il parere dei Consiglieri indipendenti, che si sono avvalsi della funzione di Compliance per approfondire determinati aspetti ed affinare lo strumento di autovalutazione per rendere ancora più efficace il funzionamento del Consiglio stesso.

I risultati del processo sono stati presentati nella riunione del 22 marzo 2012, nella quale il Consiglio ha ampiamente discusso l'analisi svolta dal proprio Presidente, approvando, con il parere favorevole dei Consiglieri Indipendenti, il testo integrale inviato a Banca d'Italia il 30 marzo 2012.

In attuazione alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" previste nel nuovo capitolo al TITOLO V - Capitolo 5 Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, la funzione di Compliance ha predisposto un iter informativo sulla materia e durante la riunione del 7 luglio 2012 tutti i Consiglieri, assieme al Collegio Sindacale, hanno partecipato all'illustrazione delle nuove disposizioni di Vigilanza e delle conseguenti attività da intraprendere.

Di seguito è stato recepito il Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, condiviso con le funzioni interne e consegnato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale per una approfondita lettura prima della sua approvazione.

Le disposizioni attribuiscono un ruolo rilevante agli Amministratori Indipendenti, coinvolti nella fase pre-deliberativa e chiamati ad esprimersi con un parere motivato in sede di delibera.

Anche al Collegio Sindacale è stato attribuito un ruolo rilevante nella fase di approvazione della regolamentazione interna.

In novembre si è provveduto a recepire le modifiche predisposte dalla Capogruppo al Regolamento delle Operazioni con parti Correlate e alle Politiche di Remunerazione già approvati nel corso del 2011. A seguito dell'attività di Risk Assessment effettuata dalla Funzione di Compliance sono stati predisposti o revisionati i regolamenti sulla Trasparenza, Usura e Reclami.

L'aumento di Capitale concluso il 25 dicembre 2012 ha portato il Capitale Sociale della Banca ad euro 50.901.147. La nuova dotazione patrimoniale consente alla Banca di ripristinare livelli di solidità patrimoniale più consoni ad una banca che ha come "mission" lo sviluppo delle proprie attività con un marcato carattere territoriale, ancorché tale patrimonializzazione si sia in parte ridotta per il risultato negativo dell'esercizio appena concluso. Tale risultato è peraltro condizionato dalle importanti rettifiche di valore dei crediti effettuate per tener conto del perdurare della crisi economica in atto, in coerenza alla volontà e determinazione espresse da parte dello stesso Organo di Vigilanza di perseguire l'obiettivo di aumento da parte dell'intero sistema dei gradi di copertura dei crediti deteriorati, nonché a seguito dello scambio di informazioni intervenute con gli ispettori della Banca d'Italia, nel corso della verifica svolta presso la Capogruppo per la quale non è ancora stato emesso il relativo rapporto ispettivo. I nuovi ratios patrimoniali consentiranno un maggior sostegno all'economia locale non appena questa manifesterà i primi segnali di ripresa e rappresentano al contempo i presupposti per il ripristino a tendere dei requisiti richiesti delle regole oggi in vigore previste dallo statuto del FITD.

L'aumento della partecipazione da parte della Banca Popolare di Marostica, a seguito della citata operazione di aumento di capitale, dimostra l'impegno della Capogruppo al sostegno di Banca Treviso nello sviluppo del proprio business nel territorio assegnato.

In considerazione di quanto esposto, gli Amministratori ritengono che la banca possa disporre di tutti i presupposti necessari a continuare la propria attività in un prevedibile futuro..

**CONTINUITÀ
AZIENDALE**

ARTICOLAZIONE AREA OPERATIVA

Nel corso del 2012 sono continuate le attività che hanno portato all'adeguamento operativo in linea con la Capogruppo Banca Popolare di Marostica, anche con l'estensione alla Banca delle implementazioni e migliorie procedurali effettuate dalla Capogruppo.

Il mercato di riferimento della Banca di Treviso continua ad essere quello retail, sia nel segmento mass market, caratterizzato da un'offerta standardizzata destinata a minimizzare i costi connessi con la gestione della relazione, sia nella clientela con esigenze più articolate e complesse tali da richiedere una relazione personalizzata.

Nell'ambito degli impieghi il segmento famiglia e small business rimangono centrali per la Banca, con un sostegno indirizzato all'economia del territorio.

Durante l'anno sono continuati gli interscambi di personale all'interno del Gruppo, sia a titolo provvisorio attivando dei distacchi temporanei, sia con dimissioni da Banca di Treviso e contemporanea assunzione da parte della Banca Popolare di Marostica. Il tutto con una duplice finalità, da una parte l'ottenimento di un'economia di scala dovuta all'accantonamento presso la Capogruppo di molte attività di back office, dall'altro quello di raggiungere un grado di armonizzazione delle conoscenze e della cultura aziendale all'interno del gruppo.

Nel corso del 2012 il personale ha perfezionato l'utilizzo delle nuove procedure a seguito della migrazione nel 2011 al nuovo centro consortile CSE, che ha visto il cambio di tutte le modalità operative.

L'organico aziendale al 31.12.2012 conta su 65 dipendenti, di cui il 45% donne; l'età media si mantiene intorno ai 42 anni; i dipendenti sono mediamente più giovani con un'età media di 40 anni.

PERSONALE

Totale organico al 31.12.2011					72	
Assunti					2	
Cessati					9	
Totale organico al 31.12.2012					65	
Decremento in valore assoluto					- 7	
Decremento in percentuale					- 9,72%	
Ripartizione tra strutture	31.12.2012		31.12.2011		variazione	
	valore	%	valore	%	assoluta	%
distaccati presso Capogruppo	6	9,2%	8	11,1%	-2	-25,0%
direzione generale	12	18,5%	19	26,4%	-7	-36,8%
filiali	47	72,3%	45	62,5%	+2	4,4%
ripartizione per tipologia contrattuale	31.12.2012		31.12.2011		variazione	
tempo indeterminato	65		72		- 7	
totale	65		72		- 7	
di cui part time	2		3		- 1	
inquadramento	31.12.2012		31.12.2011		variazione	
	valore	%	valore	%	assoluta	%
dirigenti	1	1,5%	0	0%	+ 1	100%
quadri direttivi	38	58,5%	43	59,7%	- 5	- 11,63%
impiegati	26	40,0%	29	40,3%	- 3	- 10,34%

La diminuzione del personale è relativa all'uscita di n. 9 dipendenti di cui 6 contestualmente assunti dalla Capogruppo e all'assunzione di n. 2 dipendenti a tempo indeterminato.

L'aumento relativo alla categoria Dirigenti è relativa all'assunzione del Direttore Generale, in precedenza distaccato dalla Capogruppo.

Nel corso del 2012 l'attività formativa nel suo complesso ha coinvolto tutto il personale per un totale di 2574 ore.

Le tematiche affrontate sono state mirate ad aggiornare in materia di antiriciclaggio tutte le figure professionali della banca in considerazione delle molteplici variazioni normative intervenute nell'anno 2011 e a sviluppare l'aspetto commerciale della relazione con la clientela.

Si è inoltre proseguita la formazione degli addetti in possesso dei requisiti per l'intermediazione assicurativa - art.21 e art.42 del Regolamento Isvap - che a fine 2012 si attestavano sulle 35 unità e rappresentano il 53,84% delle risorse umane.

Importante anche l'intervento formativo che ha coinvolto gli operatori di front-line sulle tecniche di vendita e l'approccio commerciale al segmento retail.

Per il 2013 saranno pianificati una serie di interventi formativi di aggiornamento per i lavoratori, suddivisi nelle varie categorie di interesse (lavoratori e preposti), sulla salute e sicurezza sul lavoro e la sorveglianza sanitaria realizzati in virtù di quanto stabilito dal D.Lgs. n.81/2008.

Anche per il 2013 è previsto un importante intervento formativo, per il quale è stato presentato il Piano Formativo a FBA (Fondo Banca e Assicurazione) per il sovvenzionamento, in tema di tecniche manageriali (Direttori di Filiale), e tecniche di vendita focalizzate sui quei prodotti che dovranno consentire alla banca di raggiungere gli obiettivi già citati nel Piano Industriale 2013-215.

Nel corso del 2012 sono stati rivisti alcuni accordi di collaborazione, in linea con quanto indicato dalla Capogruppo Banca Popolare di Marostica, sono stati inoltre avviati nuovi accordi commerciali. Tra quelli più importanti in essere si segnala: **ACCORDI**

- Fraer Leasing, società in grado di offrire un servizio particolarmente tarato sulle esigenze delle PMI.
- Banca Ifis, banca specializzata nelle operazioni di factoring
- Alba Leasing, società di leasing famosa per l'elevata gamma dei prodotti offerti
- Agos Ducato, società specializzata nella concessione di credito al consumo
- Mediocredito Trentino Alto Adige, banca che favorisce il sostegno e la promozione delle attività economiche delle piccole e medie imprese mediante il credito a medio e lungo termine.
- Mediocredito Friuli Venezia Giulia, banca specializzata nell'erogazione di credito a medio-lungo termine alle imprese
- Trefinance società specializzata nei finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio
- Aletti Gestielle, primaria società di gestione del risparmio
- Trefinance società specializzata nei finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio
- Vontobel, primaria banca d'investimento
- Gruppo Itas, importante gruppo assicurativo

Ulteriore accordo in fase di perfezionamento, per il quale si prevede la piena operatività nel corso del mese di aprile, riguarda la Banca Federico Del Vecchio. L'importante partnership prevede l'avvio di una collaborazione nella distribuzione di prodotti del Risparmio Gestito.

Numerosi sono anche le convenzioni in essere con vari Confidi, società cooperative che prestano la propria garanzia alla banca per conto delle imprese associate. Tra gli accordi in essere e quelli in fase di perfezionamento si segnalano: Artigianfidi, Neafidi, Apiveneto Fidi, Terfidi Veneto, Brentafidi, Creditagritalia, Veneto Garanzie, Italia Com-Fidi, Consorzio Regionale di Garanzia per l'artigianato, Fidialtaitalia, Fidicom 1978,.

Nell'ambito delle agevolazioni alle imprese è continuata l'operatività sui Fondi di Rotazione gestiti dalla finanziaria regionale, Veneto Sviluppo, che ha consentito la concessione di finanziamenti agevolati alle Piccole Medie Imprese industriali (L.R. 5/2001), alle imprese artigiane (L.R. 2/2002), alle imprese agricole e agroindustriali (L.R. 40/2003), alle imprese operanti nel commercio e nei servizi (L.R. 1/1999), alle imprese turistiche (L.R. 33/2000), alle imprese forestali (L.R. 52/1978) e all'imprenditoria femminile (L.R. 1/2000) e all'imprenditoria giovanile (L.R. 57/1999) che prevedono oltre all'abbattimento del costo per interessi anche un contributo a fondo perduto. La Banca è operativa anche sui Fondi di Rotazione per finanziamenti e per ricapitalizzazione delle cooperative (L.R. 17/2005) e pure sul Fondo di Rotazione Misura Anticrisi (dgr 676/2012) e sul Fondo di Rotazione per il contenimento dei consumi energetici a valere sul POR Veneto 2007-2013 2.1.3, a favore delle PMI venete che prevede finanziamenti fino a 2.000.000 di euro con abbattimento del tasso fino al 50%. La Banca può anche accedere ai fondi che la Banca Europea Investimenti ha concesso a Veneto Sviluppo per assicurare l'operatività dei Fondi di Rotazione in momenti di carenza di risorse regionali.

Nel corso del 2012 è continuata l'attività di comunicazione mirata a far conoscere Banca di Treviso nella Marca trevigiana e a dare maggiore visibilità ai prodotti dell'Istituto. Nei messaggi e nelle sponsorizzazioni è stata data giusta evidenza al nuovo Gruppo Bancario. **COMUNICAZIONE, PRODOTTI E SERVIZI**

È stata completata la rivisitazione di tutto il materiale pubblicitario distribuito all'interno delle filiali, o esposto all'esterno, con l'inserimento del nuovo logo "Gruppo Bancario Banca Popolare di Marostica". È stato rinnovato l'accordo che prevede la presenza del nostro marchio nei taxi cittadini, misura che si è dimostrata di grande efficacia.

Nei contratti di sponsorizzazione conclusi nel 2012 si è voluto privilegiare quelle manifestazioni che offrissero elevata visibilità alla Banca e quelle iniziative destinate a potenziali clienti con un obiettivo

commerciale di immediato ritorno. Diverse sono state anche le iniziative che hanno visto la Banca affiancata ad importati associazioni no-profit della provincia.

Tra i maggiori eventi sponsorizzati si segnala:

EVENTO “ROMPIUOVA”: in accordo con l’Amministrazione comunale di Treviso, Banca di Treviso ha acquistato i 3 uova giganti che sono stati distribuiti nell’evento avvenuto in occasione della Pasqua in Piazza dei Signori, dove il Vicesindaco ha incontrato le famiglie per gli auguri di Buona Pasqua.

INIZIATIVA “DENTRO LA BANCA LA SCUOLA CANTAUTORI”: la Banca ha organizzato in collaborazione con l’Associazione Culturale Crescere Creativi e con il patrocinio del Ministero dell’Istruzione e della Regione Veneto l’iniziativa che prevede il coinvolgimento delle scuole elementari e medie della provincia di Treviso. Nello specifico le scuole coinvolte sono state quelle dove erano presenti le filiali della Banca Treviso. L’iniziativa ha visto il coinvolgimento sia dei bambini che delle famiglie. Il progetto è partito a ottobre 2011 per concludersi a maggio 2012 con il concerto finale presso il Palaverde di Villorba che ha visto la partecipazione di oltre 4.000 persone tra bambini e familiari.

COLLABORAZIONE CON L’ASSOCIAZIONE ADVAR - CASA DEI GELSI

E’ continuata anche nel 2012 la collaborazione con l’Advar che prevede la promozione del conto corrente del “CI Conto”, conto a zero spese che permette di sostenere sostenere l’ampliamento dell’Hospice Casa dei gelsi.

L’offerta commerciale, anche per il 2012, si è caratterizzata per la semplicità ed immediatezza dei prodotti offerti, ContoWeb Bancatreviso, Conto di Più e Conto Sirio, rivisti nella grafica, continuano ad essere i prodotti di punta della Banca, l’offerta per i più giovani vede il prodotto 44 Gatti, deposito vincolato destinato ai più piccoli, ricco di gadget, è il prodotto che tra le caratteristiche ha l’obiettivo di educare i ragazzi al risparmio. Particolare successo ha riscontrato nel 2012 il prodotto Galassia, un “conto a partite” che consente di vincolare temporaneamente dei depositi a tassi particolarmente vantaggiosi per la clientela. È continuata nel corso dell’anno l’emissione di Prestiti Obbligazionari di varia durata, con caratteristiche e condizioni tra le migliori offerte dal mercato.

È stato dato particolare impulso all’offerta relativa ai fondi d’investimento: attualmente Banca Treviso, in analogia alla Capogruppo, distribuisce i prodotti delle società: Aletti Gestielle, Arca, Vontobel Fund e BNP Paribas, tra le migliori operative in Italia. Si segnala l’avvio della già citata collaborazione con Banca Federico del Vecchio.

In collaborazione con la Itas Assicurazioni, l’Istituto mette a disposizione della propria clientela una gamma completa di prodotti assicurativi. La copertura a più ampia diffusione è quella relativa “ad incendio e scoppio”.

Di volta in volta vengono proposti o abbinati altri prodotti assicurativi in base alle esigenze dei clienti.

Le Azioni Banca Treviso continuano ad essere scambiate nel segmento “Orden Driven” del mercato Hi-MTF attraverso ICBPI.

Per quanto concerne la struttura operativa, l’Organizzazione e l’Information Technology, gestita in outsourcing dalla Capogruppo ha visto il continuo aggiornamento a seguito dell’evoluzione tecnologica e normativa.

Importanti interventi hanno riguardato l’operatività di sportello, con la digitalizzazione della documentazione, l’automazione dei processi e l’avvio di procedure per il monitoraggio a distanza.

TESORERIE

La Banca ha in gestione il servizio di Cassa di 6 Istituti scolastici della Provincia. Questa operatività permette alla Banca di collaborare con le istituzioni locali e le famiglie, promuovendo al contempo la propria immagine aziendale tramite la prestazione alla collettività di servizi puntuali, precisi e accurati.

CONTROLLI E GESTIONE RISCHI

Il processo di Risk Governance di Banca di Treviso si colloca all'interno del più ampio processo ICA-AP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che, in ottemperanza alle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con circolare n.263 del 2006, viene attuato in ottica di Gruppo. Il processo, definito e controllato nelle sue fasi rilevanti dalla Capogruppo, consiste nell'individuazione dei rischi rilevanti, nella loro misurazione e quindi nell'accertamento dell'adeguatezza del capitale. Banca di Treviso, come Banca appartenente al Gruppo stesso, è tenuta a dare attuazione alle indicazioni espresse dalle policy di rischio consolidate, fornendo nel contempo tutte le necessarie informazioni alla Capogruppo per la corretta comprensione delle problematiche di rischio generate dall'autonomo dispiegarsi della propria attività.

La misurazione ovvero la valutazione dei rischi viene effettuata utilizzando le metodologie ritenute più appropriate e approvate dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi di controllo della Capogruppo in relazione alle caratteristiche operative ed organizzative dell'istituto.

PROCESSO DI RISK GOVERNANCE

Si tratta del principale rischio cui è soggetta la Banca, rappresentando gli impieghi economici il più importante asset del bilancio della stessa. Nel corso del 2012 sono stati introdotti nuovi strumenti per l'analisi del portafoglio crediti già in uso nella controllante. È continuata l'attività di presidio da parte del Risk Manager attraverso la messa a disposizione di sintesi per la Direzione e gli altri Organi di controllo interno. Con frequenza trimestrale viene prodotta una relazione, che da conto della situazione del credito della Banca.

Un efficace ed efficiente monitoraggio del credito nella sua fase operativa viene assicurato dall'Ufficio Incagli coordinati dall'Ufficio Controllo Crediti.

Per un approfondimento sul rischio di credito si rimanda al capitolo "Andamento della gestione".

RISCHIO DI CREDITO

Si tratta del rischio di incorrere in perdite che possono derivare dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In Banca di Treviso il rischio assume un peso trascurabile data l'esiguità del portafoglio di negoziazione limitato per tutto il 2012 ad un solo CCT per l'importo nominale di un milione.

RISCHIO DI MERCATO

Il servizio di Tesoreria della Capogruppo, disciplinato da un apposito regolamento che regola le modalità di gestione dei flussi relativi alle due Banche, è stato oggetto di parziale revisione nel corso del 2012 per consentire anche alla controllata di fruire dei vantaggi collegati ai finanziamenti presso la BCE. Il rischio di liquidità è stato costantemente monitorato dalla Capogruppo con l'adeguamento continuo dei modelli interni di monitoraggio, la produzione di una reportistica giornaliera e la redazione di una relazione trimestrale sullo stato della liquidità agli organi di governo e di controllo.

LIQUIDITÀ AZIENDALE

Nel corso del 2012 si è assistito alla forte compressione dei tassi di mercato alla luce dei tagli attuati dalla BCE a seguito dell'approfondirsi della crisi in atto. Tale situazione continua a mettere a dura prova il margine di interesse della Banca, sottoposto a pressioni di natura concorrenziale con un effetto asimmetrico tra il passivo (il cui costo ha subito una brusca impennata alla fine 2011 e inizio 2012 per

RISCHIO DI TASSO

l'acutizzarsi del rischio del debito sovrano) e l'attivo il cui rendimento rimane schiacciato da un ciclo economico ancora debole e dalla progressiva riduzione dei tassi di riferimento.

Il rischio nasce dalla mancanza di pareggiamento in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso tra le poste dell'attivo e passivo del bilancio, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Il controllo del rischio tasso interesse viene periodicamente condotto con l'ausilio di un modulo di analisi di Asset and Liability. Si analizza la struttura finanziaria della Banca e vengono eseguite analisi di "delta margine", simulando la variazione sul margine di interesse atteso della Banca nell'ipotesi di uno shock positivo o negativo di 100 punti base sulle curve dei tassi di mercato.

I CONTROLLI INTERNI | Il complessivo assetto del sistema dei controlli interni prevede tre livelli, in linea con le disposizioni di vigilanza e la prassi aziendale: i controlli di linea (primo livello), affidati alle unità produttive e alle unità di back office e sono volti a verificare il corretto svolgimento dei singoli processi; i controlli sui rischi (secondo livello), attribuiti in particolare al Risk Management e Conformità (allocati presso la Capogruppo), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati e verificare la conformità alle norme interne ed esterne dei processi e procedure aziendali; la revisione interna (terzo livello), svolta dall'Internal Audit (in outsourcing dalla Capogruppo) e diretta a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso e verificare la correttezza dei comportamenti e la corretta applicazione delle procedure.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA DEI DATI | Nel corso del 2012 il responsabile aziendale della Privacy della Capogruppo ha effettuato una verifica complessiva sulla gestione della privacy nel Gruppo. L'analisi ha evidenziato alcune anomalie la cui sistemazione ha richiesto un intervento di aggiornamento complessivo della regolamentazione interna in materia in quanto non più in linea con la normativa vigente. La revisione ha comportato l'aggiornamento del "Documento sulla sicurezza dei dati aziendali" e la stesura ex novo del "Regolamento sulla privacy" e del "Regolamento operativo sulla privacy" del Gruppo. I nuovi regolamenti, di prossima emanazione, riprendono ed applicano al sistema interno della privacy tutte le novità normative intervenute negli ultimi tempi in tema di difesa dei dati personali. Non appena pubblicata la nuova regolamentazione interna verrà attivato il corso di formazione on-line sulla Privacy per tutto il personale, corso già disponibile nel Portale intranet aziendale.

Relativamente al Documento Programmatico sulla Sicurezza, lo scorso 3 febbraio 2012 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legge denominato "Semplifica Italia" che, all'art. 45, prevede l'abolizione dell'obbligo di redigere e aggiornare il DPS. Dovrà pertanto essere valutata l'opportunità di redigere un documento, sia pure non più obbligatorio, destinato a raccogliere tutte le procedure adottate dall'azienda a tutela delle informazioni, così come definito dalle misure minime di sicurezza previste dalla normativa vigente.

MIFID | Nel corso dell'esercizio la Banca ha continuato a promuovere le attività di adeguamento delle varie procedure interne alla Mifid. L'aggiornamento ha coinvolto anche la clientela che è stata sensibilizzata sull'importanza di un corretto e preciso rilascio delle informazioni al fine di garantire la prestazione di servizi meglio adeguati alle esigenze di volta in volta manifestate.

D. LGS. 231/2001 | Il D.Lgs. n. 231 del 8/6/2001 ha disciplinato la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società ed in particolare:
- ha introdotto nel sistema giuridico italiano una forma di responsabilità oggettiva a carico degli Enti

che traggano vantaggio da alcune, precise tipologie di reato commesse da amministratori, dirigenti, dipendenti, etc., inserendosi in un contesto internazionale che ha superato il principio di “non imputabilità penale delle persone giuridiche”;

- coniuga i tratti essenziali del sistema penale e di quello amministrativo, assoggettando l'azienda/persona giuridica ad un procedimento dalle caratteristiche sostanziali del procedimento penale (iscrizione nel registro degli indagati, rinvio a giudizio, etc.), nel corso del quale l'azienda stessa dovrà provare la sua estraneità al reato, con possibile applicazione di sanzioni amministrative (pecuniarie ed interdittive);
- ha di fatto imposto alle imprese, a valle delle prime applicazioni del Decreto da parte della Magistratura, di adeguare i propri sistemi di governance, organizzativi e di controllo orientandoli ad un più efficace presidio della “criminalità economica”, rispondendo così alle attese del legislatore e, più in generale, alle aspettative di una sempre più matura Responsabilità sociale d'impresa.

Dal momento che è chiara la volontà del Legislatore di estendere progressivamente la responsabilità delle imprese per comportamenti illeciti commessi da dipendenti e collaboratori al fine di spingerle ad adottare i necessari meccanismi preventivi, tutta la struttura è costantemente informata mediante circolari interne nonché attraverso la pubblicazione nella intranet aziendale dei documenti aggiornati: D. Lgs. 231/2001, reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, Modello Organizzativo, Codice Etico, Regolamento dell'Organo di Vigilanza.

Per quanto riguarda i rapporti con la controllante Banca Popolare di Marostica e con le altre parti correlate, tutti regolati a condizioni di mercato, si rimanda alle informazioni evidenziate nella Nota Integrativa.

**INFORMATIVA SUI
RAPPORTI ESISTENTI
CON LE PARTI CORRELATE**

L'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Treviso ha svolto nel periodo 10/10/2012 - 19/11/2012 una verifica fiscale avente ad oggetto il controllo della corretta applicazione della normativa fiscale in materia di Ires, Iva e Irap per il periodo di imposta 2009.

Al termine della verifica è stato consegnato al Presidente il Processo Verbale di Costatazione relativo alla verifica svolta.

Anche a seguito delle considerazioni svolte con il proprio consulente fiscale, la Banca ha depositato in data 17 gennaio 2013 le memorie difensive al PVC suddetto.

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione non sono disponibili ulteriori aggiornamenti, conseguentemente non sono presenti elementi tali da ritenere probabile la passività potenziale connessa all'eventuale soccombenza da parte della Banca a seguito degli sviluppi della verifica fiscale sopra descritta.

Si ricorda come che con riferimento al periodo di imposta 2009 Banca di Treviso faceva parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara, che era in essere un contratto di back office presso la stessa Cassa e che Banca Treviso aveva optato per il regime di consolidato fiscale con l'allora Capogruppo. Inoltre sulla base del contratto di cessione della partecipazione detenuta in Banca di Treviso sottoscritto in data 30/11/2010 con Banca Popolare di Marostica, eventuali passività fiscali relativi al periodo d'imposta 2009 della ex partecipata rientrano nelle garanzie fornite alla Banca Popolare di Marostica.

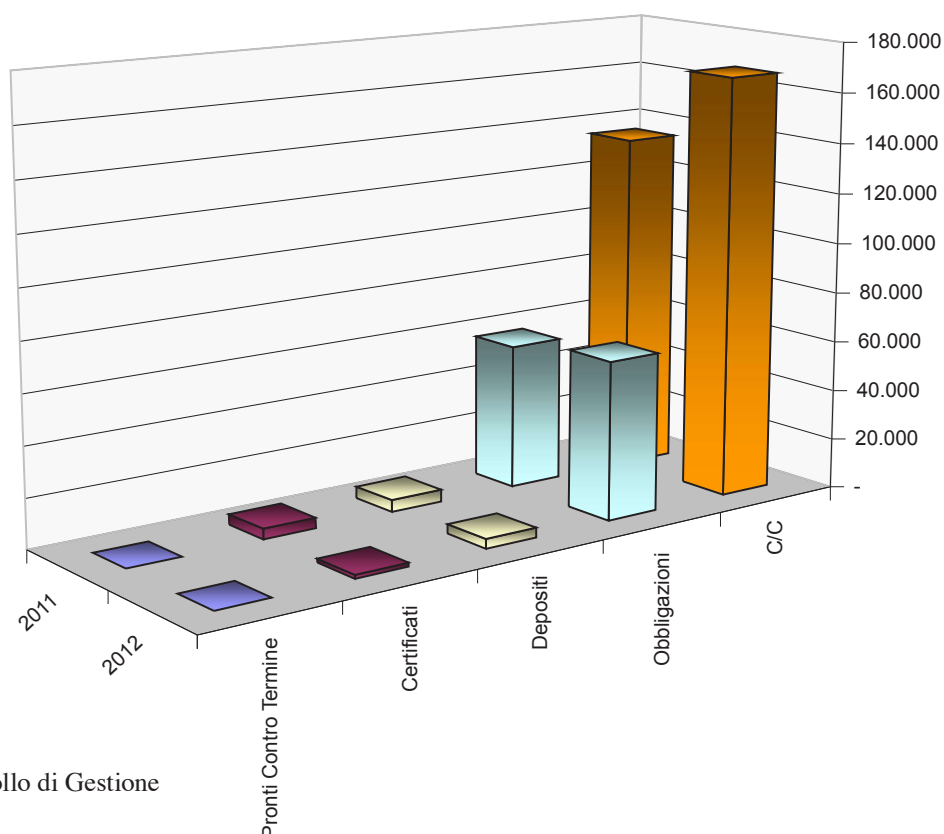
Si ritiene pertanto che, anche in caso di soccombenza, non vi siano rischi di passività a carico del Gruppo di attuale appartenenza.

**VERIFICA FISCALE
DELL'AGENZIA DELLE
ENTRATE**

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RACCOLTA | E' continuata la crescita della raccolta diretta che a fine anno si è attestata sui 236 milioni di euro. La crescita è pari al 15% (escluse obbligazioni sottoscritte dalla Capogruppo per esigenze di tesoreria).

ANDAMENTO E SUDDIVISIONE RACCOLTA DIRETTA (IMPORTI IN MIGLIAIA)



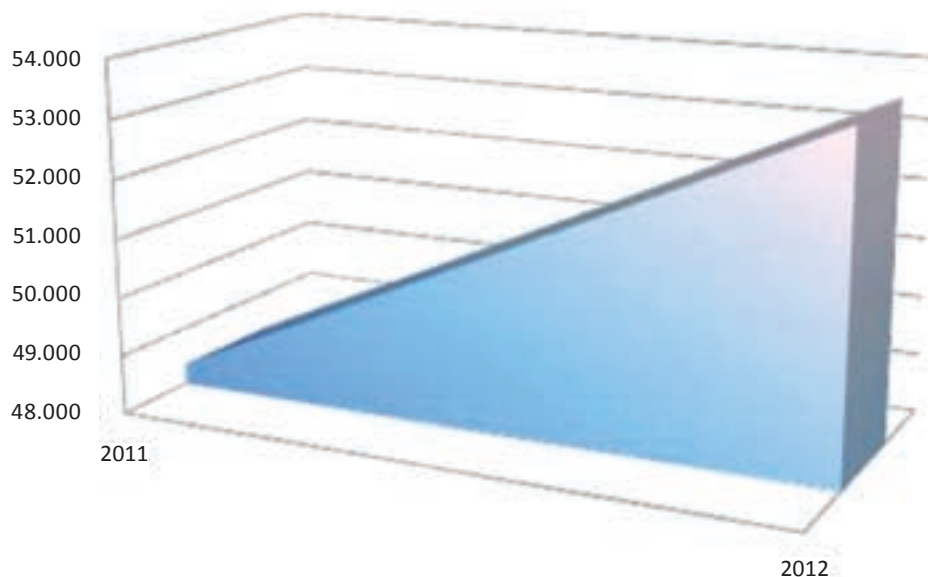
Fonte: Controllo di Gestione

I dati sulla composizione della Raccolta Indiretta sono riportati nel prospetto seguente e mostrano come si sia evoluta la ripartizione degli investimenti nei vari comparti.

Tipologie (Importi in milioni)	2012	2011	Variazioni %
- Titoli di stato	5.623	5.508	2,09%
- Fondi Comuni di Inv.to Mobiliare	5.315	4.100	29,63%
- Prod. Assicurativi	7.029	5.430	29,45%
- Azioni	21.037	19.295	9,03%
- Altre Obbligazioni	14.615	14.005	4,36%
- In Totale	53.619	48.338	10,93%

Fonte: Controllo di Gestione

ANDAMENTO RACCOLTA INDIRETTA (IMPORTI IN MIGLIAIA)



Il grafico evidenzia l'andamento della Raccolta Indiretta totale.

L'ammontare degli impieghi netti risulta in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente con una diminuzione del 2,85%, il dato risulta sicuramente influenzato dalle criticità che caratterizzano la situazione economica complessiva e dal regolare rientro delle operazioni con piano di ammortamento. Gli impieghi totali ammontano a € 331,1 milioni di euro (al netto delle rettifiche che ammontano a 64,3 milioni di euro).

IMPIEGHI

Il portafoglio risulta abbastanza frazionato su circa 3.056 clienti. Di questi, 2162 (pari al 70,7% del totale) restano entro la soglia di 100.000 euro di affidamento (assorbendo il 14,8% dei fidi cassa e firma totali e il 17,0% degli utilizzi totali). La concentrazione del rischio sui principali clienti appare equilibrata, tanto che i primi 9 clienti (in ordine di affidamento) rappresentano solo il 12,1% degli impieghi (cassa e firma).

SITUAZIONE DEL CREDITO

DISTRIBUZIONE DELLA CLIENTELA PER PRESENZA DI FIDO O UTILIZZO PER FASCE DI IMPORTO AFFIDATO (ESCLUSE SOFFERENZE)

Classi	fido	incidenza	utilizzo	incidenza	num.	incidenza
0 - 100.000	57.841.122	14,8%	54.812.640%	17,0%	2162	70,7%
100.001 - 250.000	91.538.324	23,5%	81.713.162	25,3%	591	19,3%
250.001 - 500.000	62.678.848	16,1%	46.154.504	14,3%	173	5,7%
500.001 - 1.000.000	50.121.445	12,9%	37.064.790	11,5%	70	2,3%

1.000.001 - 3.000.000	86.575.570	22,2%	64.077.306	19,8%	51	1,7%
3.000.001 - 5.000.000	33.948.257	8,7%	33.442.477	10,3%	8	0,3%
oltre 5.000.001	7.243.931	1,9%	6.107.856	1,9%	1	0,0%
TOTALE	389.947.497	100,0%	323.372.735	100,0%	3.056	100,0%

I finanziamenti a breve termine sono costituiti principalmente da anticipazioni di cassa e anticipazioni di crediti (anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture, su contratti, su importazioni o esportazioni ecc.) mentre quelli a medio lungo termine riguardano principalmente finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale (mutui ordinari, fondiari, prestiti di durata a categorie quali artigiani, commercianti, piccole e medie industrie, prestiti a valere su convenzioni con le cooperative di garanzia, finanziamenti estero), oltre a scoperti di conto corrente con garanzia ipotecaria.

La ripartizione di tali forme di finanziamento per settore produttivo (codice ATECO) di erogazione risulta la seguente:

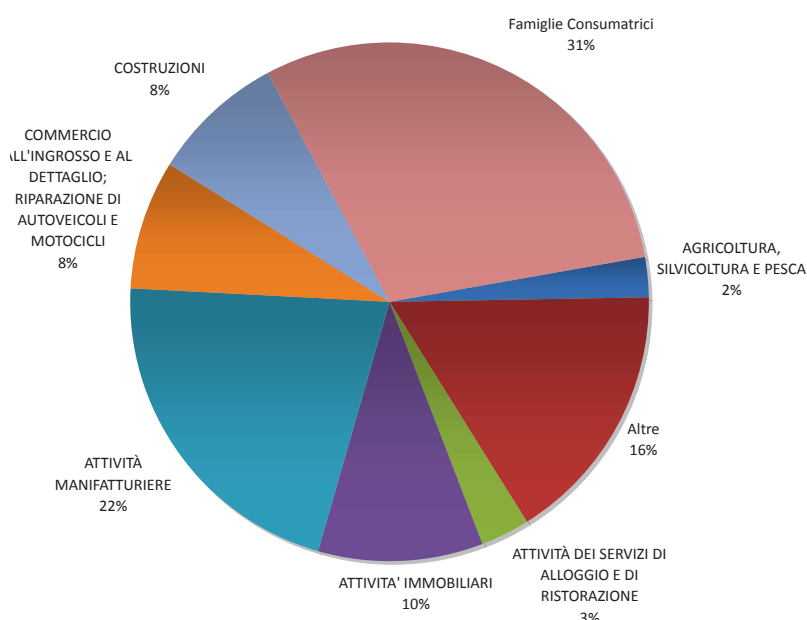
FINANZIAMENTI - RISCHIOSITÀ PER SETTORE (CODICE ATECO, FONTE CR) AL 31/12/2012

	Utilizzi	Incidenza %	Sofferenze	Sofferenze su crediti %	Rischiosità assoluta
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10,0	2,49	0,2	2,26	6
Altre attività di servizi	2,8	0,70	0,0	1,11	1
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,0	0,00	-	0,00	-
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,7	0,43	-	0,00	-
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13,1	3,25	1,0	7,33	24
Attività finanziarie e assicurative	10,7	2,65	0,2	1,96	5
Attività immobiliari	41,3	10,28	11,3	27,37	281
Attività manifatturiere	86,1	21,41	30,1	34,95	748
Attività professionali, scientifiche e tecniche	26,8	6,66	5,2	19,42	129
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	31,8	7,91	7,1	22,37	177
Costruzioni	33,3	8,29	10,6	31,66	263
Estrazioni di minerali da cave e miniere	6,2	1,54	-	0,00	-
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1,6	0,39	1,4	90,24	35
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,1	0,03	-	0,00	-
Istruzione	0,7	1,17	-	0,00	-
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,7	0,67	0,8	28,25	19
Organizzazione ed organismi extraterritoriali	-	0,00	-	0,00	-
Sanità e assistenza sociale	2,5	0,62	0,5	18,40	11

Servizi di informazione e comunicazione	2,5	0,63	0,1	4,11	3
Trasporto e magazzinaggio	7,1	1,76	0,1	1,86	3
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione	0,1	0,01	-	0,00	-
Totale settori	281,1	69,92	68,5	24,36	1.703
Famiglie Consumatrici	121,0	30,08	10,1	8,37	252
TOTALE	402,1	100,00	78,6	19,55	1.955

RIPARTIZIONE UTILIZZI PER SETTORE ATECO - BANCA TREVISO

fonte: DB Monitoraggio - Q Bilancio Ateco 002



Dalla tabella si evince che il 69,92% degli impieghi è diretto verso le imprese e il 30,08% verso le famiglie, tipicamente meno rischiose.

Con particolare riferimento agli impieghi a medio - lungo termine, si segnala un andamento in diminuzione (-11,8% sul 2011). Nel complesso, l'incidenza di questo aggregato rispetto agli impieghi totali con clientela risulta in diminuzione rispetto ai livelli del 2011 (62,25% contro il 67,07%):

INCIDENZA CREDITI M/L SU TOTALE IMPIEGHI

	2012	2011	VAR%	2010	VAR%
Mutui e prestiti	196.548	222.823	-11,8	232.666	-4,2
Totale impieghi con clientela (*)	315.756	332.205	-5,0	345.644	-3,9
% inc. m/l su tot. impieghi	62,25	67,07		67,31	

(*) esclusi crediti in sofferenza, crediti di firma e società finanziarie – fonte: Controllo di Gestione

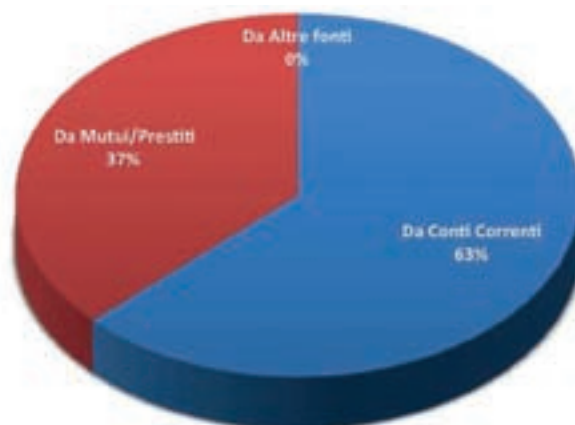
Le sofferenze lorde passano da Euro 61,3 milioni al 31/12/2011 agli attuali Euro 78,5 milioni, e provengono per circa il 63% da finanziamenti in conto corrente.

Le sofferenze nette, depurate cioè delle svalutazioni, ammontano a 26,8 milioni in aumento del 60,69% e corrispondono al 8,09% del totale dei crediti verso la clientela (4,89% nel 2011).

Si segnala tra le sofferenze una posizione con esposizione di importo rilevante, pari a euro 9,8 milioni, per la quale si prevede una percentuale di recupero pari all'89% in considerazione dei presidi in possesso da parte della Banca a tutela delle proprie ragioni creditizie.

Si segnala come il tasso di copertura dei crediti anomali, dato dal rapporto tra il complesso delle rettifiche di valore effettuate sui crediti e i crediti lordi erogati, pari al 48,8% sia superiore rispetto alla media dell'intero sistema pari al 37,9% (dato Banca d'Italia al 9/2012). Con riferimento alle Sofferenze l'indice di copertura è pari al 66,28% a fronte di una media del sistema pari al 54,1% (dato Banca d'Italia al 9/2012).

BANCA DI TREVISO - 2012 SOFFERENZE LORDE PER FORMA TECNICA DI PROVENIENZA



Il valore assoluto degli incagli, cioè delle posizioni nei confronti di quella clientela che attraversa situazioni di transitoria e obiettiva difficoltà, di cui peraltro si può prevedere il superamento in un certo periodo di tempo, risulta in diminuzione (Euro 30,9 milioni l'utilizzato al 31/12/12, contro Euro 33,9 milioni al 31/12/11).

In aumento il dato riferito ai Past Due (crediti scaduti oltre i 90 giorni che passano da Euro 4,92 milioni del 31/12/2011 ad Euro 14,28 milioni del 31/12/2012, il dato risente della modifica dei limiti di rilevazione, che nel 2012 prevedono la rilevazione nell'aggregato anche dei crediti scaduti da 91 a 180 giorni, posizioni non presenti nell'aggregato 2011).

Il rischio di credito rappresenta il principale rischio cui è soggetta la Banca, strettamente connesso con il core business della stessa, dipendendo dal rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Data l'assoluta preminenza del fenomeno dal punto di vista aziendale, è naturale rilevare l'esistenza di una serie di presidi organizzativi e di processi interni, finalizzati al controllo e governo delle situazioni di rischio collegate con l'attività in oggetto. Nel corso del 2012 è stato rivisto l'assetto organizzativo con la creazione di un presidio operativo accentrato presso la Capogruppo che opera attraverso una struttura dedicata alla sorveglianza dei crediti.

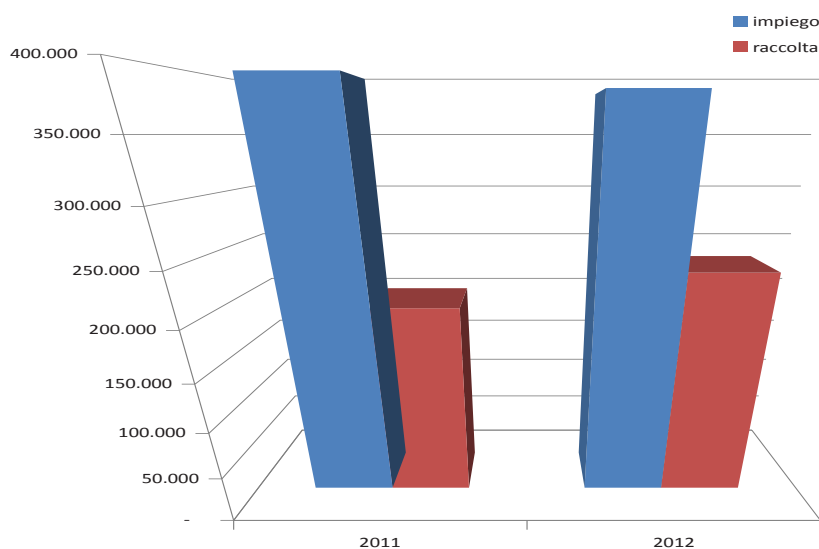
I ruoli, le responsabilità e le principali attività sono codificati nell'ambito del Regolamento Interno. Le attività connesse con la gestione del credito e con il monitoraggio dello stesso sono formalizzate nella normativa interna di dettaglio. L'Ufficio Auditing della Capogruppo opera nel continuo al fine di verificare la corretta applicazione della normativa interna di processo in tutte le sue fasi.

La metodologia statistica utilizzata sia a livello di Filiale che di singolo cliente per stimare la perdita attesa si fonda sull'indice di rischio IRG. L'indice viene utilizzato a fini gestionali di indirizzo dei soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel processo di erogazione e monitoraggio dei crediti.

Per quanto riguarda le garanzie immobiliari in essere, trattandosi di un fattore che incide sul totale dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, è stato attivato nel secondo semestre del 2012 un processo di verifica, seguendo le disposizioni normative per l'adeguata sorveglianza, allineato a quanto già in essere presso la Capogruppo.

Dalle analisi è emerso che Banca di Treviso presenta numerose operazioni di importo elevato, di cui 16 pari o superiori a 1,09 mln. Sono stati analizzati 121 immobili (quelli commerciali con valutazione più vecchia di un anno e quelli civili con valutazione più vecchia di tre anni). Dalla valutazione effettuata sono emersi 12 casi in cui il valore di stima degli immobili è diminuito rispetto alla valutazione precedente (11 immobili residenziali e 1 immobile non residenziale), sebbene LTV (Loan to value) sia non sia divenuto superiore all'80% per alcuna posizione.

ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA - IMPIEGHI (IMPORTI IN MIGLIAIA)



Il Patrimonio contabile della Banca al 31/12/2012, al netto della perdita 2012, risulta di 41,823 milioni di euro.

PATRIMONIO

Il Patrimonio di Vigilanza della Banca in pari data ammonta a circa 47,1 milioni di euro.

PATRIMONIO NETTO

	2012	2011
TIER 1 Capital ratio (*)	20,62%	7,28%
Total Capital ratio (**)	23,29%	10,92%
Minimo regolamentare	7,00%	7,00%

(*) al netto della perdita 2012 (**) comprensivo della quota prestito subordinato pari a euro 5 milioni

CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2012 si chiude con una perdita di 8.263.058 euro.

Per rendere più leggibile il risultato viene esposto il conto economico con le variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente.

VOCI	31.12.2012	31.12.2011	Var. %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	12.770.256	13.001.455	-1,78%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-8.147.911	-8.480.333	-3,92%
30 MARGINE D'INTERESSE	4.622.345	4.521.122	2,24%
40 Commissioni attive	3.381.951	3.325.966	1,68%
50 Commissioni passive	-302.630	-245.324	23,36%
60 COMMISSIONI NETTE	3.079.321	3.080.642	-0,04%
70 Dividendi e proventi simili			
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	121.902	-3.593	-3492,76%
90 Risultato netto dell'attività di copertura			
100 Utili (perdita) da cessione o riacquisto di:			
a) crediti			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza			
d) passività finanziarie			
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value			
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.823.568	7.598.171	-2,97%
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-9.363.091	-4.206.267	122,60%
a) crediti	-9.030.577	-4.206.267	114,69%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza			
d) altre operazioni finanziarie	-332.514		
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-1.539.523	3.391.904	-145,39%
150 Spese amministrative	-8.934.041	-9.972.272	-10,41%
a) spese per il personale	-4.874.383	-5.756.334	-15,32%
b) altre spese amministrative	-4.059.658	-4.215.938	-371%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-323.925		
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-174.168	-291.033	-40,16%
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-6.689	-8.727	-23,35%
190 Altri oneri / proventi di gestione	164.607	284.669	-42,18%
200 COSTI OPERATIVI	-9.274.216	-9.978.363	-7,14%
210 Utili (perdite) delle partecipazioni			
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			
230 Rettifiche di valore dell'avviamento			
240 Utili (perdite) da cessione di investimenti			
250 Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-10.813.739	-6.595.459	63,96%
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.550.681	1.597.373	59,68%
270 Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-8.263.058	-4.998.086	65,32%
280 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			

Pur in presenza di una situazione di mercato particolarmente penalizzante e una carenza di liquidità del sistema la forbice risulta in lieve aumento con conseguente miglioramento del margine da interessi +2,24. | **MARGINE DI INTERESSE**

Sostanzialmente stabile il contributo delle commissioni nette, che si attesta a 3,079 mila euro. | **COMMISSIONI NETTE**

Il margine di intermediazione risulta pari a 7,823 mila euro contro i 7,598 del 2011, con un incremento del 2,97%. | **MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**

L'ammontare delle rettifiche risulta in netto aumento per effetto dell'acuirsi della crisi economica in atto nonché per conseguire l'aumento dei gradi di copertura dei crediti deteriorati coerentemente alle indicazioni fornite al sistema da parte dell'Organo di Vigilanza, per l'esercizio 2012 ammontano a 9,031 mila euro, per il dettaglio si rimanda alla sezione 8, tabella 8.1. | **RETTIFICHE RIPRESE PER DETERIORAMENTO DEI CREDITI**

I costi operativi nel complesso mostrano una diminuzione del 7,14%, riduzione dovuta al completamento della riorganizzazione aziendale. | **COSTI OPERATIVI**

Indici di struttura

Impieghi su clientela/totale attivo	95,75%
Raccolta diretta con clientela/totale attivo	66,43%
Impieghi su clientela/raccolta diretta con clientela	140,02%
Raccolta indiretta/raccolta totale	15,71%
Raccolta gestita/raccolta indiretta	23,33%
Dipendenti medi per sportello	4,27%

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI

Indici di redditività

Margine di interesse/margine di intermediazione	59,08%
Commissioni nette/margine di intermediazione	39,36%
Altri ricavi/margine di intermediazione	2,10%

Indici di produttività

Prodotto bancario per dipendente	9.130 mila
Raccolta totale per dipendente	4.188 mila
Impieghi su clientela per dipendente	4.942 mila
Margine di intermediazione per dipendente	117 mila

Indici di efficienza

Costi operativi/totale attivo medio	-2,57%
-------------------------------------	--------

Cost/income (spese amm./marg.interm)	-114,19%
Costi operativi/margine di intermed.	-118,54%
Spese del personale/numero medio dipendenti	73 mila

Indici di qualità dell'attivo

Rettifiche su crediti/impieghi netti	2,73%
Sofferenze nette/impieghi netti	8,00%
Incagli netti/impieghi netti	6,93%
Crediti dubbi netti totali/impieghi netti	19,62%
Rettifiche su sofferenze/sofferenze lorde	66,28%
Rettifiche su incagli/incagli lordi	25,19%
Rettifiche su crediti dubbi/crediti dubbi lordi	48,85%

Coefficienti patrimoniali

Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier I ratio)	20,62%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	22,29%

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni risultano in diminuzione rispetto al precedente esercizio, mentre le svalutazioni crediti si attestano ad 9,0 milioni di euro. La perdita di esercizio si attesta a € 8,26 milioni di euro.

**FATTI DI RILIEVO
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio si segnalano gli aspetti che seguono:

A seguito del deterioramento del rischio relativo ad alcune posizioni affidate, si è provveduto ad aggiornare lo status e le relative previsioni di recupero, già ricomprese nell'ammontare complessivo delle Rettifiche di valore per deterioramento di crediti al 31/12/2012, precisamente:

ESPOSIZIONI PER CASSA

	Esposizione lorda	Fondi
da credito in bonis a credito incagliato	2.571.567	446.32
da credito in bonis a credito ristrutturato	4.230.170	127.71
da credito incagliato a credito di sofferenza	5.357.925	2.960.8
da credito in ristrutturato a credito incagliato in sofferenza	3.497.631	1.935.5
da credito in scaduto a credito incagliato	2.909.247	72.64
Totale	18.566.541	5.544.1

ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO

	Esposizione lorda	Fondi
da credito in ristrutturato a credito in sofferenza	500.000	145.00
Totale	500.000	145.00

Nel mese di gennaio si sono conclusi gli accertamenti ispettivi di carattere generale svolti da parte della Banca d'Italia sul Gruppo. Con riferimento a Banca di Treviso, gli incontri tenutisi con gli ispettori hanno avuto ad oggetto unicamente un campione di posizioni di credito in bonis e deteriorate per le quali sono stati approfonditi con la Direzione della Banca taluni aspetti in merito alla relativa classificazione e valutazione.

Si segnala che le indicazioni fornite dagli Ispettori in merito alla valutazione dei crediti sono state sostanzialmente condivise dal Consiglio di Amministrazione e recepite nel presente bilancio.

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca non è ancora stato consegnato alla Capogruppo il rapporto ispettivo e quindi non sono ancora noti gli esiti della verifica.

Nella seduta del 4 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci la risoluzione consensuale del contratto di revisione contabile con la società Deloitte e Touche Spa e Banca di Treviso al fine di consentire a Banca di Treviso la possibilità di uniformare il revisore con la Capogruppo Banca Popolare di Marostica.

Si segnala inoltre la delibera in data 18 marzo 2013 relativa al Piano Industriale 2013-2015, già precedentemente richiamata. In linea con quanto previsto dal piano industriale, che prevede un incremento e stabilizzazione delle fonti di ricavo da servizi, nel corso del mese di marzo è stato perfezionato l'accordo con Banca Federico del Vecchio per la collaborazione nel collocamento di fondi, con conseguente intervento formativo che ha visto coinvolte le società di Gestione, i Direttori di Filiale e gli addetti titoli.

Nel corso del mese di gennaio ha preso servizio in Banca Treviso il sig. Paolo Minuti, con il ruolo di Direttore Commerciale, persona di esperienze che rafforza la struttura commerciale della Banca.

Nella seconda metà del 2012 le tensioni che avevano attraversato le principali economie e, in particolare, l'area dell'euro sembrano essersi attenuate. Resta comunque alto il grado di fragilità del sistema economico nel suo complesso. In linea comunque con quelle che sono state le tendenze degli ultimi mesi, le previsioni dei principali organismi internazionali indicano un consolidamento lento, ma progressivo, dell'economia nei prossimi mesi. Tuttavia il tasso medio annuale di variazione del PIL è presumibile che continuerà a restare ancora negativo in tutti quei paesi che nei mesi scorsi hanno maggiormente risentito della recessione e della debolezza del ciclo economico.

**PREVEDIBILE
EVOLUZIONE DELLA
GESTIONE**

Le stime più aggiornate prodotte dall'OECD indicano per il 2013 un aumento del Pil dei paesi industrializzati dell'1,4%, un valore in linea con quello registrato nel 2011. Nell'area euro l'andamento del PIL dovrebbe essere ancora leggermente negativo (-0,1%) riflettendo dinamiche differenti degli Stati membri.

Per l'Italia, in particolare, le previsioni dell'OECD indicano una diminuzione oltre che del Pil (-1%) anche dei consumi privati (-1,1%) un ulteriore calo degli investimenti fissi lordi (-5,1%) e un contributo positivo delle esportazioni nette all'andamento del Pil dello 0,9%.

Il rapporto deficit su pil dovrebbe continuare leggermente a diminuire mentre l'incidenza del debito pubblico sul Pil si prevede che resterà ancora elevata su valori prossimi al 129%. Sul versante di prezzi, le stime dell'OECD confermano la tendenza ad una riduzione delle pressioni inflazionistiche. Nel corso del 2013 infatti i prezzi al consumo in Italia dovrebbero aumentare dell'1,9% in linea con quanto previsto per l'area euro (+1,6%).

Le preoccupazioni maggiori riguardano il mercato del lavoro, in particolare il tasso di disoccupazione che nei paesi OECD dovrebbe aumentare dall'8% del 2012 all'8,2% nell'anno appena cominciato e nell'area euro dall'11,1% all'11,9%. Anche in Italia la dinamica occupazionale dovrebbe tradursi in

un altro incremento del tasso di disoccupazione che salirebbe così dal 10,6% medio annuo del 2012 all'11,4% del 2013.

Il progressivo miglioramento, seppure in forma debole, della situazione economica italiana dovrebbe portare ad una ripresa degli andamenti dei principali aggregati patrimoniali delle Banche italiane. Per la fine del 2013 si prevede una crescita della provvista per il sistema del 2,8% e per le banche Popolari del 3,8%.

L'aumento riguarderebbe in entrambi i casi sia la componente depositi che quella obbligazionaria. Gli impieghi vivi, dopo la riduzione evidenziata sia dal sistema bancario che dalle Banche Popolari a fine 2012 (rispettivamente -2,2% e -1,1%) torneranno a crescere a fine 2013 del 2,2% per la Categoria e dell'1,8% per quanto riguarda il dato medio nazionale del totale banche.

Ciò si dovrebbe riflettere positivamente sui risultati del conto economico con il margine di intermediazione previsto salire del 2,8% per le Banche popolari un dato in linea con quello del Sistema.

La prosecuzione della politica di contenimento dei costi con una loro riduzione stimata intorno al punto percentuale si ripercuoterà positivamente sul risultato lordo di gestione, stimato in aumento nel 2013 intorno al 9% sia per il credito popolare che per le altre Banche Italiane.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Signori Azionisti,
alla luce di quanto sopra esposto e rinviando alla nota integrativa per un esame più esauriente delle singole voci, Vi chiediamo di approvare il bilancio così come da noi predisposto e le relazioni allegate. Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, redatti all'unità di euro, evidenziano una perdita d'esercizio di €8.263.058 che si propone di portare a nuovo.

Treviso, 18 marzo 2013
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2012
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

13° ESERCIZIO



Relazione del Collegio Sindacale Al bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012.

Signori Azionisti,

Vi riferiamo sull'attività svolta dal Collegio Sindacale, nell'adempimento del mandato nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31/12/2012 ed il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul Bilancio vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società Deloitte & Touche S.p.A..

La Società di Revisione ha rilasciato il proprio giudizio positivo sul Bilancio al 31/12/2012 e non ha formulato rilievi.

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2012 è l'ottavo bilancio redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) e agli International Accounting Standards (IAS). In particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successive modifiche.

La Relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. Nella Nota Integrativa gli Amministratori, dopo avere segnalato le principali operazioni effettuate con le parti correlate, hanno sottolineato che le operazioni effettuate con le società del Gruppo Bancario sono avvenute alle normali condizioni di mercato e rientrano nella normale operatività della Banca nel cui interesse sono state poste in essere.

Il Collegio Sindacale conferma che nel corso dell'esercizio ha svolto l'attività di vigilanza in conformità della legge e dello Statuto Sociale.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha avuto incontri con la Direzione, con la Funzione di Controllo Interno, con la Società di Revisione, che gli hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

A tali riguardi il Collegio Sindacale non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha potuto accertare, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che gli organismi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale stesso sulle operazioni compiute in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

L'attività del Collegio Sindacale è stata espletata anche mediante:

- verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca,
- interviste a responsabili di funzioni aziendali,
- esame di documenti aziendali,
- incontri e scambi di informazioni con la Società di Revisione e con l'organo di controllo della Capogruppo.

Le operazioni infragruppo e le altre operazioni con parti correlate, in particolare quelle definite dall'art.136 T.U.B., hanno sempre formato oggetto di specifico esame ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

In generale il Collegio Sindacale ritiene di poter ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Quanto alle operazioni infragrupo, il Collegio Sindacale, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, può attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

I rapporti con la capogruppo sono definiti mediante appositi contratti di servizio.

La Relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa forniscono una adeguata ed esaustiva informazione di tutte le operazioni di cui sopra. Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali. Il Collegio Sindacale attesta che nell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione alla Banca d'Italia o di menzione in questa relazione.

Il Bilancio, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione degli Amministratori forniscono esauriente illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Banca di Treviso ha chiuso l'esercizio 2012 con una perdita pari ad Euro 8.263.058.

Il patrimonio netto della banca, già al netto delle perdite pregresse e della perdita dell'esercizio 2012, ammonta ad Euro 41.823.452.

Il patrimonio di vigilanza della Banca ammonta ad Euro (migliaia) 47.104 contro Euro (migliaia) 24.056 dello scorso esercizio con un Tier1 Capital Ratio del 20,62% (7,28% precedente esercizio) ed un Total Capital Ratio del 23,29% (10,92% precedente esercizio).

In data 28/12/2012 si è conclusa la sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato in data 12/09/2012 per un massimo di n. 33.934.098,00 azioni ordinarie.

Il prezzo di sottoscrizione complessivamente versato è stato di € 33.934.098,00 in conto capitale a seguito della sottoscrizione di n. 33.934.038,00 azioni ordinarie (100% di quanto deliberato), ad esito dell'aumento la percentuale di controllo della Capogruppo è passata dal 60,31% al 85,40%.

Nel corso del 2012 e nei primi mesi del 2013 il Consiglio di Amministrazione ha fra l'altro:

- recepito il regolamento di gruppo sui limiti al cumulo degli incarichi e la politica di gestione delle operazioni personali;
- effettuato l'autovalutazione di adeguatezza in accordo alle disposizioni di vigilanza emanate da Banca Italia il 04/03/2008 ed alla nota applicativa dell'11/01/2012;
- recepito il regolamento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- adeguato alle indicazioni della capogruppo il regolamento delle operazioni con parti correlate e delle politiche di remunerazione approvati nel corso del 2011;
- predisposto i regolamenti sulla trasparenza, usura, reclami e Comitato Crediti.

Nel marzo del corrente anno il Consiglio di Amministrazione ha preso visione e fatti suoi i contenuti riferiti a Banca di Treviso del più ampio Piano Industriale del Gruppo Banca Popolare di Marostica per il triennio 2013-2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 6 marzo 2013.

Le linee programmatiche del prossimo triennio tendono al miglioramento della redditività aziendale anche attraverso lo sviluppo territoriale, la crescita dimensionale della provvista per riequilibrare il rapporto raccolta/impieghi da clientela, lo sviluppo del mercato retail e small business con particolare attenzione al contenimento del rischio di credito.

Il Collegio ha potuto prendere atto della consapevolezza da parte degli organi competenti che il percorso organizzativo non può considerarsi ancora concluso e degli ulteriori interventi, peraltro in corso di attuazione, per consentire alla struttura aziendale di poter esprimere compiutamente gli effetti attesi.

In particolare andranno ulteriormente rafforzati, anche con interventi di riorganizzazione funzionale e adeguamento delle risorse, i controlli di terzo livello in capo all'Internal Audit, i controlli antiriciclaggio di secondo livello, ed accelerato il processo di integrazione ed efficientamento delle filiali.

Sarà necessario proseguire nelle attività di adeguamento operativo e di procedura con la Capogruppo perfezionando l'utilizzo degli strumenti informatici messi a disposizione dal Centro Con-

sortile CSE e continuando gli interventi formativi e di aggiornamento del personale.

Nell'esercizio 2012 non sono stati assegnati ulteriori incarichi alla Società di revisione oltre a quelli di revisione contabile, di attestazione FNG2011 e di sottoscrizione delle attestazioni fiscali. Gli onorari corrisposti per l'attività dell'esercizio 2012 sono stati pari a Euro (migliaia) 50, al netto delle spese rimborsabili e dell'IVA.

Nel corso dell'attività di vigilanza che il Collegio Sindacale ha svolto in numero dieci riunioni collegiali ed assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che sono state tenute in numero di sedici, non sono emersi fatti significativi da segnalare agli Organi di Controllo o tali da costituire motivo per rilievi o proposte all'Assemblea.

Non è pervenuta al Collegio Sindacale alcuna denuncia ex articolo 2408 C.C.

Non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti o denunce di alcun tipo.

Signori Azionisti

Per tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole alla approvazione del Bilancio dell'esercizio 2012, nonché con quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla perdita di esercizio.

Treviso, 02 aprile 2013
Il Collegio Sindacale

**SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2012**

13° ESERCIZIO



Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	€ 1.326.940	€ 1.101.981
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	€ 1.001.302	€ 936.762
30. Attività finanziarie valutate al fair value		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	€ 4.182.159	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti verso banche	€ 2.824.131	€ 6.800.909
70. Crediti verso clientela	€ 331.146.400	€ 340.872.003
80. Derivati di copertura		
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100. Partecipazioni		
110. Attività materiali	€ 561.488	€ 388.591
120. Attività immateriali	€ 4.602	€ 9.576
di cui: avviamento		
130. Attività fiscali	€ 10.977.365	€ 9.338.896
a) correnti	€ 2.070.272	€ 789.134
b) anticipate	€ 8.907.093	€ 8.549.762
b1) anticipate	€ 8.532.192	€ 8.145.017
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150. Altre attività	€ 3.977.880	€ 6.311.318
Totale attivo	€ 356.002.267	€ 365.760.036

Stato Patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	€ 68.880.837	€ 105.330.903
20. Debiti verso clientela	€ 174.840.437	€ 145.254.462
30. Titoli in circolazione	€ 61.663.207	€ 90.199.239
40. Passività finanziarie di negoziazione		
50. Passività finanziarie valutate al fair value		
60. Derivati di copertura		
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80. Passività fiscali	€ 249.821	€ 147.825
a) correnti	€ 196.000	€ 140.948
b) differite	€ 53.821	€ 6.877
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
100. Altre passività	€ 7.367.583	€ 7.932.856
110. Trattamento di fine rapporto del personale	€ 97.423	€ 92.737
120. Fondi per rischi e oneri:	€ 1.079.507	€ 755.495
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	€ 1.079.507	€ 755.495
130. Riserve da valutazione		
140. Azioni rimborsabili		
150. Strumenti di capitale		
160. Riserve	€ -923.564	€ -32.724.671
170. Sovrapprezzi di emissione	€	€ 10.503.302
180. Capitale	€ 50.901.147	€ 43.265.975
190. Azioni proprie (-)		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	€ -8.263.058	€ -4.998.086
Totale Passivo e patrimonio netto	€ 356.002.267	€ 365.760.036

Conto Economico

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	€ 12.770.256	€ 13.001.445
20. Interessi passivi e oneri assimilati	€ -8.147.911	€ -8.480.333
30. Margine di interesse	€ 4.622.345	€ 4.521.122
40. Commissioni attive	€ 3.381.951	€ 3.325.966
50. Commissioni passive	€ -302.630	€ -245.324
60. Commissioni nette	€ 3.079.321	€ 3.080.642
70. Dividendi e proventi simili		
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	€ 121.902	€ -3.593
90. Risultato netto dell'attività di copertura		
100. Utili (perdita) da cessione o riacquisto di:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
120. Margine di intermediazione	€ 7.823.568	€ 7.598.171
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	€ -9.363.091	€ -4.206.267
a) crediti	€ -9.030.577	€ -4.206.267
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	€ -332.514	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	€ -1.539.523	€ -3.391.904
150. Spese amministrative	€ -8.934.041	€ -9.972.272
a) spese per il personale	€ -4.874.383	€ -5.756.334
b) altre spese amministrative	€ -4.059.658	€ -4.215.938
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	€ -323.925	
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	€ -174.168	€ -291.033
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	€ -6.689	€ -8.727
190. Altri oneri/proventi di gestione	€ 164.607	€ 284.669
200. Costi operativi	€ -9.274.216	€ -9.987.363
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	€	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	€ -10.813.739	€ -6.595.459
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 2.550.681	€ 1.597.373
270. Utile (Perdita) della operatività corrente I netto delle imposte	€ -8.263.058	€ -4.998.086
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290 Utile (Perdita) di esercizio	€ -8.263.058	€ -4.998.086

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci		31.12.2012		31.12.2011	
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	€	-8.263.058	€	-4.998.086
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		108.927		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				
30.	Attività materiali				
40.	Attività immateriali				
50.	Copertura di investimenti esteri:				
60.	Copertura dei flussi finanziari:				
70.	Differenze di cambio:				
80.	Attività non correnti in via di dismissione:				
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti				
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:				
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	€	108.927	€	0
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	€	-8.154.131	€	-4.998.086

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31 dicembre 2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/12		
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività compl. 31/12/11	
						Variaz. di riserve	Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variaz. strum. di cap.	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	43.265.975		43.265.975			-26.298.926	33.934.098							50.901.147
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	10.503.302		10.503.302			-10.503.302								
Riserve:														
a) di utili	-31.943.637		-31.943.637	-4.998.086		36.802.228								-139.495
b) altre	-781.033		-781.033			-3.036								-784.059
Riserve da valutazione:						108.927								108.927
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie														-
Utile (perdita) di esercizio	-4.998.086		-4.998.086	4.998.086										-8.263.058
Patrimonio netto	16.046.521		16.046.521			105.891	33.934.098							41.823.452

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31 dicembre 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/11	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività compl. 31/12/11		
						Variaz. di riserve	Emiss. nuove azioni proprie	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. div.	Variaz. strum. di cap.			Derivati su azioni proprie
Capitale													
a) azioni ordinarie	43.265.975		43.265.975										43.265.975
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	10.503.302		10.503.302										10.503.302
Riserve:													
a) di utili	-12.523.159		-12.523.159	-19.420.478									-31.943.637
b) altre	-777.999		-777.999				-3.034						-781.033
Riserve da valutazione:													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	-19.420.478		-19.420.478	19.420.478									-4.998.086
Patrimonio netto	21.047.641		21.047.641	-			-3.034						16.046.521

Rendiconto Finanziario

	2012	2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	-8.263.058	-4.998.086
- interessi attivi incassati (+)	12.770.256	13.001.455
- interessi passivi pagati (-)	-8.147.911	-8.480.333
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	3.079.320	3.080.642
- spese per il personale (-)	-4.874.383	-5.805.647
- altri costi (-)	-13.927.531	-8.676.244
- altri ricavi (+)	286.510	284.668
- imposte e tasse (-)	2.550.681	1.597.373
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.150.650	18.998.120
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-64.540	1.046.572
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.182.159	
- crediti verso clientela	9.725.603	14.122.408
- crediti verso banche: a vista	3.006.940	149.660
- crediti verso banche: altri crediti	969.838	-714.793
- altre attività	694.968	4.394.273
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-35.425.772	-14.291.775
- debiti verso banche: a vista	-339.887	-115.496.877
- debiti verso banche: altri debiti	-36.110.179	87.860.466
- debiti verso clientela	29.585.975	475.489
- titoli in circolazione	-28.536.031	12.607.471
- passività finanziarie di negoziazione		-17.703
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-25.650	279.379
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-33.538.180	-291.741
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.974	220.581
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		220.581
- vendite di attività immateriali	4.974	
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-172.897	-4.905
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	172.897	
- acquisti di attività immateriali		4.905
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-167.923	215.676
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	33.931.062	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	33.931.062	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	224.959	-76.065

LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.101.981	1.178.046
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	224.959	-76.065
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.326.940	1.101.981

Nota integrativa indice dettaglio

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- SEZIONE 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- SEZIONE 2 Principi generali di redazione
- SEZIONE 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- SEZIONE 4 Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- SEZIONE 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- SEZIONE 4 Crediti
- SEZIONE 8 Attività materiali
- SEZIONE 9 Attività immateriali
- SEZIONE 11 Fiscalità corrente e differita
- SEZIONE 12 Fondi per rischi ed oneri
- SEZIONE 13 Debiti e titoli in circolazione
- SEZIONE 14 Passività finanziarie di negoziazione
- SEZIONE 16 Operazioni in valuta
- SEZIONE 17 Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

- SEZIONE 1 Trasferimenti tra portafogli
- SEZIONE 2 Gerarchia del fair value

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- SEZIONE 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- SEZIONE 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- SEZIONE 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- SEZIONE 6 Crediti verso banche – Voce 60
- SEZIONE 7 Crediti verso clientela – Voce 70
- SEZIONE 11 Attività materiali – Voce 110
- SEZIONE 12 Attività immateriali – Voce 120
- SEZIONE 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo
- SEZIONE 15 Altre attività – Voce 150

PASSIVO

- SEZIONE 1 Debiti verso banche – Voce 10
- SEZIONE 2 Debiti verso clientela – Voce 20
- SEZIONE 3 Titoli in circolazione – Voce 30
- SEZIONE 8 Passività fiscali – Voce 80
- SEZIONE 10 Altre passività – Voce 100
- SEZIONE 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- SEZIONE 12 Fondi per rischi e oneri – Voce 120
- SEZIONE 14 Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
- Altre informazioni

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1	Gli interessi – Voci 10 e 20
SEZIONE 2	Le commissioni – Voci 40 e 50
SEZIONE 4	Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
SEZIONE 9	Le spese amministrative – Voce 150
SEZIONE 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
SEZIONE 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
SEZIONE 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
SEZIONE 13	Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
SEZIONE 18	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
SEZIONE 20	Altre informazioni
SEZIONE 21	Utile per azione

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1	Rischio di credito
	Informazioni di natura qualitativa
	1. Aspetti generali
	2. Politiche di gestione del rischio di credito
	2.1. Aspetti organizzativi
	2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo
	2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito
	2.4. Attività finanziarie deteriorate
	Informazioni di natura quantitativa
A.	Qualità del credito
	A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
	A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
	A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
B.	Distribuzione e concentrazione del credito
	B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
	B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti
	B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche
	B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela"
	B.5 Grandi rischi
C.	Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
	C.2 Operazioni di cessione
D.	Modelli per la misurazione del rischio di credito

- SEZIONE 2 Rischi di mercato
 - 2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
 - 2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
 - 2.3 Rischio di cambio
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
 - 2.4 Gli strumenti finanziari derivati
 - A. Derivati finanziari
- SEZIONE 3 Rischio di liquidità
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
- SEZIONE 4 Rischi operativi
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa
 - A. Informazioni di natura qualitativa
 - B. Informazioni di natura quantitativa
- SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
 - 2.1 Patrimonio di Vigilanza
 - A. Informazioni di natura qualitativa
 - B. Informazioni di natura quantitativa
 - 2.2 Adeguatezza patrimoniale
 - A. Informazioni di natura qualitativa
 - B. Informazioni di natura quantitativa

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

La Banca di Treviso S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2012 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati i principi contabili internazionali "International Accounting Standard (IAS)" e "International Financial Reporting Standard (IFRS)", emanati dall'International Accounting Standard Board -IASB- ed adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è inoltre fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

**SEZIONE 1
DICHIARAZIONE DI
CONFORMITÀ AI PRINCIPI
CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il Bilancio della Banca di Treviso S.p.A. relativo all'esercizio 2012 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio d'esercizio della Banca di Treviso S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 26 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il 2010-2018.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono espressi in unità di euro. Gli importi della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

**SEZIONE 2
PRINCIPI GENERALI
DI REDAZIONE**

Si rimanda alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione.

**SEZIONE 3
EVENTI SUCCESSIVI ALLA
DATA DI RIFERIMENTO
DEL BILANCIO**

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2012, taluni principi contabili o interpretazioni, sono stati emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, così come descritto di seguito:

**SEZIONE 4
ALTRI ASPETTI**

Principio	Regolamento	Descrizione
IFRS 7	Regolamento n. 1205 del 22 novembre 2011 e n. 1256/2012	Informativa sui trasferimenti di attività finanziarie (con particolare focus sulle attività trasferite e non cancellate integralmente dal bilancio).
IAS 1 IAS 19	Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012	Per lo IAS 1, distinzione nel Prospetto della redditività complessiva tra componenti che non saranno in futuro riversate nel conto economico e quelle che, al verificarsi di determinate condizioni, potranno essere riclassificate a utile/perdita di esercizio. Per lo IAS 19 introduzione di un unico trattamento contabile ammissibile per la rilevazione dei piani a benefici definiti.
IFRS 10 IFRS 11 IFRS 12 IAS 27 IAS 28	Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012	Introduzione di nuovi principi e modifica di principi esistenti relativamente al trattamento degli investimenti partecipativi significativi. Nello specifico: IFRS 10 - "Bilancio consolidato" per la definizione di un unico modello di bilancio consolidato (superando lo IAS 27 e il SIC 12). IFRS 11 - "Accordi a controllo congiunto" in sostituzione dello IAS 31 e del SIC 13. IFRS 12 - "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" che raccoglie i requisiti informativi per le diverse forme partecipative. A seguito dell'introduzione di questi nuovi principi sono stati modificati lo IAS 27, ridenominato "Bilancio separato" e lo IAS 28 ridenominato "Partecipazioni in società collegate e joint venture".
IFRS 13 IAS 12	Regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012	Introduzione dell'IFRS 13 "Valutazione del fair value" che definisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, in sostituzione delle indicazioni in precedenza rintracciabili nei vari IAS/IFRS. Modifica dello IAS 12 limitatamente alle valutazioni delle attività e passività fiscali differite da correlare alle modalità di recupero o di estinzione.
IFRS 7 IAS 32	Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012	Le modifiche introdotte all'IFRS 7 si riferiscono all'informativa da fornire con riferimento agli accordi di compensazione (e alla loro rappresentazione in bilancio). Anche per lo IAS 32 l'emendamento è relativo all'introduzione nella guida applicativa di alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle attuali regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie.

Per gli aspetti richiamati sopra, non si segnalano impatti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Banca Popolare di Marostica, in considerazione del fatto che, non avvalendosi della facoltà di introdurli in via anticipata, tanto i nuovi principi quanto le modifiche a quelli esistenti, saranno applicati dal Gruppo Banca Popolare di Marostica non prima del 1° gennaio 2013.

Al fine di fornire un quadro completo dell'evoluzione della normativa di riferimento, si segnala inoltre che al 31 dicembre 2012, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o revisioni degli stessi:

- IFRS 9 – "Strumenti finanziari" aggiornamento del 16 dicembre 2011;
- IFRS 1 – "Government Loan" emesso il 13 marzo 2012;
- Progetto di miglioramento di alcuni IFRS 2009-2011, approvato in data 17 maggio 2012;
- Guida per la transizione (emendamenti agli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12), emesso in data 28 giugno 2012;
- Investment Entities (emendamenti all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27) approvato in data 31 ottobre 2012.

I principi elencati sopra non impattano in alcun modo il bilancio d'esercizio del Gruppo Banca Popolare di Marostica al 31 dicembre 2012, in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca di Treviso S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale ed operazioni in contratti derivati, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo. Sono classificati altresì i contratti derivati con fair value positivo, gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, in applicazione della cosiddetta fair value option.

1
ATTIVITÀ FINANZIARIE
DETENUTE PER LA
NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dalla Banca di Treviso e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni., che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

4
CREDITI

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento –calcolato con il criterio dell'interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturare: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 90/180 giorni in base ai nuovi criteri di calcolo degli inadempimenti per sistemi descritti nella circolare Banca d'Italia n. 272.
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" e "scadute" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di "Probability of Default" (PD) e "Loss Given Default" (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto

di serie storiche e da altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d’arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all’esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorchè la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d’acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all’acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall’utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all’acquisto sono rilevate nel conto economico nell’esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un’opera d’arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 | ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio e viene imputata direttamente a conto economico. Per valore recuperabile si intende il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività

corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influisca né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quanto previsto,

Altri fondi

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quando:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono, oltre ad oneri contrattuali per il personale dipendente, anche gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto

rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

13 DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

14 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di valutazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati regolamentati per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è

effettuato sulla base della procedura informatica a disposizione oppure utilizzando modelli di pricing riconosciuti dai principali operatori dei mercati finanziari.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dalla Banca di Treviso e riportata integralmente nella successiva sezione 17-Altre informazioni., che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

16
OPERAZIONI IN VALUTA

Fair Value Policy della Banca di Treviso S.p.A.

La Banca di Treviso Spa redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.

E' stato a tal fine dettato un documento (Fair Value Policy") in cui sono state formalizzate le regole che la Banca applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento, di cui si riportano di seguito gli elementi salienti, è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

17
ALTRE INFORMAZIONI

Definizione di Fair Value:

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione".

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

La Banca, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere "forzata" non può rappresentare il Fair Value

dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy:

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alla loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

In base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR

In base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
 - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
 - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale);

Tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un Impairment.

- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione

In base alla classificazione di bilancio:

strumenti finanziari HFT:

- voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.

strumenti finanziari AFS:

- voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

strumenti finanziari HTM:

- voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza

strumenti finanziari in Fair Value Option:

- voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value,
- voce 50 del passivo - Passività finanziarie valute al Fair Value.

titoli in circolazione:

- voce 30 del passivo - Titoli in circolazione

Mercato Attivo:

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”

I principali parametri che Banca di Treviso esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contribuenti;

- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread bid – ask;
- l'assenza di transazioni “forzate”.

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il Fair Value dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (Mark to Market) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Gerarchia del Fair Value:

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell'informativa di bilancio una scala gerarchica del fair value in 3 livelli come segue:

Livello 1 – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

Livello 2 – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al Mark to Market).

Metodologia per l'applicazione del Mark to Market:

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Si utilizzano i “prezzi ufficiali” resi disponibili dall'outsourcer informatico CSE che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari la Banca utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

Livello 2 e Livello 3

Il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (Mark to Model).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al fair value dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del fair value dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a fair value sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al fair value dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- Credit spread ricavati da prezzi di credit default swap quotati;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato

Il livello della scala gerarchica del fair value a cui è riconducibile la valutazione del fair value nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il fair value nella sua interezza. Se una valutazione del fair value utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del fair value nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Metodologia per l'applicazione del Mark to Model:

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del Mark to Model, la Banca ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli simili;
- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti simili (Comparable Approach);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

La Banca utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti della Banca si fa riferimento, oltre che ai credit spread impliciti nelle quotazioni delle relative emissioni, anche agli spread utilizzati nell'ambito della Tesoreria di gruppo.

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, la Banca deve sottoporre ad Impairment test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating, si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (downgrading); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del rating saranno da assoggettare ad Impairment test secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del downgrading venga amplificata dall'attribuzione di rating appartenenti a classi "speculative grade", viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del rating nell'ambito delle classi "investment grade".

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating

- Se l'emittente è soggetto a downgrading in speculative grade, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - o perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
 - o permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a downgrading, ma rimane investment grade, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - o perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
 - o permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di rating, si considera la disponibilità

di fonti specializzate o di informazioni disponibili su “info-provider” (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad Impairment test secondo le soglie dello schema seguente.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
 - perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 30 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente a Conto Economico nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali sono esposti nel "Prospetto dei proventi ed oneri rilevati" così come richiesto dallo IAS 1.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2011 la controllante Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003, come da delibere dei rispettivi Consigli di Amministrazione avvenute rispettivamente in data 15 marzo 2011 e 29 marzo 2011.

Tale regime farà sì che la società trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Banca Popolare di Marostica, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

A.3.1

TRASFERIMENTI
TRA PORTAFOGLI

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli.

A.3.1.1

ATTIVITÀ FINANZIARIE
RICLASSIFICATE: VALORE
CONTABILE, FAIR VALUE ED
EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA

Non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli

A.3.1.2

ATTIVITÀ FINANZIARIE
RICLASSIFICATE: EFFETTI
SULLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA PRIMA
DEL TRASFERIMENTO

Non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli

Non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli

A.3.1.3
TRASFERIMENTO DI
ATTIVITÀ FINANZIARIE
DETENUTE PER LA
NEGOZIAZIONE

Non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli

A.3.1.4
TASSO DI INTERESSE
EFFETTIVO E FLUSSI
FINANZIARI ATTESI DALLE
ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

A.3.2
GERARCHIA DEL
FAIR VALUE

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.001			937		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Derivati di copertura						
Totale	5.183	-	-	937		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.2.1
PORTAFOGLI CONTABILI:
RIPARTIZIONE PER LIVELLI
DEL FAIR VALUE

A.3.2.2 | Non ci sono stati trasferimento di strumenti finanziari da e verso il livello 3
VARIAZIONI ANNUE DELLE
ATTIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE
(LIVELLO 3)

A.3.2.3 | Non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli
VARIAZIONI ANNUE DELLE
PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE
(LIVELLO 3)

A.3.3 | La Banca non ha in essere operazioni che hanno richiesto la rilevazione del “day one profit/loss “ in
INFORMATIVA SUL CD. | conformità a quanto richiesto dallo IAS 39.
“DAY ONE PROFIT/LOSS”

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	2012	2011
a) Cassa	1.327	1.102
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.327	1.102

SEZIONE 1
CASSA E DISPONIBILITÀ
LIQUIDE – VOCE 10

Voce 10- cassa

L'aggregato accoglie le giacenze di contanti presso le filiali e gli sportelli bancomat delle stesse.

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.001			937		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.001			937		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	1.001	-	-	937	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	1.001	-	-	937	-	-

SEZIONE 2
ATTIVITÀ FINANZIARIE
DETENUTE PER LA
NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Voce 20 – attività finanziarie detenute per la negoziazione

Trattasi di titoli detenuti per soddisfare le richieste di PCT da parte della Clientela.

I titoli classificati a livello 1 sono rappresentati da CCT.

**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci / Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.001	937
a) Governi e Banche Centrali	1.001	937
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	1.001	937
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
b) Clientela		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	1.001	937

Si rimanda al commento della tavola 2.1

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	937	-	-	-	937
B. Aumenti	139	11	-	9	159
B1. Acquisti	62	11	-	9	82
B2. Variazioni positive di fair value	66	-	-	-	66
B3. Altre variazioni	11	-	-	-	11
C. Diminuzioni	75	11	-	9	95
C1. Vendite	62	11	-	9	82
C2. Rimborsi	11	-	-	-	11
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	2	-	-	-	2
D. Rimanenze finali	1.001	-	-	-	1.001

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.182					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	4.182					
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
1.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	4.182					

SEZIONE 4
ATTIVITÀ FINANZIARIE
DISPONIBILI PER LA
VENDITA - VOCE 40

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	2012	2011
1. Titoli di debito	4.182	
a) Governi e Banche Centrali	4.182	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazioni		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	4.182	

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	4.182				4.182
B1. Acquisti	3.985				3.985
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore	163				163
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio	163				163
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	34				34

C. Diminuzioni

C1. Vendite

C2. Rimborsi

C3. Variazioni negative FV

C4. Svalutazioni da deterioramento

- imputate al conto economico

- imputate al patrimonio netto

C5. Trasferimenti ad altri portafogli

C6. Altre variazioni

D. Rimanenze finali	4.182	4.182
----------------------------	--------------	--------------

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è relativo all'acquisto di titoli di stato a garanzia dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari per l'emissione di assegni circolari.

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

 SEZIONE 6
 CREDITI VERSO BANCHE
 VOCE 60

Tipologia operazioni / valori	2012	2011
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	2.824	6.801
1. Conti correnti e depositi liberi	84	3.091
2. Depositi vincolati	2.740	3.710
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	2.824	6.801
Totale (fair value)	2.824	6.801

Voce 60 – crediti vs. banche

La voce include il deposito per la riserva obbligatoria in essere presso la Banca Popolare di Marostica e conti attivi reciproci intrattenuti sempre con Banca Popolare di Marostica e altri istituti.

SEZIONE 7
CREDITI VERSO CLIENTELA
VOCE 70
7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / valori	Totale 2012		Totale 2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	68.161	24.714	62.086	28.847
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	168.161	38.229	193.544	22.004
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.834	174	1.311	7
5. Locazione finanziaria				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	28.017	1.856	31.751	1.323
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	266.173	64.973	288.692	52.181
Totale (fair value)	266.173	64.973	288.692	52.181

Per la descrizione dettagliata dei crediti deteriorati si rimanda alla della tabella A.1.6 della Parte E del presente bilancio.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2012		Totale 2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	266.173	64.973	288.691	52.181
a) Governi	1			
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	266.172	64.973	288.691	52.181
- imprese non finanziarie	157.900	55.274	174.971	46.148
- imprese finanziarie	3.784	2.074	4.852	13
- assicurazioni				
- altri	104.488	7.625	108.868	6.020
Totale	266.173	64.973	288.691	52.181

Per la descrizione dettagliata dei crediti deteriorate si rimanda alla della tabella A.1.6 della Parte E del presente bilancio.

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

 SEZIONE 11
 ATTIVITÀ MATERIALI
 VOCE 110

Attività/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	561	389
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	106	162
d) impianti elettronici	62	97
e) altre	393	130
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	561	389
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A + B)	561	389

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Per quanto attiene i beni materiali, l'ammortamento avviene adottando come criterio il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Quest'ultima è stata determinata cespite per cespite da un perito indipendente.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altro	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	1.360	607	1.132	3.099
A.1 Riduzioni di valore totali nette			1.199	510	1.002	2.711
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	161	98	130	389
B. Aumenti:	-	-	-	13	336	349
B.1 Acquisti			-	13	336	349
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	-	-	55	49	73	177
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			55	46	73	174
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				3		3
D. Rimanenze finali nette	-	-	106	62	393	561
D.1 Riduzioni di valore totali nette			1.254	556	1.075	2.885
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	1.360	618	1.468	3.446
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

 SEZIONE 12
 ATTIVITÀ IMMATERIALI
 VOCE 120

Attività/Valori	Totale 2012		Totale 2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	5	-	10	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5	-	10	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5	-	10	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5	-	10	-

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				57		57
A.1 Riduzioni di valore totali nette				47		47
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	10	-	10
B. Aumenti	-	-	-	2	-	2
B.1 Acquisti				2		2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	7	-	7
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	7	-	7
- Ammortamenti				7		7
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	5	-	5
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	54	-	54
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	59	-	59
F. Valutazione al costo						-

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

SEZIONE 13
LE ATTIVITÀ FISCALI E
LE PASSIVITÀ FISCALI
VOCE 130 DELL'ATTIVO
E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Differenze temporanee deducibili	Capitale	I.R.E.S.		I.R.A.P.		TOTALE
		Aliq.	Imposta	Aliq.	Imposta	
Fondo rischi su crediti						
Saldo di formazione periodo 2000-2011	22.584	27,50	6.211	-	-	6.211
Saldo di formazione 2012	8.442	27,50	2.322	-	-	2.322
Saldo totale al 31.12.2012	31.026		8.533	-	-	8.533
Rettifiche crediti firma						
Saldo di formazione periodo 2000-2011	151	27,50	42	-	-	42
Saldo di formazione 2012	199	27,50	55	-	-	55
Saldo totale al 31.12.2012	350		97	-	-	97
Fondi per cause civile						
Saldo di formazione periodo 2000-2011	156	27,50	43	-	-	43
Saldo di formazione 2012		27,50	-	-	-	-
Saldo totale al 31.12.2012	156		43	-	-	43
Perdite fiscali						
Saldo di formazione periodo 2000-2011	846	27,50	233	-	-	233
Saldo di formazione 2012		27,50	-	-	-	-
Saldo totale al 31.12.2012	846		233	-	-	233
Aumento capitale sociale						
Saldo di formazione periodo 2000-2011	11	27,50	3	-	-	3
Saldo di formazione 2012		27,50	-	-	-	-
Saldo totale al 31.12.2012	11		3	-	-	3
Totale differenze temporanee	Capitale	I.R.E.S.		I.R.A.P.		TOTALE
		Aliq.	Imposta	Aliq.	Imposta	
Saldo di formazione periodo 2000-2011	23.748	27,50	6.532	5,57	-	6.532
Saldo di formazione 2012	8.641	27,50	2.377	5,57	-	2.377
Saldo totale al 31.12.2012	32.389		8.908	-	-	8.907

Le imposte anticipate iscritte accolgono il credito di imposta di Euro 233 migliaia derivante dalla perdita fiscale dell'esercizio 2010 pari ad Euro 846 migliaia. Anche in considerazione delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, al regime di riportabilità delle perdite dei soggetti IRES che, più specificatamente, modificando l'art. 84 del TUIR, sostanzialmente consentono (i) il riporto a nuovo delle perdite senza più il limite temporale quinquennale e, nel contempo, introducono (ii) una limitazione alla compensazione pari al venti per cento del reddito di periodo, la Banca, in considerazione delle ipotesi di sviluppo più dettagliatamente descritte nel paragrafo "Continuità aziendale" della Relazione sulla Gestione, che prevedono imponibili fiscali nonché oneri tributari sufficienti ad assorbire l'ammontare del credito iscritto a bilancio, ha ritenuto che fossero

presenti le condizioni necessarie previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione del credito per imposte anticipate relativo alla suddetta perdita fiscale.

Il decreto c.d. mille proroghe (Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 255 convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10) ha previsto all'articolo 2, commi da 55 a 58, l'introduzione della disciplina della trasformazione in crediti d'imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Successivamente il c.d decreto "Monti" (Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 214/2011) all'articolo 9, comma 1, ha inserito alcuni correttivi alla normativa in questione, con l'obiettivo di assicurare la "certezza" del recupero delle DTA anche in talune situazioni precedentemente escluse dalla norma, come espressamente esplicitato nella relazione governativa al decreto dove espressamente si riferisce che le modifiche sono volte ad "assicurare la completa capacità di assorbimento delle perdite, in tutte le fasi della vita degli intermediari stessi" e "rendere esaustiva la casistica delle possibilità di conversione in crediti d'imposta delle DTA e, quindi, di assicurare in ogni momento il pieno realizzo delle stesse".

Un importante effetto della norma è l'incidenza sul "probability test" di cui allo IAS 12. Infatti la normativa, conferendo in ogni circostanza certezza di recupero delle DTA, rende detto test automaticamente soddisfatto.

Con riferimento residui crediti iscritti per imposte anticipate, di importo pari a Euro 143 migliaia, la Banca ha ritenuto presenti le condizioni di recuperabilità previste dallo IAS 12 in considerazione dell'adesione al regime consolidato fiscale con la Capogruppo. Tale adesione, attivata a decorrere dall'esercizio 2011, consente di valutare il recupero delle imposte anticipate, oltre che sulla base della previsione di proprio reddito fiscale, anche sulla base del reddito di Gruppo generato dagli apporti delle società rientranti in tale regime, compresa la Capogruppo.

Si segnalano altresì le variazioni intervenute al ripristino tra le Attività per imposte anticipate della quota parte di Attività per imposte correnti trasformate nel corso dell'esercizio 2011 in credito d'imposta, come previsto dall'articolo 2, commi da 55 a 59, del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 e successive modificazioni. A tal proposito si segnala l'emanazione, nel corso del presente esercizio, di disposizioni normative che hanno chiarito la non trasformabilità e utilizzabilità, in qualità di credito d'imposta, della suddetta componente, implicandone la re-iscrizione tra le imposte anticipate.

Con riferimento alla possibilità prevista dal suddetto decreto per l'esercizio 2011, la Banca ha provveduto, successivamente al 30 giugno 2012, alla trasformazione di Attività per imposte anticipate in credito d'imposta per euro 1.934 mila.

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Differenze temporanee tassabili	Capitale	I.R.E.S.		I.R.A.P. TOTALE		
		Aliq.	Imposta	Aliq.	Imposta	
Plusvalenze titoli AFS						
Saldo di formazione periodo 2000-2011	-	27,50	-	5,57	-	-
Saldo di formazione 2012	163	27,50	45	5,57	9	54
Saldo totale al 31.12.2012	163		45		9	54
Attualizzazione TFR						
Saldo di formazione periodo 2000-2011	-	27,50	-	-	-	-
Saldo di formazione 2012	-	27,50	-	-	-	-
Saldo totale al 31.12.2012						
Interessi di mora						
Saldo di formazione periodo 2000-2011	-	27,50	-	-	-	-
Saldo di formazione 2012	-	27,50	-	-	-	-
Saldo totale al 31.12.2012						
Totale differenze temporanee	Capitale	I.R.E.S.		I.R.A.P.		TOTALE
		Aliq.	Imposta	Aliq.	Imposta	
Saldo di formazione periodo 2000-2011	-	27,50	-	-	-	-
Saldo di formazione 2012	163	27,50	45	5,57	9	54
Saldo totale al 31.12.2012	163	-	45	-	9	54

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	8.550	14.275
2. Aumenti	2.385	947
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.385	947
a) relative a precedenti esercizi	9	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.376	947
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.025	6.673
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	91	31
a) rigiri	91	31
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.934	6.642
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	1.934	6.642
b) altre		
4. Importo finale	8.907	8.550

**13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	8.145	13.840
2. Aumenti	2.321	947
3. Diminuzioni	1.934	6.642
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	1.934	6.642
a) derivante da perdite d'esercizio	1.934	6.642
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	8.532	8.145

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi principalmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata afferente l'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR.

Con riferimento alle imposte rientrate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente del rientro della fiscalità anticipata afferente la quota di competenza dell'esercizio di svalutazioni crediti rilevate in anni precedenti ed eccedenti rispetto a quanto previsto dalla normativa fiscale.

La voce Altre diminuzioni è relativa alla conversione delle imposte anticipate in credito di imposta ex DL 225/2010.

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	7	10
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	3
a) rigiri	7	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	7

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	6	9
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3	3
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	3
a) rigiri	3	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3	6

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	54	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	54	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	54	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		

3. Diminuzioni

3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio

a) rigiri

b) dovute al mutamento di criteri contabili

c) altre

3.2 Riduzioni di aliquote fiscali

3.3 Altre diminuzioni

4. Importo finale**54****ALTRE INFORMAZIONI**

La Banca nel corso del 2011 ha aderito al consolidato fiscale con la capogruppo Banca Popolare di Marostica, essendo in possesso dei parametri richiesti.

Si segnala che l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Treviso ha svolto nel periodo 10/10/2012 - 19/11/2012 una verifica fiscale avente ad oggetto il controllo della corretta applicazione della normativa fiscale in materia di IRES, IVA e IRAP per il periodo di imposta 2009.

Al termine della verifica è stato consegnato al Presidente il Processo Verbale di Constatazione relativo. Nel PVC emergono due rilievi in materia di imposta sui redditi delle società (IRES), per una maggiore imposta, al netto delle sanzioni, pari a Euro 72 migliaia. Non è presente alcun rilievo riferito all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e all'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Anche a seguito delle considerazioni svolte con il proprio consulente fiscale, la Banca ha depositato in data 17 gennaio 2013 le memorie difensive al PVC suddetto.

Con riferimento alla passività potenziale connessa ai possibili esiti del procedimento di verifica fiscale sopra descritto non si ritengono presenti le condizioni previste dallo IAS 37 per lo stanziamento di accantonamenti nel presente bilancio in quanto il rischio di soccombenza è stato ritenuto non probabile.

SEZIONE 15
ALTRE ATTIVITÀ
VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Altre attività: composizione	Totale 2012	Totale 2011
a) Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	387	1.298
b) Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	1.183	2.138
d) Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi		
e) Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	15	12
f) Partite in corso di lavorazione	638	413
g) Ratei attivi non riconducibili a voce propria		
h) Risconti attivi non riconducibili a voce propria		
i) Altre	1.755	2.450
Totale	3.978	6.311

Voce 150 altre attività

La voce si compone per lo più di partite transitorie rivenienti dai diversi sottosistemi (utenze, bonifici, assegni, etc.), rilevate negli ultimi giorni dell'esercizio e per questo ancora in attesa di regolazione al 31/12/2012. Esse vengono pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

PASSIVO

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

SEZIONE 1
DEBITI VERSO BANCHE
VOCE 10

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	68.881	105.331
2. Debiti verso banche	13.441	13.781
2.1 Conti correnti e depositi liberi	55.440	91.550
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	68.881	105.331
Fair value	68.881	105.331

Voce 10 – Debiti verso banche

Rappresentano la raccolta interbancaria dell'Istituto suddivisa per forma tecnica. Al 31/12/12 il debito complessivo di 68.881 è rappresentato da utilizzi su conto reciproco con la capogruppo Banca Popolare di Marostica (euro 6.977) e sui depositi vincolati sempre con la Capogruppo per complessivi 55,4 milioni di euro.

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

SEZIONE 2
DEBITI VERSO CLIENTELA
VOCE 20

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Conti correnti e depositi liberi	168.154	143.183
2. Depositi vincolati	5.915	1.192
3. Finanziamenti	212	240
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	212	240
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	559	640
Totale	174.840	145.255
Fair value	174.840	145.255

La tavola riepiloga l'ammontare complessivo dei debiti vs. la clientela suddiviso per forma tecnica.

SEZIONE 3
 TITOLI IN CIRCOLAZIONE
 VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 2012				Totale 2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv.2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	60.185			60.187	86.013			86.016
1.1 strutturate								
1.2 altre	60.185			60.187	86.013			86.016
2. altri titoli	1.478			1.488	4.186			4.195
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.478			1.488	4.186			4.195
Totale	61.663	-	-	61.675	90.199	-	-	90.211

Voce 30 – Titoli in circolazione

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla diminuzione dell'importo relativo alle obbligazioni sottoscritte da Banca Popolare di Marostica, pari a euro 30 milioni, riacquistate da parte di Banca Treviso il 28 dicembre 2012 nell'ambito dell'operazione di aumento di Capitale.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

I titoli subordinati in circolazione ammontano a nominali 13.700 migliaia di euro. Di seguito, una tabella riassuntiva dei suddetti:

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
IT0004327513	13.700	13.739	17/03/2008	17/03/2014
Totali	13.700	13.739		

 SEZIONE 8
 PASSIVITÀ FISCALI
 VOCE 80
 Vedasi sezione 13 dell'Attivo.

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

SEZIONE 10
ALTRE PASSIVITÀ
VOCE 100

	Totale 2012	Totale 2011
a) Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	509	1.611
b) Somme a disposizione della clientela	20	2
c) Partite in corso di lavorazione	2.232	1.545
d) Ratei passivi non riconducibili a voce propria	511	912
e) Risconti passivi non riconducibili a voce propria	51	17
f) Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	2.454	2.518
g) Saldi di tesoreria		
h) Debiti verso fornitori	588	1.087
i) Quote cooperative di garanzia		
l) Debiti per premi di produttività		
m) Altre	1.003	241
Totale	7.368	7.933

Voce 100 – altre passività

La tavola comprende le poste del passivo in attesa di definizione al 31/12/12 rivenienti dai diversi sottosistemi.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

SEZIONE 11
TRATTAMENTO DI FINE
RAPPORTO DEL PERSONALE
VOCE 110

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	93	99
B. Aumenti	22	4
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	4
B.2 Altre variazioni in aumento	19	
C. Diminuzioni	18	10
C.1 Liquidazioni effettuate	18	
C.2 Altre variazioni in diminuzione		10
D. Rimanenze finali	97	93

Per le imprese con almeno 50 addetti, le quote di trattamento di fine rapporto maturate successivamente al 01/01/2007, in base alla legge Finanziaria 2007, vengono versate ai fondi di Previdenza Complementare oppure all'apposito Fondo di Tesoreria presso l'INPS in relazione alla scelta espressa dal lavoratore.

Pertanto ne consegue che il TFR maturato dopo tale data non necessita di calcolo attuariale e il Fondo esistente tenderà con gli anni a decrementarsi in funzione alle cessazioni del personale per il quale era stato accantonato fino al 31/12/2006.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

I parametri utilizzati al fine della determinazione del TFR sono i seguenti:

- tasso inflazione annuo:	2,00%
- tasso di attualizzazione:	2,70%
- tasso annuo incremento TFR;	3,00%

La valutazione ex IAS19 del trattamento di fine rapporto (tfr) al 31.12.2012 è stata effettuata utilizzando quale tasso di attualizzazione l'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "A" diversamente dall'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "AA" utilizzato nelle valutazioni del tfr fino al 31.12.2011.

L'indice rappresentativo dei rendimenti di aziende aventi rating "A" è stato ritenuto nell'attuale contesto di mercato quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità richieste dallo IAS 19, essendo collegato ad una popolazione maggiormente ampia di emittenti rispetto all'indice legato ai rendimenti espressi dalle aziende di rating "AA", che in conseguenza della crisi del debito sovrano, che ha comportato il "downgrading" di molti emittenti, è risultato composto da un numero del tutto limitato di emittenti e di emissioni, diventando quindi scarsamente rappresentativo di "high quality corporate bond yield".

Qualora la valutazione ex IAS19 del trattamento di fine rapporto fosse stata effettuata con il corrispondente valore al 31.12.2012 dell'indice determinato con criteri analoghi a quelli adottati fino all'esercizio precedente, il valore del tfr sarebbe risultato superiore di euro 6,7 mila.

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione di 25 punti base.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2012
(i valori rappresentano la variazione generata sul valore IAS del piano)

	Tasso Annuo Di Attuazione	
	+ 0,25%	-0,25%
Defined Benefit Obligation	94.331	100.679

SEZIONE 12
FONDI PER RISCHI E ONERI
VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.080	755
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	270	269
2.3 altri	810	486
Totale	1.080	755

L'ammontare della voce 2. Altri fondi per rischi ed oneri, 2.3 Altri è pari ad euro 806 mila per rischi su cause di revocatorie e 6 mila euro per rischi su controversie legali.

Con riferimento alla verifica fiscale svolta da parte dell'Agenzia delle Entrate nel 2012 si rimanda a quando riportato nella sezione 13 dell'attivo patrimoniale.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		755	755
B. Aumenti		924	924
B.1 Accantonamento dell'esercizio		924	924
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni		599	599
C.1 Utilizzo nell'esercizio		599	599
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali		1.080	1.080

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Gli aumenti sono relativi ad accantonamenti per rischi su cause di revocatoria (654 mila euro) e oneri del personale (270 mila euro).

Le diminuzioni sono relative a utilizzi a fronte chiusura revocatorie (330 mila euro) e diminuzioni per utilizzi di oneri del personale (270 mila euro).

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora deliberate	31.12.2012	31.12.2011
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	50.901		50.901	43.266
A.2 azioni privilegiate			-	
A.3 azioni altre				
Totale	50.901		50.901	43.266
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie				
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
Totale				

SEZIONE 14
PATRIMONIO DELL'IMPRESA
VOCI 130, 150, 160, 170,
180, 190 E 200

La tabella rappresenta il valore del Capitale Sociale espresso in euro.

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. A seguito dell'operazione di raggruppamento azionario avvenuta il 18 ottobre 2012 e l'aumento di Capitale conclusosi il 28 dicembre 2012, il numero complessivo delle azioni emesse al 31 dicembre 2012 è pari a 50.901.147, le azioni sono prive di valore nominale, il totale complessivo del capitale sottoscritto e versato è di Euro 50.901.147.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	84.835.245	
- interamente liberate	84.835.245	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	84.835.245	
B. Aumenti	33.934.098	-
B.1 Nuove emissioni	33.934.098	
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	67.868.196	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	67.868.196	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.901.147	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.901.147	-
- interamente liberate	50.901.147	-
- non interamente liberate		

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene ci siano informazioni ulteriori.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La voce comprende le seguenti riserve di utili:

Riserva Legale	0
Riserva Statutaria	0
Riserva da disavanzi esercizi precedenti	(139)

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Importo 2012	Importo 2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.164	1.027
a) Banche	285	265
b) Clientela	3.879	762
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.861	2.771
a) Banche		
b) Clientela	2.861	2.771
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.454	5.854
a) Banche		10
i) a utilizzo certo		10
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	9.454	5.844
i) a utilizzo certo	11	
ii) a utilizzo incerto	9.443	5.844
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	16.479	9.652

L'incremento della voce Garanzie rilasciate di natura commerciale è relativa all'emissione di nuove fideiussioni di natura commerciale alla clientela, mentre l'incremento della voce Impegni irrevocabili a erogare fondi, in particolare a clientela con utilizzo incerto, è relativo ai margini disponibili su linee ipotecarie già in essere o concesse nel corso dell'anno 2012.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 2012	Importo 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.182	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Tav. 2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La voce riporta il valore nominale dei titoli obbligazionari impegnati a garanzia dell' Istituto Centrale delle Banche Popolari per l'emissione di assegni circolari.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	101.800
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	96.700
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	52.993
2. altri titoli	43.707
c) titoli di terzi depositati presso terzi	96.311
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.100
4. Altre operazioni	-

Tav. 4 Gestione e intermediazione per conto terzi

La tabella riporta il valore nominale dei titoli che l'istituto ha in amministrazione. Il dato viene scomposto tra i titoli amministrati di appartenenza del gruppo ed altri titoli, titoli di terzi in deposito presso terzi ed ultima voce, i titoli detenuti per la negoziazione presenti in proprietà.

Parte C - informazioni sul conto economico

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

SEZIONE 1
GLI INTERESSI
VOCI 10 E 20

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	203			203	41
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
4. Crediti verso banche		23		23	63
5. Crediti verso clientela		12.544		12.544	12.897
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
8. Altre attività				-	-
Totale	203	12.567	-	12.770	13.001

Voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.

L'aggregato espone l'ammontare complessivo degli interessi maturati che per la loro quasi totalità sono relativi a crediti verso la clientela.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/valori	Totale 2012	Totale 2011
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	82	69

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

L'aggregato si compone di interessi attivi su finanziamenti in valuta verso la clientela.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali				-	-
2. Debiti verso banche	-1.916			-1.916	-2.738
3. Debiti verso clientela	-3.640			-3.640	-2.736
4. Titoli in circolazione		-2.592		-2.592	-3.006
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività e fondi				-	-
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	- 5.556	-2.592	-	-8.148	-8.480

Quanto evidenziato alla Voce 4 “Titoli in circolazione”, sottogruppo “Titoli”, può essere così ulteriormente dettagliato:

Interessi passivi su obbligazioni trattate al costo ammortizzato	2.451
Interessi passivi su certificati di deposito emessi	51

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci/valori	Totale 2012	Totale 2011
1.6.1 Interessi passivi su attività in valuta	-28	-19

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia Servizi/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) garanzie rilasciate	73	69
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	250	275
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	47	64
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	9	16
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	15	11
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	97	59
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	82	125
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	40	69
9.3. altri prodotti	42	56
d) servizi di incasso e pagamento	823	758
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	946	858
j) altri servizi	1.290	1.366
Totale	3.382	3.326

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) presso propri sportelli:	97	136
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	15	11
3. servizi e prodotti di terzi	82	125
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	-20	-13
1. negoziazione di strumenti finanziari	-15	-6
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	-5	-7
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	-250	-209
e) altri servizi	-33	-23
Totale	-303	-245

SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO
DELL'ATTIVITÀ DI
NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziat. (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziat. (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoiazione	-	77	-	-	77
1.1 Titoli di debito	-	77	-	-	77
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoiazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					45
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	-	77	-	-	122

SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE
DI VALORE NETTE PER
DETERIORAMENTO
VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre ripresе	Da interessi	Altre ripresе		
A. Crediti verso banche									
-Finanziamenti									
-Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	-126	-15.779	-421	2.754	4.541	-	-	-9.031	-4.206
Crediti deteriorati acquistati									
-Finanziamenti									
-Titoli di debito									
Altri crediti	-126	-15.779	-421	2.754	4.541	-	-	-9.031	-4.206
-Finanziamenti	-126	-15.779	-421	2.754	4.541	-	-	-9.031	-4.206
-Titoli di debito									
C. Totale	-126	-15.779	-421	2.754	4.541	-	-	-9.031	-4.206

Voce 130 – Rettifiche di valore

Nell'esercizio 2012, in costanza di principi contabili applicati, sono state effettuate rettifiche per complessivi 9,0 milioni di euro.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		-333						-333	-
B. Derivati su crediti								-	-
C. Impegni ad erogare fondi								-	-
D. Altre operazioni								-	-
C. Totale	-	-333	-	-	-	-	-	-333	-

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1) Personale dipendente	4.616	5.482
a) salari e stipendi	3.361	4.077
b) oneri sociali	869	988
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	23	-5
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	296	355
- a contribuzione definita	296	355
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	67	67
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	258	274
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	4.874	5.756

SEZIONE 9
LE SPESE AMMINISTRATIVE
VOCE 150

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2012	2011
a) Dirigenti	1	-
b) Totale quadri direttivi	38	42
– di cui: di 3° e 4° livello	24	28
c) Restante personale dipendente	28	31
Totale personale dipendente	67	73
Altro personale	-	-

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	2012	2011
Altri benefici a favore dei dipendenti	67	67

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Composizione	2012	2011
Spese postelegrafoniche	112	123
Spese di manutenzione	119	119
Fitti passivi	771	792
Spese di trasporto	76	60
Spese di pulizia	67	72
Compensi ai professionisti	295	705
Visure camerali e ipocatastali	99	207
Fornitura materiale vario uso ufficio	91	135
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	111	89
Spese di pubblicità e rappresentanza	127	108
Spese legali e giudiziarie	217	211
Spese per elaborazioni elettroniche eseguite presso terzi	1.384	944
Premi assicurativi	37	61
Imposte indirette e tasse	430	420
Altre spese	123	170
Totale	4.059	4.216

10.1. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/componenti	Totale 2012	Totale 2011
1) Controversie legali	-324	
2) Altri		
Totale	-324	-

SEZIONE 10
ACCANTONAMENTI NETTI
AI FONDI PER RISCHI E ONERI
VOCE 160

Per una più ampia informativa, si fa rimando alla precedente Sezione 12.4 –Fondi per Rischi ed Oneri- di cui alla Parte B della presente Nota Integrativa.

11.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-174	-	-	-174
- Ad uso funzionale	-174	-	-	-174
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	-174	-	-	-174

SEZIONE 11
RETTIFICHE/RIPRESE DI
VALORE NETTE SU ATTIVITÀ
MATERIALI – VOCE 170

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 11 –Attività materiali Voce 110.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-7	-	-	-7
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	-7	-	-	-7
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	-7	-	-	-7

SEZIONE 12
RETTIFICHE/RIPRESE DI
VALORE NETTE SU ATTIVITÀ
IMMATERIALI – VOCE 180

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 –Attività immateriali Voce 120.

SEZIONE 13
GLI ALTRI ONERI E
PROVENTI DI GESTIONE
VOCE 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Componente reddituale / Valori	2012	2011
Transazioni con la clientela		
Danni non coperti da assicurazione		
Oneri diversi	138	168
Sopravvenienze passive	536	218
Totale	674	386

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Componente reddituale / Valori	2012	2011
Fitti attivi e canoni	4	3
Recuperi fiscali	499	284
Recupero spese su depositi e c/c passivi	20	14
Altri recuperi	315	370
Totale	838	671

SEZIONE 18
LE IMPOSTE SUL REDDITO
DELL'ESERCIZIO
DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE
VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componente/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Imposte correnti (-)	249	690
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.934	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	358	904
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	10	3
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	2.551	1.597

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	Imponibile		Imposta
Utile prima delle imposte	-10.814		
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		27,50%	-2.974
Differenze permanenti positive	-298	27,50%	-82
Differenze permanenti negative	1.080	27,50%	297
Differenze temporanee positive tassabili in esercizi successivi	-333	27,50%	-92
Differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	8.442	27,50%	2.322
Annullamento differenze temporanee negative deducibili degli esercizi precedenti	-25	27,50%	-7
Annullamento differenze temporanee positive tassabili degli esercizi precedenti	330	27,50%	91
Imponibile e relativa IRES ante riporto perdite fiscali pregresse	-1.618	27,50%	-445
Perdite fiscali riportate da esercizi precedenti	0	27,50%	0
Imponibile e relativa IRES effettivi su reddito di esercizio	-1.618	27,50%	-445
IRES corrente sul reddito di esercizio			-445

IRAP	Imponibile	Imposta	
Margine di intermediazione	7.824		
Ricavi rilevanti ai soli fini IRAP			
Ricavi non rilevanti ai soli fini IRAP			
Costi rilevanti ai soli fini IRAP			
Costi non rilevanti ai soli fini IRAP			
Differenza rilevante tra Valore e Costi della Produzione	7.824		
onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)		5,57%	423
Differenze permanenti positive	-4.646	5,57%	-259
Differenze permanenti negative	345	5,57%	19
Differenze temporanee positive tassabili in esercizi successivi		5,57%	0
Differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi		5,57%	0
Annullamento differenze temporanee negative deducibili degli esercizi precedenti		5,57%	0
Annullamento differenze temporanee positive tassabili degli esercizi precedenti		5,57%	0
Imponibile IRAP	3.523	5,57%	196
IRAP corrente sul reddito di esercizio			196

A norma dell'articolo 2, comma 1-quater, Decreto-legge n. 201/2011, in data 27 febbraio 2013 è stata presentata Istanza di Rimborso Ires per effetto della deducibilità dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato. L'ammontare del rimborso richiesto, non considerato ai fini del presente bilancio, è pari a euro 287 mila.

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 20
ALTRE INFORMAZIONI

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

SEZIONE 21
UTILE PER AZIONE

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale. Pertanto, l'utile diluito per azione corrisponde all'utile base per azione.

Parte D - Redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	-10.814	2.551	-8.263
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	163	54	109
	a) variazioni di fair value	163	54	109
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utile e (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	163	54	109
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	-10.651	2.605	-8.154

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I modelli e gli strumenti applicativi utilizzati per la valutazione e il controllo dei rischi in Banca di Treviso sono uniformati a quelli della Capogruppo che, tramite specifici accordi di outsourcing, fornisce agli organi aziendali della Controllata le informazioni necessarie per la sorveglianza della rischiosità aziendale.

In particolare, stante l'elevato ammontare di partite deteriorate in rapporto al credito concesso dalla Banca, nel corso del 2012 sono stati affinati sia la strumentazione operativa che i modelli di controllo del rischio interni e migliorata l'informativa verso gli organi aziendali.

Sul piano dell'equilibrio finanziario, l'aumento di capitale quasi totalmente sottoscritto dalla Capogruppo ha contribuito a rafforzare la stabilità aziendale, pur persistendo le difficoltà sul fronte di una adeguata e stabile raccolta da clientela ordinaria. Le tensioni registrate sui mercati all'inizio dell'anno, dovute all'acuirsi della crisi del debito sovrano, sono state oggetto di costante monitoraggio da parte della Capogruppo che, grazie all'adozione degli strumenti previsti dalla policy interna di liquidità, ha garantito a Banca di Treviso il regolare svolgimento della gestione ordinaria.

PROCESSO DI RISK GOVERNANCE (ICAAP)

La Capogruppo Banca Popolare di Marostica, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27/12/2006, che recepisce le istanze del c.d. accordo Basilea 2, ha dotato il Gruppo di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Il controllo, l'analisi e la gestione dei rischi si configurano come un processo continuativo che si coordina con la fase ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) di Gruppo, intesa come autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, e che si sostanzia in una comunicazione annuale consolidata verso l'Organo di Vigilanza.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo, in linea con le normative di legge e di vigilanza, si è dotato di un sistema di controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività aziendale. Il complessivo sistema dei controlli interni, esteso a Banca di Treviso, è formalizzato nell'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Dal punto di vista organizzativo, il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni viene garantito dal presidio fornito dalle funzioni di Internal Audit, Risk Management e Compliance tra i quali si è da tempo instaurato un rapporto di fattiva collaborazione.

DISCLOSURE AI FINI DEL TERZO PILASTRO BASILEA II

Gli obblighi informativi del cosiddetto Terzo Pilastro della normativa denominata Basilea II sono stati assolti a livello di Gruppo, con la predisposizione di adeguata informativa al pubblico sul sito internet aziendale www.bpmarostica.it nell'apposita sezione Banca\Info_societarie\Vigilanza_prudenziale. Vengono comunicate agli operatori del mercato le informazioni attinenti all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi. Le informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, sono fornite attraverso appositi quadri sinottici, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

1. ASPETTI GENERALI

Il perdurare della crisi in atto non ha fatto venire meno il supporto dell'istituto all'economia locale, ma al fine di garantire una sana e proficua allocazione del capitale sono stati rafforzati i collaudati presidi organizzativi e di processo affiancandoli con strumenti gestionali di valutazione del rischio di credito, anche mediante utilizzo di sistemi di "scoring" per un efficace attività di indirizzo della rete commerciale e controllo dei rischi.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE SU CREDITI

È il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

La dispersione delle posizioni può essere valutata analizzando la tabella a pagina successiva, indicativa della concentrazione in base a fasce di utilizzo (determinate in ordine decrescente delle posizioni di utilizzo) della numerosità della clientela e del totale accordato.

% utilizzo	numero clienti	% numero clienti	utilizzo cumulato	accordato cumulato	% accordato
5%	3	0,1%	20.150.350	12.189.914	3,2%
10%	7	0,2%	39.429.767	26.042.606	6,8%
15%	13	0,4%	60.972.102	40.692.187	10,6%
20%	20	0,6%	79.436.531	46.182.187	12,0%
25%	30	0,9%	99.397.504	62.979.130	16,4%
30%	43	1,3%	119.310.356	80.636.179	21,0%
35%	59	1,8%	138.481.611	99.302.603	25,8%
40%	81	2,4%	158.553.496	114.773.351	29,8%
45%	109	3,3%	178.075.677	130.652.758	34,0%
50%	146	4,4%	197.784.815	146.616.606	38,1%
55%	193	5,8%	217.392.016	166.064.835	43,2%
60%	256	7,7%	237.221.702	185.372.223	48,2%
65%	337	10,1%	256.877.887	205.321.805	53,4%
70%	437	13,1%	276.547.990	225.743.919	58,7%

% utilizzo	numero clienti	% numero clienti	utilizzo cumulato	accordato cumulato	% accordato
75%	559	16,8%	296.270.456	246.836.531	64,2%
80%	701	21,0%	315.997.308	266.587.074	69,3%
85%	876	26,3%	335.832.354	288.046.849	74,9%
90%	1.096	32,9%	355.511.520	307.663.465	80,0%
95%	1.415	42,4%	375.277.212	330.748.128	86,0%
100%	3.335	100,0%	394.980.206	384.762.859	100,0%

Fonte: flusso di ritorno CR-CPC

Per quanto riguarda la concentrazione geografica, essa è di fatto massima stante la localizzazione di tutte le filiali della banca nella medesima provincia. Con riferimento alla composizione per settori del portafoglio crediti occorre sottolineare la concentrazione sul settore immobiliare che rappresenta il 18% del totale dei crediti erogati. Esclusa la naturale preponderanza del settore “famiglie”, tipicamente meno rischiosa dei settori produttivi, non esistono altre particolari concentrazioni.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Ai fini di una corretta gestione del rischio di credito appare fondamentale una adeguata valutazione del merito creditizio della clientela, selezionando adeguatamente i profili di rischio accettabili e verificando la copertura economica di tale tipologia di rischio sia in termini patrimoniali, sia nell’ottica di un adeguato collegamento rischio / rendimento. L’iter operativo e decisionale è ispirato a logiche di delega stringenti e ad un ricorso significativo al sistema delle garanzie, per lo più di tipo reale. Dal punto di vista gestionale interno, si è confermato l’utilizzo dello scoring qualitativo della clientela, che consente anche un esame andamentale della qualità della relazione nel tempo. Tale elemento costituisce un primo indicatore di sintesi per l’attività di sorveglianza crediti svolta in outsourcing dalla Capogruppo, che effettua un monitoraggio quotidiano delle posizioni che presentano aspetti di anomalia, effettuando o proponendo i correttivi più appropriati.

2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nella gestione del rischio di credito, i processi si fondano su una chiara separazione delle funzioni deputate all’erogazione del credito, da quelle deputate ai controlli di primo e secondo livello. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta il compito di indirizzo strategico sul livello di assunzione del rischio complessivo che viene esplicitato nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni a livello di Istituto e di breve periodo. Al Collegio Sindacale e alla funzione di Internal Audit compete la valutazione dell’efficienza e dell’adeguatezza del sistema dei controlli interni e quindi anche del sistema di controllo dei rischi della Banca. Alla Direzione Generale di Banca di Treviso spetta il compito di garantire l’effettivo rispetto delle politiche di rischio decise dalla Capogruppo.

La Direzione Crediti, l’Ufficio Controllo Crediti e l’Ufficio Gestione Incagli della Capogruppo hanno la responsabilità di sorveglianza sulla corrispondenza dei criteri di erogazione a quanto definito internamente e di presidio sull’andamento nel tempo della qualità delle posizioni assunte. La separazione organizzativa rispetto alle funzioni deputate alla delibera del credito assicura la migliore efficacia dell’azione di controllo anche preventivo dei rischi, assicurando l’individuazione delle posizioni con profilo di rischio in deterioramento.

La funzione di Risk Management di Gruppo supporta gli organi aziendali del Gruppo nella definizione dell’obiettivo strategico complessivo in termini di avversione al rischio e ne sorveglia l’attuazione da parte della struttura operativa, anche attraverso il monitoraggio di indicatori di sintesi.

2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I poteri di delibera sono articolati in base ai profili di rischio delle singole posizioni, in modo da assicurare in ogni caso l'adeguatezza della decisione rispetto ai rischi assunti, tenendo conto del complessivo profilo di rischio del cliente e di eventuali fattori mitiganti, quali la presenza di garanzie e le caratteristiche delle specifiche forme tecniche richieste.

La sorveglianza sulla qualità del credito in essere è svolta, in logica di outsourcing, dalle strutture della Capogruppo, utilizzando gli strumenti a disposizione in grado di evidenziare eventuali anomalie nell'operatività e l'evoluzione del rischio di credito, tra cui lo scoring andamentale assegnato al cliente e una serie di indicatori basati sulle anomalie rilevate anche presso il sistema. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate. Viene in ogni caso data particolare rilevanza all'azione di verifica sulle attività di controllo del rischio intraprese dalle filiali. Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido. La presenza di controlli periodici approfonditi sulle posizioni con evidenza di anomalia assicura una adeguata azione preventiva sul manifestarsi dei rischi di credito.

A livello di controllo generale del rischio, inoltre, sulla base dei punteggi attribuiti al portafoglio in bonis delle singole filiali viene calcolato un indicatore di rischio gestionale (IRG) utilizzato per determinare una misura di redditività di filiale/rete commerciale corretta per il rischio. Il monitoraggio di tale aspetto avviene mensilmente nell'ambito della rendicontazione del Controllo di Gestione.

2.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito i fattori che riducono il rischio di una perdita in capo all'Istituto in caso di default della controparte. Si fa riferimento in particolare all'assunzione delle garanzie oltre che all'individuazione delle forme tecniche di affidamento maggiormente adeguate a sostenere l'operatività del cliente. Con riferimento alle garanzie reali, le tipologie maggiormente utilizzate dall'Istituto sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non, di primo grado e/o successivo, acquisite principalmente nell'ambito del comparto retail e dai pegni su titoli e contanti. Con riferimento alle garanzie personali le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate".

La previsione normativa di specifici requisiti organizzativi, economici e legali per il riconoscimento degli strumenti idonei alla mitigazione del rischio di credito contenuti nell'Accordo di Basilea 2 ha portato il Gruppo ad un processo riorganizzativo volto ad aumentare i presidi sui beni ricevuti a garanzia. In particolare, in data 04/10/2012 è stata realizzata la periodica fase di revisione massiva delle garanzie in essere, adottando tecniche di "mass-appraisal" secondo le direttive della circ. 263. Sono stati rivalutati complessivamente 121 immobili, di cui 106 residenziali, e in 12 casi il valore di stima è diminuito rispetto alla valutazione precedente. Sulla base di tali evidenze, la Direzione Crediti è in grado di predisporre gli opportuni interventi di adeguamento delle garanzie rispetto al valore dell'esposizione residua, nel caso in cui ciò si rendesse necessario in funzione delle nuove stime.

2.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinata da oltre 90 giorni), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti tra le diverse categorie di rischio.

In generale, l'appostazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate (incagli o sofferenze) viene effettuata su proposta sia della struttura di rete proprietaria della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e sorveglianza del rischio di credito. La segnala-

zione automatica degli incagli oggettivi (a fronte di determinate condizioni predefinite) determina il passaggio nella categoria di incaglio solo quando, trascorsi inutilmente 30 giorni dalla segnalazione, la posizione non sia stata sanata.

Per le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni è richiesto alle filiali un monitoraggio quotidiano delle stesse. Inoltre, nel corso del 2012 è stato messo a disposizione delle filiali uno strumento giornaliero di evidenza dei segnali di anomalia sulle posizioni in essere, con lo scopo di anticipare la percezione delle problematiche e di prevenire il degrado delle posizioni stesse.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Ai fini della valutazione dell'importo recuperabile, ciascuna posizione deteriorata viene rivista ogni qual volta si venga a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad una verifica periodica del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					1.001	1.001
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					4.182	4.182
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					2.824	2.824
5. Crediti verso clientela	26.491	22.962	1.562	13.958	266.173	331.146
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 2012	26.491	22.962	1.562	13.958	274.180	339.153
Totale 2011	16.700	28.206	2.541	4.734	296.429	348.610

A.1
ESPOSIZIONI DETERIORATE
E IN BONIS: CONSISTENZE,
RETTIFICHE DI VALORE,
DINAMICA, DISTRIBUZIONE
ECONOMICA E TERRITORIALE

I crediti in sofferenza rappresentano l'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per il cui recupero sono state avviate azioni, non necessariamente giudiziali, volte al rientro dell'esposizione.

Le partite incagliate sono crediti nei confronti di soggetti in situazione transitoria di difficoltà.

I crediti per interessi di mora sono attribuiti al rapporto di pertinenza.

Il procedimento di stima delle perdite su crediti ha tenuto conto della situazione di solvibilità dei debitori. I crediti in sofferenza e incagliati sono stati oggetto di valutazione analitica ed a ciascuna posizione è stata associata una stima di perdita.

Le svalutazioni dei crediti in bonis rappresentano la stima delle perdite prevedibili a fronte del rischio fisiologico gravante sull'attività creditizia.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esp. netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				1.001		1.001	1.001
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				4.182		4.182	4.182
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				2.824		2.824	2.824
5. Crediti verso clientela	127.022	62.049	64.973	268.459	2.286	266.173	331.146
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2012	127.022	62.049	64.973	276.466	2.286	274.180	339.153
Totale 2011	103.868	51.687	52.181	297.427	1.935	296.429	348.610

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei «Crediti verso la clientela in bonis», i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo					Altre esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										1.001	1.001
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										4.182	4.182
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche										2.824	2.824
5. Crediti verso clientela						43.879	1.528	3.060	384	217.322	266.173
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 2012						43.879	1.528	3.060	384	225.329	274.180
Totale 2011											

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				-
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Altre attività	2.824			2.824
TOTALE A	2.824	-	-	2.824
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				-
a) Deteriorate				-
b) Altre	285			285
TOTALE B	285	-	-	285
TOTALE A+B	3.109	-	-	3.109

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	78.551	52.060		26.491
b) Incagli	30.693	7.731		22.962
c) Esposizioni ristrutturate	3.498	1.936		1.562
d) Esposizioni scadute	14.281	322	-	13.959
e) Altre attività	273.642		2.286	271.356
TOTALE A	400.665	62.049	2.286	336.330
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	5.192	350		4.842
b) Altre	11.351			11.351
TOTALE B	16.543	350	-	16.193

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	61.261	33.988	3.701	4.918
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	20.338	29.926	18	32.940
B.1 ingressi da crediti in bonis	180	14.497		30.399
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.366	9.781		
B.3 altre variazioni in aumento	2.792	5.648	18	2.541
C. Variazioni in diminuzione	3.048	33.222	221	23.577
C.1 uscite verso crediti in bonis		5.493		11.151
C.2 cancellazioni	1.126			
C.3 incassi	1.922	10.417	221	2.645
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		17.366		9.781
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	78.551	30.693	3.498	14.281
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	44.561	5.782	1.159	184
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	11.653	7.092	1.168	523
B.1 rettifiche di valore	9.080	6.960	1.168	515
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.546	123		8
B.3 altre variazioni in aumento	27	9		
C. Variazioni in diminuzione	4.154	5.143	391	385
C.1 riprese di valore da valutazione	2.742	1.693	390	167
C.2 riprese di valore da incasso	288	928	1	63
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	1.124			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.522		155
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	52.060	7.731	1.936	322
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Date le caratteristiche della clientela della Banca, la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterni non è significativa.

A.2
CLASSIFICAZIONE DELLE
ESPOSIZIONI IN BASE AI
RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

Esposizioni	Classi di rating interni (dati in migliaia)						Totale
	-100/0	1/50	51/75	76/90	91/98	99/100	
A. Esposizioni per cassa	79.324.793	145.077.916	25.375.513	6.855.957	2.718.971	135.627.056	394.980.206
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	873.293	4.172.024	210.700	-	325.769	1.507.847	7.089.633
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	80.198.086	149.249.940	25.586.213	6.855.957	3.044.740	137.134.904	402.069.839

La classificazione interna assegna ai crediti di migliore qualità un valore pari a -100, crescendo progressivamente fino a +100 per i crediti di minore qualità. Nella classe 99/100 sono incluse le posizioni a sofferenza, ad incaglio ed i crediti scaduti da oltre 90 giorni.

A.3
DISTRIBUZIONE DELLE
ESPOSIZIONI GARANTITE
PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)						
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanz. reali	Derivati su crediti				Crediti di firma								
					C	L	N	Governi e banche centrali	Altri enti pubbl.	Banche		Altri sogg.	Governi e banche centrali	Altri enti pubbl.	Banche	Altri soggetti	
																	Governi e banche centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	255.685	380.361	13.861	4.772													439.887
1.1. totalmente garantite	234.821	377.780	2.816	4.485													421.573
- di cui deteriorate	45.377	75.619	889	550													83.603
1.2. parzialmente garantite	20.864	2.581	11.045	287													18.314
- di cui deteriorate	11.280	1.411	10.148	147													13.016
1. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	11.599	5.812	342	2.927													12.338
1.1. totalmente garantite	7.076	4.786	330	2.683													9.053
- di cui deteriorate	432	405		85													626
1.2. parzialmente garantite	4.523	1.026	12	244													3.285
- di cui deteriorate	3.882	895		10													2.902

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli				22	711													
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	5.184		34	3.784														
Totale A	5.184	-	34	5.858	733	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.115	8.126	418	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni	50																	
Totale B	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.965	-	-	
Totale (A+B) 2012	5.234	-	34	5.858	733	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114.080	8.126	418	
Totale (A+B) 2011	1.088	-	64	5.065	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	115.579	7.279	506	

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	26.491	52.060								
A.2 Incagli	22.962	7.731								
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.562	1.936								
A.4 Esposizioni scadute	13.958	322								
A.5 Altre esposizioni	271.168	2.286	124		64					
TOTALE	336.141	64.335	124	-	64	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	144									
B.2 Incagli	1.477									
B.3 Altre attività deteriorate	3.222	350								
B.4 Altre esposizioni	11.351									
TOTALE	16.194	350	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	352.335	64.685	124	-	64	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	350.989	53.771	129	-	67	-	-	-	-	-

**B.2.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze		1.565	26.196	49.118	17	828	278	549
A.2 Incagli	42	6	20.609	6.999	2.282	714	29	12
A.3 Esposizioni ristrutturata			1.562	1.936				
A.4 Esposizioni scadute			13.957	322			1	
A.5 Altre esposizioni	8.171	96	252.227	2.123	10.109	63	662	6
TOTALE	8.213	1.667	314.551	60.498	12.408	1.605	970	567
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze			144					
B.2 Incagli			1.477					
B.3 Altre attività deteriorate			3.222	350				
B.4 Altre esposizioni	35		11.316					
TOTALE	35	-	16.159	350	-	-	-	-
TOTALE 2012	8.248	1.667	330.710	60.848	12.408	1.605	970	567
TOTALE 2011	8.472	1.554	331.092	50.821	9.722	869	1.703	527

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	2.824									
TOTALE	2.824	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	285									
TOTALE	285	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	3.109	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	7.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	18		2.806					
TOTALE	18	-	2.806	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			285					
TOTALE	-	-	285	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	18	-	3.091	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	3.026	-	4.040	-	-	-	-	-

B.4 GRANDI RISCHI

	2012
a) Ammontare di bilancio	60.075
b) Ammontare ponderato	48.848
c) Numero	8

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il principale rischio cui è soggetta la Banca, strettamente connesso con il core business della stessa, dipendendo dal rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Dal punto di vista del calcolo dei requisiti patrimoniali, il Gruppo Banca Popolare di Marostica ha scelto di utilizzare quale metodologia di riferimento il Metodo Standard. Il valore delle esposizioni ponderate per il rischio viene determinato secondo le regole definite nel Titolo II Cap. 1 Parte Prima della circolare 263/2006 (Rischio di credito - Metodologia standardizzata) e nel Titolo II Cap. 2 Parte Prima della stessa (Tecniche di CRM).

Dal punto di vista dei processi gestionali interni viene utilizzato un indice di rischio sintetico sulle posizioni in bonis del portafoglio (IRG), costruito a partire dal punteggio di scoring operativo per clienti (CPC). L'obiettivo del punteggio IRG, congiuntamente all'obiettivo esplicito di contenimento degli sconfini e del rapporto incagli su impieghi sono elementi di valutazione, introdotti nel sistema di budget annuale, che tendono ad orientare i comportamenti degli operatori verso criteri di selezione del credito maggiormente virtuosi.

SEZIONE 2 | 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO RISCHI DI MERCATO | DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato si genera dall'operatività svolta sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In particolare, e in termini allineati a quanto previsto dalla normativa Banca Italia, si evidenziano le seguenti categorie di rischi di mercato:

- a) con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza:
 - rischio di posizione
 - rischio di regolamento
 - rischio di concentrazione
- b) con riferimento all'intero bilancio:
 - rischio di cambio
 - rischio di posizione su merci

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è dato dalle posizioni intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Il rischio di posizione è di fatto il solo a rilevare in Banca di Treviso, riassumendo in sé, in funzione della natura dello strumento finanziario detenuto in portafoglio le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di tasso d'interesse;
- rischio di eventi legati al singolo emittente (assimilabile al rischio di credito);
- rischio legato all'andamento dei mercati azionari nel loro complesso;
- rischio legato all'andamento dei singoli titoli azionari.

La dimensione del portafoglio di negoziazione di Banca di Treviso è estremamente limitata, in quanto la funzione di tesoreria e di gestione delle riserve è stata accentrata nella Capogruppo. I titoli detenuti nel portafoglio a fine anno sono rappresentati da un CCT con scadenza nel 2014 per un valore nominale di un milione e dalle obbligazioni di propria emissione riacquistate dalla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

Dal punto di vista gestionale, con riferimento al portafoglio di negoziazione, data l'esiguità della posizione assunta e in considerazione del principio di proporzionalità che deve ispirare qualsiasi attività di controllo, la Capogruppo ha deciso di non estendere a Banca di Treviso l'applicazione del modello di VAR attualmente in uso presso Banca Popolare di Marostica.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2012 le verifiche puntuali sul portafoglio di negoziazione hanno evidenziato il rispetto dei vincoli fissati dal vigente regolamento finanza.

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

VALUTA DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	-	995	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito		995						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		995						
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	544	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		272						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		272						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		272						
3.2 Senza titolo sottostante		272						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		272						
+ Posizioni lunghe		154						
+ Posizioni corte		118						

VALUTA DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Tipologia Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	259	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		259						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		259						
+ Posizioni lunghe		110						
+ Posizioni corte		149						

VALUTA DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Tipologia Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
– con opzione di rimborso anticipato								
– altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	13	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		13						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		13						
+ Posizioni lunghe		8						
+ Posizioni corte		5						

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:
MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La banca non utilizza modelli interni validati.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

Il rischio tasso di interesse relativo al portafoglio bancario consiste nell'eventualità che una variazione dei tassi di mercato si possa tradurre:

- in una riduzione del margine di interesse e, quindi, degli utili della banca (cash flow risk)
- e di riflesso in una riduzione del valore attuale netto delle attività e passività, cioè del valore del banking book della banca (fair value risk).

Il rischio nasce dalla mancanza di pareggiamento in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso tra le poste dell'attivo e passivo del bilancio, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Il controllo del rischio tasso interesse avviene con l'ausilio di un modulo di analisi di Asset and Liability in uso presso la controllante. Si analizza la struttura finanziaria della banca e vengono eseguite analisi di sensitivity, simulando la variazione sul margine di interesse atteso della banca nell'ipotesi di uno shock positivo o negativo di 100 punti base sulle curve dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del fair value

La banca non pone in essere operazioni di copertura di fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	227.463	45.680	14.543	8.625	32.029	2.766	1.460	-
1.1 Titoli di debito					4.182			
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri					4.182			
1.2 Finanziamenti a banche		2.058						
1.3 Finanziamenti a clientela	227.463	43.622	14.543	8.625	27.847	2.766	1.460	
- c/c	81.386	704	2.389	1.669	6.723	5		
- Altri finanziamenti	146.077	42.918	12.154	6.956	21.124	2.761	1.460	
- con opzione di rimborso anticipato	140.934	27.396	9.388	4.902	7.360	2.744	1.460	
- Altri	5.142	15.522	2.766	2.054	13.764	17		
2. Passività per cassa	182.061	22.403	20.553	11.637	63.080	33	-	-
2.1 Debiti verso clientela	168.547	2.677	2.343	781	282	33		
- c/c	164.177	2.667	2.333	760	155			
- Altri debiti	4.370	10	10	21	127	33		
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	4.370	10	10	21	127	33		
2.2 Debiti verso banche	13.440				50.000			
- c/c	8.398							
- Altri debiti	5.042				50.000			
2.3 Titoli di debito	74	19.726	18.210	10.856	12.798			
- con opzione di rimborso anticipato		727	436	241				
- Altri	74	18.999	17.774	10.615	12.798			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari	-	4.905	47	108	1.134	1.331	2.217	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4.905	47	108	1.134	1.331	2.217	
- Opzioni		4.905	47	108	1.134	1.331	2.217	
+ Posizioni lunghe		34	47	108	1.134	1.331	2.217	
+ Posizioni corte		4.871						
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	62	1.133	84	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	62	682						
1.3 Finanziamenti a clientela		451	84					
- c/c								
- Altri finanziamenti		451	84					
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		451	84					
2. Passività per cassa	70	1.213	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	70							
- c/c	70							
- Altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche		1.213						
- c/c								
- Altri debiti		1.213						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - Altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	7	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela - c/c - Altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	7 7 7							
2.2 Debiti verso banche - c/c - Altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- Altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - Altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela - c/c - Altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - Altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	4.287	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela		4.287						
- c/c								
- Altri finanziamenti		4.287						
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		4.287						
2. Passività per cassa	96	4.227	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	96							
- c/c	96							
- Altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche		4.227						
- c/c								
- Altri debiti		4.227						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - Altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela - c/c - Altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	4 4							
2.2 Debiti verso banche - c/c - Altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini gestionali interni, il rischio margine viene determinato sul totale delle poste in essere sul bilancio bancario, quindi senza escludere il portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Attraverso lo strumento ALM-ERMAS è possibile determinare l'impatto sul margine di interesse atteso di uno shock dei tassi pari a +/- 1%, nell'ipotesi di invarianza in un arco temporale di un anno della struttura delle scadenze:

VARIAZIONE ATTESA SUL MARGINE DI INTERESSE A FROENTE SHOCK TASSI +/- 1% AL 30/12/2012

Banca di Treviso - Gapping period: 12 mesi - data cut-off: 31/12/2012 - importi in euro

Margine di interesse atteso + f. bilancio 5.415.090								
Importi in Euro	SHOCK: +1%				SHOCK: -1%			
	BILANCIO		Fuori bilancio	Totale	BILANCIO		Fuori bilancio	Totale
	Vista	Scadenza			Vista	Scadenza		
A. Delta Margine di interesse (% del marg. atteso)	-838.514 -15,5%	1.300.046 24,0%		461.532 8,5%	200.770 3,7%	-464.868 -8,6%		-264.098 4,9%
B. Beta Delta Margine di interesse (% del marg. atteso)	-649.130 -12,0%	1.300.046 24,0%		650.915 12,0%	161.218 3,0%	-464.868 -8,6%		303.650 5,6%
Effetto beta (b-a)	189.383				-39.551			

L'ipotesi a- si basa sull'assunto di perfetta elasticità delle poste a vista ai tassi di mercato ma con un riprezzamento ritardato dovuto alla tipica vischiosità delle posizioni in oggetto, ed evidenzia nel complesso un rischio limitato sul margine. Tuttavia l'ipotesi suddetta non rappresenta correttamente la realtà delle poste a vista: le analisi sulla reattività delle stesse rispetto a variazioni effettive dei tassi, evidenziano che il riprezzamento avviene solo parzialmente oltre che con un certo ritardo temporale. Si spiega quindi l'ipotesi b-, in base alla quale il rischio tasso complessivamente si amplifica, causa il parziale riprezzamento.

Dall'analisi condotta sui dati di fine anno emerge un rischio in aumento (potenziale oscillazione percentuale del margine atteso) principalmente a causa del rimborso dell'obbligazione infragruppo, che ha ridotto l'effetto compensativo delle poste a scadenza (prevalenza dell'attivo) rispetto alle poste a vista (prevalenza del passivo). Si evidenzia comunque un rischio asimmetrico rispetto ai due scenari: in particolare in caso di aumento di un punto percentuale si stima una variazione di 650 mila (+12% del margine atteso) mentre in caso contrario la variazione è di -300 mila (-5,6% del margine atteso).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in divisa è svolta in funzione delle esigenze della clientela e rimane trascurabile.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'ufficio estero della Capogruppo provvede alla gestione delle posizioni pareggiandole giornalmente per valuta sul mercato interbancario e mantenendo solo esposizioni residuali al rischio di cambio di valore minimale.

Il rischio di cambio viene costantemente seguito in base ai saldi rilevati in procedura estero, specie in presenza di importi rilevanti da negoziare, al fine di evitare qualsiasi rischio e/o di limitarlo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franco Svizzera	Yen	Dollaro Canada	Sterline	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.280	5	1	6	4.289	7
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	745	5	1	6	2	7
A.4 Finanziamenti a clientela	535				4.289	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	10	17	-	7	12	5
C. Passività finanziarie	1.284	7		-	4.323	4
C.1 Debiti verso banche	1.214				4.227	
C.2 Debiti verso clientela	70	7			96	4
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	259	-	-	-	-	-
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	259					
+ Posizioni lunghe	110				8	
+ Posizioni corte	149				5	
Totale attività	1.400	22	1	13	4.309	12
Totale passività	1.433	7		-	4.328	4
Sbilancio (+/-)	-33	15	1	13	-19	8

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La limitata operatività nel comparto valutario fa sì che l'analisi VAR sul rischio di cambio sia del tutto non significativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

È il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Esso si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La strumentazione predisposta nel Gruppo Banca Popolare di Marostica finalizzata al controllo della liquidità aziendale, nei suoi diversi aspetti (strutturale ed operativo), risponde alle linee guida individuate dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale (Circ. n. 263/2011) e fatte proprie dal CdA con delibera del 23/11/2011 di approvazione della policy di liquidità di Gruppo (modificata con delibera del 27/06/2012), del processo di controllo della liquidità operativa e del piano di contingency da attivare in situazioni di emergenza.

Presso la Capogruppo è attiva una Tesoreria centrale coordinata e indirizzata dalla Direzione Finanza, destinata a sopperire alle esigenze finanziarie delle banche appartenenti al Gruppo. Uniformandosi alle indicazioni strategiche della Capogruppo, Banca di Treviso tende al mantenimento nel tempo dell'equilibrio finanziario individuale e al conseguimento dell'autonomia nelle fonti di provvista. In particolare, il modello prescelto di banca retail presuppone che la fonte privilegiata di funding vada ricercata nell'ambito della clientela privata sul mercato locale, evitando nel contempo eccessive concentrazioni per controparte. Il ricorso al finanziamento presso la Tesoreria di Gruppo è destinato a diventare residuale rispetto ai fabbisogni. Nel corso del 2012 si è assistito ad un progressivo rientro dall'utilizzo del fido concesso grazie anche all'aumento di capitale, quasi interamente sottoscritto dalla Capogruppo, realizzatosi alla fine dell'esercizio.

Nel rispetto del dettato normativo (Circ.263 agg. 12/2011) che riconosce la Tesoreria di Gruppo come mero centro di servizio e non di profitto, i tassi di trasferimento applicati considerano sia i costi diretti che i costi indiretti (in particolare i costi inerenti la gestione del rischio di liquidità) connessi all'attività in esame.

La definizione delle regole qualitative e quantitative applicabili all'attività di Tesoreria che la Capogruppo svolge nei confronti di Banca di Treviso (BTV) è demandata ad uno specifico Regolamento operativo modificato nel corso del 2012 per consentire a Banca di Treviso di beneficiare del minor costo di rifinanziamento BCE sulle operazioni aventi come collaterale le cd. "autoemissioni" garantite dallo stato.

La funzione di Risk management, allocata presso la Capogruppo, predispone giornalmente l'evidenza degli indicatori sintetici di rischio, i controlli di secondo livello relativi alla evidenziazione del rischio in oggetto e la verifica dei limiti nei confronti della controllata.

METODOLOGIE E METRICHE

La vista sintetica sulla liquidità strutturale (con evidenza trimestrale) ed operativa (giornaliera) viene prodotta dalla funzione di Risk Management, che si avvale di un applicativo di ALM.

A) ANALISI DI LIQUIDITÀ STRUTTURALE

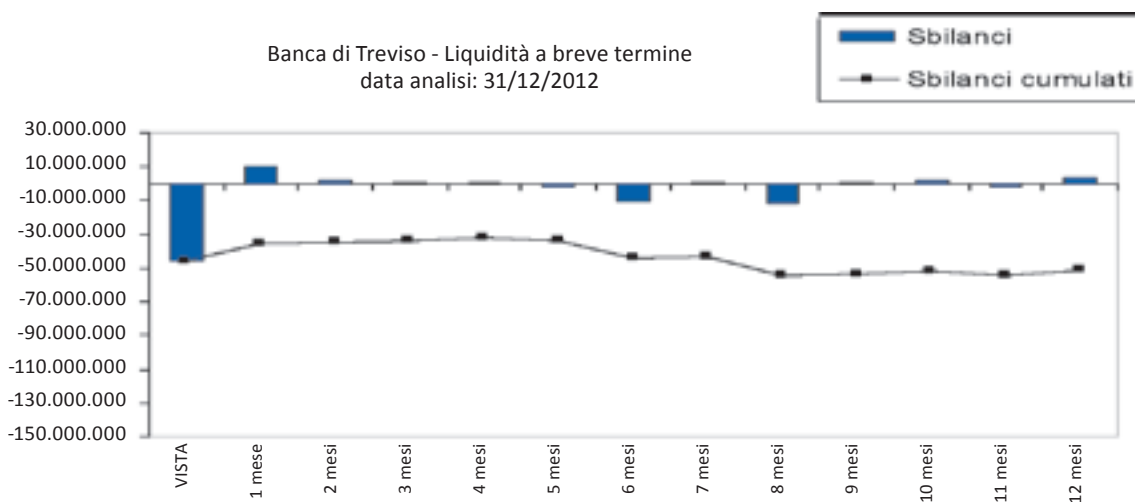
La liquidità strutturale determinata dalle dinamiche delle poste in essere alla data di riferimento (31/12/2012), viene verificata attraverso la costruzione di una maturity ladder (scadenziario delle poste in essere) statica su un determinato orizzonte temporale, convenzionalmente posto uguale ad un anno. Il piano delle scadenze future (maturity ladder) delle attività e passività della Banca, tramite l'applicativo

citato, potrebbe essere esteso potenzialmente fino alla scadenza naturale di tutte le poste dell'attivo e del passivo, ma in linea di massima l'approccio è teso a verificare i primi dodici mesi (arco temporale del budget) e i successivi due anni (in un'ottica di pianificazione strategica). I flussi in entrata e in uscita vengono raggruppati per data di scadenza in fasce temporali al fine di determinare gli sbilanci in deficit da finanziare o in surplus da impiegare.

Nel grafico seguente sono rappresentati i flussi previsti sull'arco temporale di un anno. Spicca la posizione in uscita a vista dovuta al conto corrente reciproco con la capogruppo e alla componente "no Core" (volatile) delle poste a vista (tipicamente conti correnti con la clientela), che prudenzialmente viene collocata in uscita a vista e solo parzialmente compensata dall'entrata attribuibile agli utilizzi a revoca in conto corrente. I gap negativi a 6 e 8 mesi sono giustificati dalla scadenza di prestiti obbligazionari rispettivamente di 11 e 13 milioni. Lo sbilancio negativo a 11 mesi dipende da un'ulteriore scadenza di 3,7 milioni di obbligazioni emesse.

A fine 2013 lo sviluppo inerziale dei flussi evidenzia un fabbisogno complessivo di circa 50 milioni.

LIQUIDITÀ GENERATA DALLA COMPONENTE INERZIALE DELLA BANCA – DATI AL 31/12/2012:



B) LIQUIDITÀ OPERATIVA

La liquidità operativa di breve periodo viene sorvegliata giornalmente attraverso un set di indicatori (Early Warning Indicators - EWI) in grado di anticipare gli stati di tensione interna o esterna, con una logica preventiva rispetto al verificarsi di una crisi conclamata.

Le tensioni registrate sui mercati finanziari mondiali nei primi mesi del 2012 a causa della cosiddetta crisi del debito sovrano, sono state opportunamente arginate senza danni significativi grazie ad un'attenta e costante sorveglianza delle principali fonti di approvvigionamento dell'Istituto la cui liquidità ha sempre mantenuto un livello adeguato. Tutte le variabili interessate sono state giornalmente controllate nel loro ammontare attuale e prospettico favorendo ove necessario interventi mirati al rafforzamento dell'equilibrio aziendale da parte di tutti gli attori coinvolti nella gestione per la parte di competenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	52.055	3.578	2.129	6.971	21.706	28.449	27.898	98.782	100.052	
A.1 Titoli di Stato					5	38	42	5.000		
A.2 Altri titoli di debito									100	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	52.055	3.578	2.129	6.971	21.701	28.411	27.856	93.782	99.952	
- Banche		2.058								
- Clientela	52.055	1.520	2.129	6.971	21.701	28.411	27.856	93.782	99.952	
Passività per cassa	181.603	340	217	918	2.062	15.566	16.853	81.890	33	
B.1 Depositi	180.959	300	217	508	1.774	2.643	786	50.197		
- Banche	13.441							50.000		
- Clientela	167.518	300	217	508	1.774	2.643	786	197		
B.2 Titoli di debito	74	40		410	278	12.913	16.046	31.566		
B.3 Altre passività	570				10	10	21	127	33	
Operazioni "fuori bilancio"	6.565	272	314		309	19	464	2.562	1.067	2.878
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		272			20	19		10		
- Posizioni lunghe		154				9				
- Posizioni corte		118			20	10		10		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.439		314		279		464	2.544	1.039	2.878
- Posizioni lunghe	900		314		279		464	2.544	1.039	1.439
- Posizioni corte	5.539									1.439
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	126				10			8	28	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	62		682		459	86				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	62		682		459	86				
- Banche	62		682							
- Clientela					459	86				
Passività per cassa	70		1.213							
B.1 Depositi	70		1.213							
- Banche			1.213							
- Clientela	70									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		281								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		259								
- Posizioni lunghe		110								
- Posizioni corte		149								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		22								
- Posizioni lunghe		11								
- Posizioni corte		11								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	6									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	6									
- Banche	6									
- Clientela										
Passività per cassa	7									
B.1 Depositi	7									
- Banche										
- Clientela	7									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1									
- Banche	1									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	6									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	6									
- Banche	6									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	2		1.475	2.283	549					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	2		1.475	2.283	549					
- Banche	2									
- Clientela			1.475	2.283	549					
Passività per cassa	96		4.225							
B.1 Depositi	96		4.225							
- Banche			4.225							
- Clientela	96									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		13								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		13								
- Posizioni lunghe		8								
- Posizioni corte		5								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	7									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	7									
- Banche	7									
- Clientela										
Passività per cassa	4									
B.1 Depositi	4									
- Banche										
- Clientela	4									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

A livello di scelte sull'applicazione dei requisiti patrimoniali Basilea 2, in ottemperanza al principio di proporzionalità, il Gruppo ha scelto di adottare il metodo Base (BIA), che non richiede la validazione di modelli interni dal parte di Banca Italia, ma rapporta il requisito patrimoniale stesso al margine di intermediazione complessivo di una serie di tre esercizi.

Dal punto di vista gestionale, nel rispetto del principio di proporzionalità, non si è ritenuto di attivare particolari procedure dedicate alla quantificazione di tale tipologia di rischio secondo approcci avanzati. Data l'esistenza di aspetti di forte sovrapposizione tra la rilevazione del rischio operativo e le verifiche di compliance ed internal audit, si ritiene che nell'area del credito e dello sportello, in cui si sostanzia il core business del Gruppo, la presenza di controlli di linea, blocchi procedurali, normativa interna dettagliata e coerenti verifiche di audit, si configurino come un adeguato sistema a mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo calcolato secondo il metodo base BIA (Basic Indicator Approach) è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi ed ammonta a euro 1,250 milioni di euro.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale	50.901		
Riserve di Capitale			
Riserva da sovrapprezzo azioni			
Riserva da rivalutazione	109		
Riserve di utili			
Riserva Legale			
Riserva Statutaria			
Riserva per azioni proprie			
Altre Riserve	(139)		
Riserve Altre			
Transizione ai principi contabili internazionali	(732)		
Altre Riserve	(52)		
Totale	41.823		

B1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci / valori	Importo 2012	Importo 2011
1. Capitale	50.901	43.266
2. Sovraprezzi di emissione		10.503
3. Riserve:	-923	-32.724
- di utili	-923	-31.943
a) legale		207
b) statutaria		257
c) azioni proprie		
d) altre	-923	-32.407
- altre		-781
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	109	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	109	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-8.263	-4.998
Totale	41.823	16.047

B2. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività / valori	Totale 2012		Totale 2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	109			
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	109			

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno il 7% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

1. PATRIMONIO DI BASE

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2012, il patrimonio di base ammonta a 41.710 migliaia di euro.

2. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Al 31 dicembre 2012, il patrimonio supplementare ammonta a 5.394 migliaia di euro.

3. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio di terzo livello è pari a zero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2012	Totale 2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	41.710	16.037
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	41.710	16.037
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	41.710	16.037
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.448	8.018
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-54	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	54	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.394	8.018
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J)	5.394	8.018
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	47.104	24.055
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		1
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	47.104	24.056

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2012, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 20,62%; il rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate si attesta al 23,29%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	359.906	367.398	254.040	271.711
1. Metodologia standardizzata	359.906	367.398	254.040	271.711
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			32.362	34.682
B.1 Rischio di credito e di controparte			20.323	21.737
B.2 Rischio di mercato			2	2
1. Metodologia standard			2	2
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			1.250	1.476
1. Metodo di base			1.250	1.476
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-5.394	-5.874
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			16.181	17.341
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			202.263	216.763
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,62	7,40
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,29	11,10

Parte H - Operazioni con parti correlate

ASPETTI PROCEDURALI

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso Banca di Treviso SpA ha pertanto identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

L'informativa relativa alle parti correlate è fornita tenendo in considerazione, oltre alle indicazioni dello IAS 24, anche le previsioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 applicabile per gli Emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico ex art. 116 del TUF.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE (DI SEGUITO ESPONENTI).

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

(Dati in migliaia di Euro)

Forma di retribuzione	31/12/2012		
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategica
Benefici a breve termine	145	113	334
Benefici successivi al rapporto di lavoro			15
Altri benefici a lungo termine			19
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			
Pagamenti in azioni			
Totale remunerazione	145	113	368

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;
- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) pagamenti in azioni: non esistono piani di azionariato.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel 2012 non sono state effettuate da Banca di Treviso SpA operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

La Capogruppo Banca Popolare di Marostica esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca di Treviso S.p.A. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2011 della controllante sono riportati al termine della presente parte. L'operatività con Banca Popolare di Marostica riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Banca Popolare di Marostica, alle esigenze finanziarie di Banca di Treviso S.p.A., sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalla banca;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo. Si segnala in particolare a partire dall'esercizio 2011 l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Banca Popolare di Marostica;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Banca Popolare di Marostica a favore di Banca di Treviso S.p.A.
- gli accordi tra la banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi delle società del Gruppo Banca Popolare di Marostica o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

Le operazioni con Banca di Treviso S.p.A sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca Popolare di Marostica.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- Società controllante: la Banca Popolare di Marostica;
- Imprese controllate: le società sulle quali Banca di Treviso SpA esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- Imprese collegate: le società nelle quali Banca di Treviso SpA esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, Sindaci e Direttore Generale di Banca di Treviso SpA;
- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale di Banca di Treviso SpA, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Banca di Treviso SpA, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.

	Bilancio al 31.12.2012	Società control- late	Società colle- gate	Ammini- stratori e Sindaci	Dirigenti con responsabi- lità strategica	Altre parti corre- late	Totale	% sul vaolre di bilan- cio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.001							0,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.182						4.182	0,0%
Crediti verso banche	2.824	2.740					2.740	97,0%
Crediti verso clientela	331.146					7.783	7.783	2,4%
Derivati di copertura								
Altre voci dell'attivo	4.544							0,0%
Debiti verso banche	68.881	62.415					62.415	90,6%
Debiti verso clientela	174.840			13	78	16.763	16854	9,6%
Titoli in circolazione	61.633							
Passività finanziarie di negoziazione								
Derivati di copertura								
Altre voci del passivo	8.544					178	178	2,1%
Garanzie rilasciate e impegni	7.090					492	492	6,9%
Interessi attivi	12.770	14				370	384	3,0%
Interessi passivi	-8.148	-1.875				-656	-2.531	31,1%
Commissioni nette	3.382					32	32	0,9%
Altri proventi ed oneri	-18.515							

Le svalutazioni analitiche di crediti su rapporti con parti correlate ammontano a euro 129.689 e le svalutazioni collettive ammontano a euro 10.432.

Si presentano, di seguito, i principali dati dell'ultimo Bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo Banca Popolare di Marostica e riferiti al 31 dicembre 2011.

ATTIVO	
Immobilizzazioni	37.414
Disponibilità	1.642.969
Altre attività	51.455
TOTALE ATTIVO	1.731.837
PASSIVO	
Capitale	6.618
Riserve	200.226
Debiti	1.487.281
Altre passività	35.580
Utile/Perdita di esercizio	2.132
TOTALE GENERALE	1.731.837
CONTO ECONOMICO	
Interessi attivi e proventi assimilati	63.641
Interessi passivi ed oneri assimilati	-21.229
Margine di interesse	42.342
Commissioni attive	21.737
Commissioni passive	-1.294
Commissioni nette	20.443
Dividendi ed altri proventi	496
Risultato attività di negoziazione e delle poste valutate al fair value	-7.242
Margine di intermediazione	86.486
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-16.188
Risultato netto della gestione finanziaria	40.298
Spese amministrative	-39.339
Altri oneri e proventi di gestione	-4.354
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	-1.645
Costi operativi	-36.630
Utile da cessione investimenti	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	3.656
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.523
Utile d'esercizio	2.133

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE DELOITTE & TOUCHE S.P.A.

(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive integrazioni)

Tipologia di servizi	Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi da proposta
Revisione contabile	Bilancio d'esercizio, controllo contabile, semestrale	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Treviso S.p.A.	42
Servizi di attestazione	Attestazione FNG 2011	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Treviso S.p.A.	5
Altri servizi	Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Treviso S.p.A.	3
Totale				50

I corrispettivi sopra esposti sono al netto delle spese rimborsabili e dell'I.V.A.

Parte L - Informativa di settore

Come previsto dal principio contabile IFRS 8, l'informativa di settore è fornita nel bilancio consolidato.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

13° ESERCIZIO



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della BANCA DI TREVISO S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Treviso S.p.A. (la "Banca") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Treviso S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Treviso S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Treviso S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione su quanto riportato nel paragrafo "Continuità aziendale" della relazione sulla gestione e nella sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali" della Parte B della nota integrativa, in cui gli Amministratori forniscono informativa in merito all'applicabilità dei presupposti della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio ed alla recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale.
5. La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio di Banca di Treviso S.p.A. non si estende a tali dati.
6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Treviso S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Treviso S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Adriano Pettrich
Socio

Treviso, 2 aprile 2013



Stampato da  **GRAFICHE NOVESI - NOVE (VI)** su carta completamente biodegradabile e riciclabile

